Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 27 dicembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8900 nuova serie Fondazione 1881

DA UN NATALE ALL'ALTRO PIU' GUASTO IL QUADRO ECONOMICO E POLITICO

SI CHIUDE IN PASSIVO IL BILANCIO DEL PAESE

Ancora imprecisabili gli stanziamenti decisi dai ministri - Le industrie nel gorgo della crisi - Mentalità consumistica da «ultima spiaggia» - Governo già condannato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Nel lasciare Palazzo Chigi al termine della riunione di martedì il ministro dell'industria Donat Cattin indicò in circa 18 mila miliardi l'entità degli investimenti, diretti e indiretti, che sarebbero stati messi in moto in seguito alle decisioni governative nei prossimi anni; una più attenta valutazione dei riflessi delle stesse misure varate dal governo, con riferimento anche alle somme stanziate per il Mezzogiorno, faceva ascendere tale somma a circa 25 mila miliardi; alcuni osservatori politici hanno calcolato l'ammontare globale degli stanziamenti programmati ad oltre trenta-trentacinquemila miliardi.

Questa contraddittorietà di indicazioni è di per sé sufficiente a porre in evidenza l'estrema incertezza ed approssimazione che caratterizza le ultime decisioni del Consiglio dei ministri. Misure, quindi, sulle quali oltre alle pesanti ipoteche derivanti dalla reale reperibilità e disponibilità di così ingenti mezzi finanziari, grava la stessa indeterminatezza ed imprecisione che ne ha accompagnato la fase elaborativa e ne ha caratterizzato il momento decisionale.

Non si vuole, con questo, esprimere una valutazione critica nei confronti di responsabili di governo che dimostrano impegno e volontà di fare, quasi a dispetto di un quadro politico di maggioranza che pone tutti i condizionamenti per condannare l'esecutivo all'inerzia. Si vuole solo rilevare, con preoccupazione, quanto continui a essere incalcolabile il divario tra l'astrattezza dei programmi enunciati e la loro reale operatività a vantaggio del paese e cioè in quale misura le dispute e le polemiche tra e nei partiti perpetui un modo di fare politica che si risolve a vantaggio solo di pochi «addetti ai lavori» e non della collettività.

Ciò proprio nel momento in cui il paese avverte tutto il peso di una errata conduzione che ha aggravato una crisi che ha alimento anche in molteplici ragioni di ordine internazionale ma che trova la sua ragion d'essere soprattutto in tanti anni di mancate o contraddittorie scelte, in irresponsabili corse in avanti, in richieste ed indicazioni spesso demagogiche sia da parte di alcuni settori politici, sia di quegli stessi vertici confederali che, solo da qualche mese, sembrano aver privilegiato i più generali problemi occupazionali ed economici rispetto a quelli rivendicativi e corporativi.

I primi calcoli sui livelli di spesa degli italiani per queste festività dimostrano una consistente ripresa della domanda. A seconda delle rispettive disponibilità i cittadini hanno speso i soldi della «tredicesima» e anche gran parte dello stipendio di dicembre. L'austerità che caratterizzò il Natale del 1974, le domeniche appiedate, la circolazione con «le targhe alternate» sembrano ricordi lontani del tempo. Ma, al di là di ogni qualunquistico quanto nocivo pessimismo, questa nuova corsa al consumismo sembra ispirata più da una mentalità da «ultima spiaggia», più da un desiderio di «vivere un giorno da leone» non pensando agli altri cento «da pecora» che ad una realmente accresciuta disponibilità economica o da una ritrovata serenità.

Anche se i dati ufficiali danno per acquisito un miglioramento dei nostri conti con l'estero, il quadro economico-sociale e quello politico appaiono, oggi, nettamente deteriorati rispetto a quelli dello scorso anno. La minaccia che per tanti giorni ha gravato e, in una certa misura continua a gravare su migliaia di lavoratori della Innocenti, quella relativa alle migliaia di dipendenti della Montefibre parzialmente rientrata solo grazie alle recenti intese che comportano un notevole esborso di denaro a carico dello Stato, la crisi di complessi industriali come la Singer, come la Pirelli, le centinaia di piccoli e medi complessi industriali che, seppure senza tanto clamore, chiudono i battenti lasciando senza lavoro migliaia e migliaia di dipendenti costituiscono, ormai, non solo un preoccupante campanello d'allarme, ma una drammatica realtà con cui la classe politica e le forze sindacali devono fare i conti.

Il deficit-record di migliaia di miliardi del disavanzo dello Stato previsto per il 1976, il dissesto degli enti locali che ha raggiunto somme da capogiro, l'ormai incalcolabile indebitamento presso le banche da parte delle imprese che non riescono più ad attingere ai propri mezzi finanziari le capacità di sopravvivenza e vanno così determinando un pressoché totale squilibrio della stessa struttura economica, sono solo alcune delle altre componenti che rendono triste quanto preoccupante questo sommario bilancio di fine anno e che dovrebbero indurre a maggiore riflessione e a maggiore senso di responsabilità chi ha in mano le redini del Paese. Ma è proprio la valutazione di questo aspetto del problema che accentua le preoccupazioni.

Un dato di particolare rilievo sul piano politico-parlamentare, come il messaggio inviato nei mesi scorsi dal Capo dello Stato alle Camere, è stato lasciato cadere nel dimenticatoio come uno scomodo richiamo al senso di responsabilità. Una delle prioritarie indicazioni contenute in quel documento e cioé l'esigenza di regolamentazione del diritto di sciopero cercando di attenuare un po' il caos in un Paese in cui viaggiare regolarmente in aereo od usufruire di altri pubblici servizi è divenuto incerto e fortuito come un terno all'otto, è così rimasto lettera morta, e da vari lustri, anche il relativo dettato costituzionale.

A Natale scorso un governo «bicolore» appena costituito, dopo tante difficoltà, lasciava sperare in una più o meno lunga, ma costruttiva, tregua delle ostilità tra partiti per consentire un rilancio del centrosinistra. A dodici mesi di distanza il quadro politico è caratterizzato da un governo che ha superato miracolosamente tante tempeste e che vara programmi d'investimento per venti-trentamila miliardi per dare una risposta a chi, come i socialisti, lo considerano «congelato» in attesa della stagione congressuale di febbraio-marzo, che per promuovere un vero processo di ristrutturazione industriale, così come è stato concepito, non fa che aggiungere un nuovo capitolo a quel fallimentare «libro dei sogni» che è la programmazione.

La maggioranza governativa non esiste più, neppure sulla carta. I socialisti hanno reso noto oggi l'editoriale che pubblicherà domani mattina l'«Avanti!» solo per confermare che considerano la crisi virtualmente aperta rimandandone l'attuazione alla stagione congressuale. I socialdemocratici, con dichiarazioni di Preti, Magliano e altri esponenti del partito hanno ribadito i loro giudizi critici sull'operato del governo e le loro preoccupazioni sullo stato del dissesto della maggioranza. La DC, squassata dal consiglio nazionale del luglio scorso, è alla ricerca di una nuova strategia e, soprattutto, di nuovi assetti interni e appare momentaneamente incapace di riassumere quei ruoli guida che, pur con tanti difetti, ha assicurato trent'anni di democrazia al Paese».

Il voto del 15 giugno ha determinato un notevole sconvolgimento dei precedenti equilibri politici nei governi locali portando il PCI al ruolo di «partito quasi di governo», ma senza gli oneri delle dirette responsabilità governative, sempre più privilegiato interlocutore di un «costruttivo confronto» che è l'anticamera e la tacita realizzazione di un ufficialmente avversato «compromesso storico».

In questo quadro uno dei pochi elementi di speranza è offerto da quella capacità di «tenuta», di adattamento, di estro inventivo di cui tante prove ha già offerto il Paese, anche se l'elevato livello di spese natalizie degli italiani è indicativo del rassegnato ragionamento di chi spende oggi soprattutto perché non sa, se domani, potrà fare altrettanto.

Roberto Perugini

Nelle pagine interne

Il Natale in Italia e nel mondo

Gioielliere rapito a Verona

Neofascista «pariolino» ricercato per sequestro

Covo a Pavia di «brigatisti»: un arresto

«MONTONEROS» ED ERP UNITI ATTACCANO APERTAMENTE MILITARI E POLIZIA

BUENOS AIRES HA CONOSCIUTO LA «VIGILIA» PIÙ SANGUINOSA

Nella battaglia centuno morti di cui 85 guerriglieri, nove soldati e sette civili
Dalla prova sembra emergere come uomo forte il capo dell'esercito gen. Videla

Telefoto Ansa-Upi
Buenos Aires — La carcassa di un autobus testimonia la violenza degli scontri in Argentina tra guerriglieri e reparti militari. Nella battaglia notturna si sono contati oltre cento morti

Buenos Aires, 26

La battaglia divampata martedì sera e proseguita sino all'alba tra guerriglieri ed esercito per il possesso dell'arsenale del 601.o battaglione di stanza a Monte Chingolo nei pressi di Buenos Aires; e le incursioni effettuate quasi contemporaneamente dai terroristi a La Plata, ha causato 101 morti, di cui 85 guerriglieri, nove militari e poliziotti, sette civili. Il bilancio della battaglia, iniziata da montoneros e guerriglieri dell'ERP, per la prima volta uniti in un'operazione militare di questa portata è quindi, particolarmente agghiacciante, raggiungendo cifre da vera e propria guerra civile.

Intorno all'arsenale dove più accanita è stata la battaglia le carcasse dei pullman e le rovine di diversi edifici testimoniano da soli la durezza dello scontro. «Stavamo riposando, prima che si spegnessero le luci quando abbiamo udito i primi spari. E' stato drammatico. La zona si è trasformata in un inferno di fumo e fiamme provocate dalle bombe incendiarie lanciate dai guerriglieri. Ho veduto uno dei miei compagni cadermi vicino e penso di essere vivo per miracolo», ha dichiarato uno dei soldati.

Altri hanno sottolineato l'età quanto mai giovane dei terroristi che hanno fatto irruzione nell'arsenale per impadronirsene. «La maggioranza era più giovane di noi. Poteva avere circa diciassette anni e numerose erano le ragazze. Una di queste catturata sul posto è stata poi colpita al petto per evitare che si impadronisse del fucile di un soldato mentre veniva interrogata. «Hanno combattuto per circa due ore per impadronirsi dell'arsenale ma nessuno è uscito di qui vivo», ha aggiunto un sottufficiale.

Una volta respinti gli assalitori dall'arsenale l'esercito ha continuato a setacciare in lungo e in largo la zona, a Sud di Buenos Aires e quelle periferiche di Avellaneda e Lanus dove i guerriglieri erano ripiegati. Alle forze di sicurezza è stato impartito a quanto sembra l'ordine di badare esclusivamente ad uccidere senza fare feriti o prigionieri. Il primo attacco dei guerriglieri è avvenuto alle 20 di martedì ed è stato un assalto frontale all'arsenale del 601.mo battaglione. Quasi nello stesso tempo i terroristi attaccavano un reggimento di fanteria a La Plata, più a Sud, e una serie di com-

Continua in 2.a pagina

Finito l'Anno Santo



Telefoto Ansa
Città del Vaticano — Paolo VI chiude la Porta Santa a conclusione del 25.o giubileo che ha visto affluire, per l'Anno Santo 8 milioni di pellegrini. Il servizio sui riti in nona pagina

IL GOVERNO JUGOSLAVO SOSTIENE DI CONTROLLARE LA SITUAZIONE NEL PAESE

Belgrado: sotto chiave «duecento nemici interni»

Sono stati scoperti tredici gruppi sovversivi - Condanna a morte per l'«ustascia» Miljenko Hirkah - Confermato l'arresto del cominformista emigrato Vladimir Dapcevic

Belgrado, 26

Il ministro federale per gli affari interni, gen. Franjo Herljevic, ha illustrato al Parlamento federale, la situazione interna jugoslava. Egli ha affermato che, nel corso di questo anno gli organi della sicurezza dello Stato hanno scoperto «tredici gruppi illegali di oppositori politici». Il ministro ha aggiunto che «è in corso il procedimento penale contro circa 200 persone «che appartenevano a questi gruppi», alcuni di questi sono già stati condannati. Sempre secondo il ministro Herljevic questi nemici agivano da posizioni «dogmatico-burocratiche (cioè cominformiste), nazionalistiche ed irredentistiche».

Herljevic ha assicurato il Parlamento che le forze d'ordine jugoslave collaborano con le forze d'ordine di alcuni altri paesi nella lotta contro il terrorismo. «Da alcuni paesi — ha detto — abbiamo avuto assicurazione che saranno adottate misure energiche per stroncare le organizzazioni terroristiche degli emigranti politici jugoslavi che quest'anno avevano tentato di effettuare una serie di atti terroristici in Jugoslavia e contro le rappresentanze diplomatiche jugoslave in alcuni paesi occidentali».

Soffermandosi sull'attività degli agenti di spionaggio, Herljevic, senza entrare nei particolari, ha affermato che nell'anno in corso «sono stati scoperti parecchi agenti segreti dei quali 16 sono stati condannati, mentre per altri sette è in corso l'istruttoria». Tornando a parlare dell'attività dei cominformisti, il ministro Herljevic ha affermato che attualmente sono sottoposte, a istruttoria 36 persone, accusate per reati contro «il popolo e lo Stato».

«I cominformisti — ha aggiunto — non hanno tratto esperienza dal passato, ma ora, di nuovo, con l'aiuto dei cominformisti emigrati agiscono contro lo Stato. Essi si dichiarano nemici dell'autogestione e sostenitori del concetto dogmatico-statalista». Per attività nazionalistica sono state arrestate circa 100 persone, e, tra queste, alcune per la loro attività irredentistica in collegamento con gli emigranti, noti per i loro atteggiamenti ostili alla Jugoslavia socialista.

A conferma di quanto affermato da Herljevic giungono due notizie. La prima afferma che la corte distrettuale di Belgrado ha condannato oggi a morte un separatista croato «ustascia» di 28 anni, dopo averlo riconosciuto colpevole di avere collocato cariche esplosive nella stazione centrale di Belgrado e in un teatro del centro della capitale. Miljenko Hrkac, membro del movimento di estrema destra croato, è già stato salvato tre volte dal plotone di esecuzione dalla corte suprema jugoslava. Hrkac, arrestato nel 1969, era stato, infatti, condannato a morte a tre riprese e, per altrettante volte aveva visto le sentenze annullate dalla suprema corte. L'ultima volta la corte suprema aveva annullato la pena capitale nel 1972 e aveva ordinato un nuovo processo.

La corte distrettuale di Belgrado oggi ha nuovamente condannato a morte Miljenko Hrkac dopo avere accertato che il giovane piazzò le due bombe a scoppio ritardato, a Belgrado, nell'estate del 1968; le due esplosioni provocarono la morte di una persona e il ferimento di altre ottanta.

La seconda riguarda l'emigrato jugoslavo Vladimir Dapcevic, uno dei capi della emigrazione cominformista (stalinista) il quale era misteriosamente scomparso da Bucarest lo scorso agosto. Belgrado ha annunciato che l'uomo si trova attualmente in carcere a Belgrado, dopo essere stato arrestato «in territorio jugoslavo». Un comunicato, diffuso dall'agenzia «Tanjug» ha precisato che Dapcevic verrà processato per essere fuggito dalla Jugoslavia, dopo essere stato liberato nel 1956 dal carcere. Ex ufficiale delle brigate partigiane di Tito durante la guerra, Dapcevic era stato condannato a 20 anni di carcere dopo la rottura tra Tito e Stalin nel 1948, ma era stato rimesso in libertà nel 1956.

Verso la fine degli anni Cinquanta, insieme a numerosi altri stalinisti contrari a Tito, Dapcevic fuggì in Albania. Successivamente si trasferì a Mosca, da dove condusse un'intensa propaganda contro il governo di Tito e infine si recò in Belgio dove continuò in questa sua attività. Ai primi di quest'anno venne naturalizzato cittadino belga. Dapcevic era scomparso l'8 agosto scorso da un albergo di Bucarest dove, secondo quanto affermato da fonti informate, era giunto da Bruxelles, insieme ad un altro stalinista jugoslavo emigrato, Djoko Stojanovic.

Alcuni giorni dopo, la moglie di quest'ultimo, a Bruxelles, aveva ricevuto varie telefonate anonime da Bucarest che l'avvertivano che al marito sarebbe potuto accadere qualcosa di terribile. Voci insistenti avevano lasciato ritenere, quando la scomparsa da Bucarest di Dapcevic fu conosciuta con un mese di ritardo, che egli fosse stato rapito nella capitale romena dai servizi speciali jugoslavi. Questa ipotesi sembrava tanto più fondata in quanto, qualche mese prima, un «commando» aveva rapito a Milano un uomo d'affari jugoslavo emigrato, «Bata» Todorovic, accusato di «reati» economici, e che è sempre, a quanto sembra, incarcerato in Jugoslavia. Il comunicato della «Tanjug» precisa oggi che Dapcevic è stato arrestato in territorio jugoslavo e che è cittadino jugoslavo.

(Ansa - Reuter - Afp)

Per poco verso l'olocausto

«GAFFE» ATOMICA di un satellite-spia

Test nucleare russo la mattina di Natale

Washington, 26

Secondo un satellite-spia americano i sovietici stavano lanciando un attacco missilistico contro gli Stati Uniti; ma gli strumenti avevano «letto» male e non erano missili intercontinentali in partenza bensì incendi di gas naturale nella Russia occidentale ciò che gli strumenti avevano registrato.

Il fatto è successo il 13 ottobre scorso e nei giorni immediatamente successivi. Fra le tante congetture dei tecnici americani addetti all'osservazione dei segnali provenienti da uno dei tre satelliti di pre-allarme degli Stati Uniti, quello stazionario sull'Oceano Indiano, vi fu dapprima quella più catastrofica. Ma fu subito accantonata. Si insinuò il sospetto che i sovietici, in violazione degli accordi «Salt», stessero collaudando un sistema di raggi laser inteso ad «accelerare» il satellite.

Una serie di fotografie scattate dal satellite stesso, tuttavia, eliminò anche questo dubbio. Si scoprì che ad attivare gli strumenti di preallarme, quelli cioè che permetterebbero agli Stati Uniti di lanciare la rappresaglia contro l'attaccante, erano stati degli incendi. Un gasdotto sovietico, sottoposto ad eccessiva pressione, era scoppiato in vari punti e il gas fuoriuscito si era incendiato.

Ancora da segnalare che, la mattina di Natale, i sovietici hanno compiuto un test nucleare sotterraneo nella regione siberiana di Semipalatinsk. *(Ansa - Afp)*

NUOVE IPOTESI SULL'ASSASSINIO DEL PRESUNTO CAPO DELLA CIA IN GRECIA

«Bruciato» dalla troppa fama il diplomatico ucciso ad Atene

Pubblicità sull'attività di Richard Welch su un bollettino estremista degli Stati Uniti

Atene, 26

Continuano in tutta la Grecia le ricerche degli assassini del diplomatico americano Richard Welch, che si ritiene sia stato il numero uno della CIA ad Atene. Welch è stato ucciso martedì sera da tre uomini armati e mascherati, mentre rientrava nella sua residenza dopo aver partecipato ad un ricevimento offerto dall'ambasciatore americano ad Atene. L'autopsia effettuata sul corpo della vittima ha accertato che Welch è stato raggiunto da due colpi: uno lo ha raggiunto all'addome ed il secondo gli ha trapassato i polmoni. Un terzo proiettile ha sfiorato l'estremità della sua giacca conficcandosi nella porta di casa.

«Non ci sono nuovi sviluppi sul delitto. Non abbiamo altro e dipendiamo dal potere inquirente della polizia greca», ha dichiarato un portavoce dell'ambasciata americana. Alcuni funzionari americani ritengono che ad uccidere Welch siano stati dei professionisti. Di diverso parere sarebbero invece altri. Un funzionario della polizia greca interessato al caso ha fatto ad esempio notare che i killer di professione mirano di solito al capo delle loro vettime. In una dichiarazione il governo greco definisce gli assassini «vigliacchi... che non possono far parte del popolo greco al cui onore ed ai cui interessi nazionali essi hanno deliberatamente cercato di nuocere».

Esiste, comunque, una versione rocambolesca della uccisione del diplomatico americano: Richard Welch, era «un uomo segnato». Il suo destino l'avevano deciso, senza saperlo, gli ex agenti della CIA dissidenti con un'eccessiva pubblicità fatta sul suo nome. Questa, almeno, è l'opinione degli ambienti vicini ai servizi segreti americani. Il nome di Welch, il suo indirizzo nella capitale greca ed il suo numero di telefono erano stati pubblicati sull'«Athens News», un giornale in lingua inglese di Atene; ma prima aveva parlato diffusamente di lui «Counterspy», un periodico trimestrale che esce a Washington.

Tale rivista aveva menzionato Welch, definendolo un ex capo dell'ufficio della CIA a Lima, nel Perù, ed aveva inoltre pubblicato un articolo di Philip Agee, l'ex agente della CIA che recentemente ha rivelato in un suo libro l'identità di vari ex colleghi. «Non è stato difficile stabilire il collegamento — ha detto un funzionario governativo — il Welch di Atene doveva essere lo stesso uomo del Welch di Lima. Ecco perché ho detto che Welch era un uomo segnato».

Sulla stessa linea anche William Colby, destituito ai primi di novembre dalla sua carica di direttore della CIA, il

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Atene — Richard Welch, l'assistente speciale dell'ambasciatore americano e presunto dirigente della CIA ucciso dai sicari

RIAVVICINAMENTO AGLI USA, SECONDO IL CAIRO

Caccia ai comunisti a Damasco: smentita

Gli arresti sarebbero 300 - «Tutte notizie false»

Damasco, 26

La stampa egiziana è uscita, questa mattina, con una notizia-bomba che, se vera, avrebbe significato un vero e proprio terremoto politico in Medio Oriente con conseguenze imprevedibili per l'assetto futuro della regione. Due fra i più autorevoli fogli cairoti, «Al Ahram» e «Al Goumhquria» hanno, infatti, sostenuto che in Siria oltre 300 esponenti del partito comunista erano stati rinchiusi in carcere e che il leader del partito, Khaled Bakdash, era riuscito a stento ad evitare l'arresto riparando all'estero.

«Al Ahram» poi assicurava che il Presidente siriano Assad era rimasto talmente irritato dal fatto che la polizia si fosse lasciata sfuggire Bakdash da ordinare la destituzione e l'arresto del capo dell'ufficio passaporti e del capo del servizio di sicurezza dell'aeroporto di Damasco. Un altro giornale del Cairo, «Al Akhabr», ha aggiunto che l'arresto dei comunisti ha coinciso con una richiesta trasmessa dal governo siriano a quello americano per una più stretta cooperazione economica fra i due paesi sotto forma di aiuti agricoli. In particolare i siriani avrebbero sollecitato gli Stati Uniti a inviargli notevoli quantitativi di grano, riso, semi di soia e margarina.

Questa la sostanza delle notizie diffuse stamani dal Cairo che hanno naturalmente mobilitato gli osservatori diplomatici e politici di tutta la regione. Ma qualche ora dopo tutte queste notizie venivano smentite a Damasco. Un portavoce governativo ha affermato che non vi è stata nessuna operazione anticomunista a Damasco e che si tratta di una notizia diffusa ad arte dagli egiziani allo scopo di minare la missione di solidarietà araba da parte del Re Khaled dell'Arabia Saudita.

Il portavoce ha quindi sostenuto che i giornali egiziani hanno pubblicato queste false notizie in maniera da farle coincidere con la visita del sovrano saudita nella capitale siriana e per mettere in imbarazzo il Presidente Assad.

(Ap)

BOMBARDIERE ATOMICO precipitato negli S.U.

Washington, 26

L'aeronautica USA ha annunciato che un bombardiere nucleare americano tipo «FB-111» è precipitato nel Maine settentrionale presso il confine canadese durante un volo di addestramento. I due uomini dell'equipaggio si sono salvati lanciandosi con una capsula ad espulsione che è atterrata presso Ashland, nel Maine. L'aereo non trasportava armi nucleari. Le cause dell'incidente non sono note. E' questo il quinto aereo di tale tipo — il comando strategico americano ne ha 77 — che precipita.

(Ansa - Reuter)

NASCE MALE L'ANNO DEI 70 RINNOVI CONTRATTUALI

TROPPI I PUNTI OSCURI SUL PANORAMA SINDACALE

Pubblico impiego, scuola, chimici, medici e trasporto aereo i settori in agitazione per vertenze che non si chiudono

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

In campo sindacale, non meno che in quello politico ed economico, la fine d'anno appare caratterizzata da numerosi interrogativi che rendono incerte le prospettive a breve e medio termine. La pioggia di miliardi conseguente ai provvedimenti varati dal governo nell'ultima riunione del consiglio dei ministri non è riuscita a dissipare i malumori che per molteplici fattori si registrano sia a livello della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil sia in varie categorie come quelle del pubblico impiego, della scuola, dei chimici, dei medici, dei lavoratori del trasporto aereo tanto per citare alcuni dei settori in cui sono già previste o potrebbero determinarsi agitazioni a breve scadenza.

Significativa in proposito appare una dichiarazione del segretario confederale della Cgil, Mario Didò il quale, subito dopo l'incontro governo-sindacati, dopo aver ribadito come le proposte del governo siano «nettamente e largamente diverse rispetto alle indicazioni dei sindacati, aveva proposto un'immediata proclamazione dello sciopero generale, peraltro subito rientrata.

La tematica delle vertenze relative al pubblico impiego, che riguarda gli statali e i parastatali, non attenua certamente l'attuale situazione di disagio sindacale. Le speranze di far rientrare lo sciopero della categoria previsto per l'8 gennaio sono infatti andate in fumo dopo la convocazione dei sindacati da parte del governo per il 14 gennaio. Fino a quella data non ci sarà quindi nessun chiarimento per quanto riguarda la complessa vertenza del pubblico impiego.

Sui problemi della scuola c'è da registrare l'intervento della federazione unitaria e dei sindacati confederali che hanno deciso di prolungare lo stato di agitazione della categoria, oltre lo sciopero dell'8 gennaio, proclamando ulteriori azioni di lotta articolate a livello provinciale e regionale. Saranno effettuate solamente tre ore complessive di astensione dal lavoro che saranno effettuate tra il 12 ed il 22 gennaio a livello nazionale.

Secondo i sindacati la situazione nel settore della scuola «è caratterizzata da una continua degradazione della capacità delle strutture educative a dare risposte adeguate alla domanda di formazione e di istruzione del paese e da un progressivo aggravarsi delle condizioni del suo personale direttivo, docente e non docente».

Per quanto riguarda invece i problemi relativi alle vertenze dei medici e dei chimici non si può certo parlare di situazione positiva. La federazione Cgil-Cisl-Uil è intervenuta nella vertenza dei medici mutualistici giudicando «inopportuna ed errata la decisione della Fimm, (la federazione dei medici mutualistici), di attuare per il prossimo gennaio uno sciopero generale.

La categoria dei chimici dal canto suo ha confermato lo sciopero di 4 ore che verrà attuato il 13 gennaio «al fine di sollecitare una modifica delle posizioni della "Asap"», l'organizzazione di categoria che rappresenta i datori di lavoro.

Anche al di là dei problemi e delle vertenze che caratterizzano la prima fase del '76 c'è da rilevare che il prossimo anno si presenta sul piano sindacale in modo particolarmente difficile in quanto proprio nel 1976 sono da rinnovare contratti di lavoro per oltre 10 milioni di lavoratori. Ai 44 contratti scaduti nel 1975 e ancora non rinnovati si aggiungeranno, nel corso del 1976, i 26 contratti che scadranno il prossimo anno e che riguarderanno quasi sei milioni di lavoratori dell'agricoltura, del pubblico impiego, del commercio, dell'industria e dei servizi.

Sull'andamento delle trattative contrattuali il segretario confederale della Cgil Marianetti ha ricordato che i negoziati «si trovano ad uno stadio di avanzamento diverso fra di loro come, ad esempio, quella degli edili rispetto a quelle dei meccanici e dei chimici; tuttavia sono tutte in una fase ancora di confronto molto rigido».

G. L.

SECONDO IL CONSIGLIO D'AZIENDA «ITALIA»

Ristrutturazione Finmare: 3500 posti di lavoro persi

Nel 1976 saranno messe in disarmo sei navi

Genova, 26

Sono finora 3.500 i posti di lavoro perduti in conseguenza del piano di ristrutturazione della flotta pubblica. Lo afferma in un comunicato il consiglio di azienda della società di navigazione «Italia» che sottolinea comunque che la perdita di questi posti di lavoro è stata neutralizzata «grazie agli strumenti conquistati da un lato col dispositivo di legge che vieta i licenziamenti coatti nel triennio, dall'altro con gli strumenti acquisiti nel contratto mediante il mutato rapporto imbarco-riposo e attraverso il controllo della mobilità della mano d'opera tra le quattro società della flotta pubblica».

Come è noto, il piano di ristrutturazione della Finmare prevede nel giro di tre anni la radiazione graduale di tutte le navi passeggeri e l'immissione di nuovo naviglio per il trasporto di merci. In questi giorni scade il primo anno di questa ristrutturazione e, secondo il consiglio d'azienda dell'«Italia», stanno saltando «i cardini della riconversione basata sulla gradualità e sulla contestualità tra disarmi e immissioni di nuovo naviglio mentre si assiste a un progressivo e pauroso calo della mano d'opera qualificata in tutte le categorie, in modo speciale in quella giovanile, allettata da proposte di esodo agevolato».

Il consiglio di azienda della società marittima afferma infine che «il prossimo anno saranno messe in disarmo altre sei navi, che danno lavoro a 2.400 persone», e perciò «chiede precise garanzie perché sia attuato integralmente il piano di ristrutturazione già concordato tra i responsabili della flotta pubblica e i sindacati».

(Ansa)

AVVENTUROSO RITROVAMENTO MERCOLEDI' NOTTE IN UNA VILLA DI TOR SAN LORENZO SULLA OSTIA-ANZIO

Lo studente sequestrato a Roma era in mano al ricercato del Circeo

Matacchioni era stato rapito il 15 dicembre da tre giovani conosciuti in estate al mare e amici di Andrea Ghira L'assassino di Rosaria Lopez è latitante dal 1.o ottobre - Fra i complici il figlio di un magistrato di Cassazione

Roma, 26

Ezio Matacchioni, lo studente di medicina di 20 anni scomparso la mattina del 15 dicembre scorso dopo essere uscito dalla sua casa di via Acherusio 32, nel quartiere Trieste, è stato trovato mercoledì notte in una villa nei pressi di Tor San Lorenzo, sul litorale romano, da un vigile notturno accorso alle sue grida di aiuto.

Al vigile Adriano Viola, che lo aveva soccorso, e poi ai carabinieri del nucleo investigativo e ai funzionari della squadra mobile il giovane ha detto di essere stato tenuto prigioniero nella villa da quattro persone, due delle quali conosciute la scorsa estate nella località balneare di San Felice Circeo, in provincia di Latina: si tratterebbe di Andrea Ghira, ricercato perché ritenuto uno degli organizzatori del festino durante il quale fu uccisa la giovane Rosaria Lopez, di Marco Acquarelli di 21 anni, di Luigi Esposito di 20 e di Piero Pieri di 17.

L'attenzione del vigile Adriano Viola è stata richiamata, verso le 23.45 della scorsa notte, da grida provenienti dalla villa di via Priamo 35, all'altezza del chilometro 26 della litoranea Ostia-Anzio, di proprietà di Ettore Acquarelli, padre di Marco. Il vigile, dopo aver scavalcato il muro di cinta, è salito fino al secondo piano dell'edificio. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, l'uomo ha trovato, in una stanza, Ezio Matacchioni il quale, nonostante fosse legato ed ammanettato, era riuscito a raggiungere la finestra e a invocare soccorso.

Le stesse grida erano state udite contemporaneamente da due coniugi che abitano nei pressi i quali, a loro volta, hanno avvertito i carabinieri, che sono giunti pochi minuti dopo. Adriano Viola ha liberato i polsi del giovane, assicurati con un paio di manette a una sponda del letto.

Ezio Matacchioni vive con la madre Jole Nardi, impiegata dell'Inps, e con la sorellina Mura di nove anni, in un appartamento di via Acherusio; il padre, ing. Giulio, insegna materie tecniche nell'istituto «Galileo Galilei» di Sabaudia, e abita con gli anziani genitori in una villetta di San Felice Circeo, dove lo studente è solito trascorrere le vacanze estive.

La mattina del 15 dicembre il giovane era uscito di casa per incontrarsi con lo zio Pasquale, dipendente della Camera dei deputati, che gli avrebbe dovuto cambiare un assegno di 300 mila lire ricevuto alcuni giorni prima dal padre. Il giovane però non è giunto mai all'appuntamento, per questo motivo lo zio prima e la madre poi, temendo che gli fosse accaduta una disgrazia, si erano rivolti al commissariato di zona per le ricerche. Prima di sera i rapitori si erano messi per due volte in contatto telefonico con i nonni paterni, Annunziata Ceroni ed Ezio Matacchioni, di 70 anni, annunciando che il nipote era nelle loro mani e invitandoli a preparare «tanti soldi».

Secondo indiscrezioni, Ezio Matacchioni, nel racconto fatto ai carabinieri, ha ricostruito le fasi della sua vicenda, dal momento in cui è stato rapito fino alla sua liberazione. Il giovane ha detto che lunedì 15 dicembre scorso, verso le 9.30 ha ricevuto una telefonata da Piero Pieri il quale, dopo avergli detto che lo stava aspettando sotto casa, lo ha invitato a fare una passeggiata in auto con alcuni amici. Ezio è sceso e a Piero Pieri, che aveva conosciuto l'estate scorsa a San Felice Circeo insieme ad Andrea Ghira, ha detto che non si sarebbe potuto trattenere a lungo con lui perché alle 10.30 si doveva incontrare con lo zio a Montecitorio.

Prima che l'auto, una «Volkswagen Golf» si mettesse in moto, Pieri ha presentato gli altri due amici: Luigi Esposito e Marco Acquarelli. L'auto ha girato un po' per la città, poi ha imboccato la via Cristoforo Colombo. Giunta nei pressi del palazzo dello sport, Ezio ha avuto qualche sospetto e ha chiesto spiegazioni. Per tutta risposta — sempre secondo il suo racconto — Pieri gli ha puntato una pistola al fianco ordinandogli di tacere. La corsa è proseguita fino a Tor San Lorenzo, davanti alla villa di Acquarelli. Lo studente è stato trascinato fino a una stanza del secondo piano e nascosto sotto un divano.

Poco tempo dopo — continua il racconto del giovane — egli ha sentito sopraggiungere un'altra persona e ha riconosciuto la voce di Andrea Ghira. «Andrea sei tu? — gli ha chiesto Ezio sporgendo il capo da sotto il divano — perché mi avete portato qui? Che succede?». A questo punto uno dei quattro, rivolgendosi al nuovo venuto, gli ha detto: «A questo punto è inutile che ti metti il passamontagna, tanto ci conosce tutti». Il giovane è stato poi assicurato con un paio di manette di fabbricazione spagnola a una sponda del letto e sorvegliato, giorno e notte, a turno, dai suoi carcerieri. Egli ha detto che, a parte alcune restrizioni, è stato trattato abbastanza bene e di aver consumato regolari pasti, anche se questi non erano caldi.

Ezio Matacchioni ha riferito agli investigatori di aver notato, su pareti interne della villa, il simbolo di «Avanguardia nazionale», ma di non avergli dato eccessiva importanza perché conosceva le idee politiche dei suoi carcerieri.

Andrea Ghira, il giovane «pariolino» della Roma-bene, noto picchiatore fascista della zona di piazza Euclide, e accusato di numerosi reati, il più grave dei quali, è quello di aver ucciso Rosaria Lopez, torna dunque a far parlare di sé. Per il momento, il giovane, che è latitante dal 1.o ottobre scorso, è considerato dagli investigatori come uno dei responsabili del rapimento, se non l'ideatore e l'organizzatore. Il fatto più sconcertante è che Andrea Ghira, ricercato da polizia e carabinieri da circa tre mesi, possa ancora agire indisturbato e commettere reati gravi. Ciò comporterebbe una serie di aiuti esterni e connivenze che gli investigatori stanno cercando di individuare.

Per la vicenda di San Felice Circeo, avvenuta nella notte tra il 30 settembre e il 1.o ottobre scorsi, quando rimase uccisa Rosaria Lopez, di 19 anni, e gravemente ferita Donatella Colasanti, di 17, polizia e carabinieri hanno arrestato già quattro persone. Sono Gianni Guido e Angelo Izzo, accusati, insieme a Ghira, di omicidio volontario, tentativo di omicidio, sequestro di persone e violenza privata; Gianluca Sonnino e Giampietro Parboni Arquati, accusati di favoreggiamento. Un altro giovane, implicato in un primo tempo nella vicenda, Maurizio Maggio, è stato poi scarcerato per mancanza di indizi.

Oltre a Donatella Colasanti, la «vittima» predestinata di quella sera di violenza doveva essere un'altra ragazza, Nadia Campoli, anch'essa, come le amiche, abitante nel quartiere periferico della Montagnola. Donatella e Nadia conobbero Parboni Arquati verso la fine di settembre. Dopo essere uscite dal cinema «Empire», le due ragazze fecero l'autostop. Le raccolse Parboni Arquati, che viaggiava con la sua «Citroën-Pallas» e le accompagnò a casa. Preso un appuntamento per i giorni successivi Donatella si presentò con Maria Rosaria Lopez, perché Nadia Campoli era indisposta. Parboni Arquati le presentò ad Angelo Izzo e a Gianni Guido e insieme andarono a cena al ristorante «Il fungo», concordando di rivedersi il lunedì successivo, «per andare a fare una gita al mare, in una villa di un amico». Guido e Izzo portarono le ragazze alla villa del padre di Andrea Ghira, a «Punta rossa», in una zona isolata di San Felice Circeo, cercando di abusare di loro. Al rifiuto delle due, le ragazze subirono gravi sevizie.

Donatella stette tutta la notte in balia di Izzo e Guido; Maria Rosaria, invece, fu portata al piano superiore e — secondo quanto hanno detto i due imputati nella loro deposizione — annegata nella vasca da bagno da Andrea Ghira dopo essere stata a lungo torturata e seviziata. Donatella, gravemente ferita, fu ritenuta morta dagli aguzzini i quali, dopo aver stipato i due corpi nudi nel bagagliaio della «127» di Guido, fecero ritorno a Roma.

Il non essersi accorti che Donatella era ferita fu un errore, che permise agli investigatori di far luce sulla vicenda. Parcheggiata infatti l'auto in viale Pola, i «pariolini» si allontanarono con l'intenzione di ritornare più tardi. I lamenti della giovane però fecero accorrere alcune persone e poi i carabinieri che, aperto il cofano dell'utilitaria, si trovarono davanti all'orribile spettacolo. Guido, Izzo, Parboni Arquati e Sonnino furono arrestati subito dopo, mentre Ghira riuscì a fuggire.

Marco Acquarelli ha 19 anni e si è diplomato lo scorso anno al «San Leone Magno», lo stesso istituto dove studiarono Ghira, Izzo e Parboni Arquati. E' stato probabilmente in questa scuola che il giovane ha conosciuto i giovani coinvolti nella vicenda della uccisione di Rosaria Lopez ed è rimasto affascinato dalla violenta personalità e dalla ideologia nazista di Andrea Ghira, il capo indiscusso del gruppo. Marco Acquarelli, come gli altri amici, aveva la passione del «rugby»: facendo questo sport, alcuni mesi fa, si è rotto un braccio. Egli è il secondo figlio di Ettore Acquarelli, geometra principale del compartimento dell'Anas di Roma. Il funzionario, oltre a possedere un vasto appartamento al quarto piano di un lussuoso stabile alla circonvallazione Nomentana, è proprietario della villa a Tor San Lorenzo, dove è stato tenuto prigioniero Ezio Matacchioni.

Piero Pieri, 17 anni, figlio di Silvio Pieri, magistrato della corte di Cassazione e nipote del noto studioso Piero Pieri, proveniente dalle file del «Fronte della gioventù». Iscritto alla sezione del MSI di via Balduina si era legato soprattutto al gruppo di Riccardo Andriani e Paolo Angeloni, quest'ultimo detto «il martellatore». Sia Angeloni che Andriani furono denunciati per aver ridotto in fin di vita, nel gennaio scorso, lo studente di sinistra Giannicolò Macchi, dopo avergli teso un agguato in via Timavo. La vettura dell'Andriani, una «Volkswagen», fu colpita da bottiglie incendiarie mentre a bordo si trovava anche Piero Pieri.

Il ragazzo aveva cominciato il liceo scientifico iscrivendosi all'istituto Castelnuovo. Poi, a causa dell'ambiente politico ostile — come ha riferito la madre — preferì cambiare scuola. La madre ha anche affermato che la famiglia ha sempre cercato di convincere il ragazzo a troncare i suoi legami con l'estrema destra. Piero Pieri, che ha una sorella di 15 anni, conobbe Andrea Ghira nel 1975, durante le vacanze trascorse al Circeo.

Gianluigi Esposito, che ha 19 anni, è figlio del portiere dell'«Hotel Plaza», il quale, lavorando i giorni festivi e facendo parecchie ore di lavoro straordinario, riusciva a pagare le rette al «San Leone Magno», sicuro che il figlio avrebbe avuto «una buona educazione all'antica». Il padre ha affermato che Gianluigi conosceva Marco Acquarelli, «un pacioccone», e che ieri alle sei del mattino ha lasciato la casa. (Ansa)

DAVANTI CASA A TARDA ORA DA TRE BANDITI MASCHERATI E ARMATI

UN GIOIELLIERE DI VERONA RAPITO LA NOTTE DI NATALE

La vittima è Filiberto Fraccari, di 40 anni, titolare di un laboratorio di orafo Una ragazza ha assistito al sequestro - Trovata dalla polizia l'auto dei banditi

Verona, 26

Un gioielliere, Filiberto Fraccari, 40 anni, è stato sequestrato a Verona la notte di Natale. Nessun contatto finora è stato stabilito fra i rapitori e la famiglia del rapito. La moglie e la vecchia madre, che alla notizia del sequestro è stata colta da choc, assistite da un legale, attendono che i rapitori si facciano vivi, anche solo per rassicurarle sulle condizioni di salute del congiunto. Sembra infatti che il Fraccari fosse da qualche tempo sofferente e seguisse una cura piuttosto rigorosa.

Filiberto Fraccari è stato rapito poco prima dell'una, mentre faceva ritorno alla sua abitazione, nel centro storico di Verona, dopo aver trascorso la serata in compagnia di alcuni amici. Il commerciante, giunto davanti a casa, è sceso dall'auto per aprire il cancello e in quel momento è stato aggredito da tre banditi mascherati e armati di mitra.

Il sequestro ha avuto come testimone una ragazza, Loretta Coltri, di 18 anni, che abita nella stessa casa di Fraccari. La giovane era giunta anche lei a casa in quel momento e stava aspettando che i genitori le aprissero la porta. Quando ha visto quanto stava accadendo la giovane si è messa a urlare e a chiamare i propri genitori che hanno fatto in tempo a vedere l'auto dei rapitori mentre si allontanava. Il padre della giovane ha subito avvertito i carabinieri che sono giunti sul posto in pochi minuti dando il via immediatamente alla caccia ai rapitori.

Poco più tardi, le prime indagini hanno dato un risultato che viene definito positivo: sull'autostrada «Serenissima», infatti, all'altezza di Sommacampagna, è stata trovata una «125» targata Brescia (si tratterebbe però della targa di un'altra automobile in quanto l'auto usata per il rapimento sarebbe veronese) con il motore ancora caldo. Gli investigatori ritengono che si tratti della vettura usata dai rapitori che successivamente avrebbero trasbordato Fraccari su una seconda auto.

Filiberto Fraccari è conosciuto a Verona come un benestante più che come un ricco possidente. Nella città scaligera si fa notare che anche stavolta, come nei precedenti quattro rapimenti avvenuti a Verona (Ilaria Melloni, figlia di un assicuratore; Saverio Garonzi, presidente dell'«Hellas Verona» e concessionario della Fiat; Ivo Antonini, industriale calzaturiero; e, 20 giorni fa, Aldo Mirandola, commerciante di veicoli industriali e proprietario di una officina) i banditi non hanno scelto un noto possidente o un famoso industriale ma una figura di mezzo.

Il laboratorio orafo di proprietà di Fraccari dà lavoro a una decina di persone. L'attività era stata avviata dal padre di Fraccari, Ferriano, che fino alla sua morte, avvenuta quattro anni fa, l'aveva gestita con i figli Filiberto e Franco. Poi i due fratelli si erano divisi: Filiberto era rimasto a Verona e Franco si era trasferito alla conduzione di un'altra azienda orafa di proprietà della famiglia, a Vicenza. Filiberto Fraccari è conosciuto per le passioni sportive: i suoi «hobby» sembrano essere i cavalli e la squadra di calcio del Verona.

Il commerciante aveva recentemente detto ad un gruppo di amici di non temere di essere rapito in quanto, aveva rilevato, «il mio conto con la malavita l'ho già saldato l'anno scorso quando hanno assaltato il mio furgone impadronendosi di lingotti d'oro per 112 milioni». Il fatto era avvenuto il 6 giugno dello scorso anno, sulla «Verona-Modena», tra i caselli di Mantova Sud e Nord.

In attesa di una telefonata dei rapitori in casa Fraccari si trovano la moglie del commerciante, Wanda Scaravelli, un cugino, il dott. Roberto Scaravelli, presidente della prima sezione penale del tribunale di Verona, l'avv. Morgante, la madre del rapito ed il fratello Franco. «Abbiamo intenzione di chiudere sollecitamente questa faccenda — ha detto l'avv. Morgante — non si preoccuppino i banditi malgrado le banche siano chiuse. Se non ci chiederanno l'impossibile il riscatto sarà pagato al più presto».

Telefoto Ansa

Verona — Una recente foto del gioielliere Filiberto Fraccari

SIMULATO IL SEQUESTRO di Patrizia Stefanini

Ancona, 26

Clamorosa svolta nelle indagini per il rapimento di Senigallia: il sequestro di persona era stato simulato. La squadra mobile di Ancona ha fermato questa sera un giovane anconetano, Sergio Ferroni, di 23 anni, il quale è stato accusato di simulazione di reato a scopo di estorsione. La verità su quello che è sembrato sin dai primi momenti uno sconcertante sequestro è venuto fuori al termine di un lunghissimo interrogatorio al quale il sostituto procuratore della repubblica dott. Zampetti ha sottoposto la giovane rapita, Patrizia Stefanini.

La ragazza che era stata ripetutamente sentita nei giorni scorsi è stata convocata in questura ed ha finito col tradirsi. Sembra che Patrizia sia stata costretta ad appoggiare il piano del suo giovane amico. Fidanzata con un giocatore di calcio sarebbe stata minacciata di uno scandalo da Ferroni, un play boy conosciuto nel mondo dei night club della riviera adriatica. Ferroni è stato fermato verso le 20 nell'abitazione di una sua amica senigalliese, Doriana Gambelli, alla periferia Nord della cittadina balneare, Patrizia Stefanini, studentessa della terza classe dell'istituto sociale d'arte di Ancona era sparita giovedì mattina ed era tornata a casa solo nella notte tra venerdì e sabato dopo che il padre aveva pagato un riscatto di cinque milioni di lire. (Ansa)

TRE DETENUTI evadono a Torino

Torino, 26

Tre detenuti sono evasi dalle carceri «Nuove» di Torino. Si tratta di Giuseppe Nerbo, di Cerignola (Foggia), Pasquale Montemurno, di Foggia, e Carlo Grua, di Ivrea (Torino), tutti di 23 anni. Gli evasi sono tutti in attesa di giudizio: i primi due sono accusati di rapina, il terzo di tentativo di omicidio e sequestro di persona.

«Vigilia» sanguinosa

Dalla prima pagina

missariati di polizia tra l'arsenale e i viadotti che collegano l'estrema periferia di Buenos Aires con il resto della capitale.

L'attacco dei guerriglieri non ha certo giovato al governo di Isabel Peron. Quasi consapevoli della ineluttabilità, della crisi gli otto ministri che compongono l'attuale gabinetto hanno presentato, infatti, a poche ore di distanza dai sanguinosi scontri le loro dimissioni che la vedova di Juan Peron ha tuttavia respinto. Comunque l'attenzione generale, in questi giorni che potrebbero costituire la vigilia di importanti eventi per l'evoluzione politica dell'Argentina, si concentra ora sulla figura del generale Jorge Videla, comandante in capo dell'esercito. Tutti i giornali riproducono oggi e commentano il messaggio diramato alle truppe dal giovane generale da Tucuman — centro delle operazioni antiguerrigliere dell'esercito — dove egli si era recato alla vigilia di Natale per trascorrere la festa con i suoi soldati.

Molti commentatori tra le pieghe del discorso del generale Videla, hanno visto un chiaro monito al governo, soprattutto quando il generale ha detto che era necessaria «un'immediata presa di coscienza onde definire le posizioni». Ma molti altri hanno espresso l'opinione che il monito veniva rivolto anche «a tutto il popolo argentino». Dagli avvenimenti degli ultimi dieci giorni, pertanto Videla emerge come «uomo forte», come principale interlocutore del governo peronista.

(Condensato Ansa - Ap)

«Bruciato»

quale accusa un'organizzazione di estrema sinistra, il «Quinto stato», di avere denunciato nel suo bollettino «Counterspy» (controspionaggio) le vere attività di Welch e di avere ispirato i suoi assassini, sino ad ora non identificati. «Counterspy» aveva, infatti, rivelato che Welch, già responsabile della CIA in Perù, dirigeva questo servizio in Grecia.

In una dichiarazione resa nota ieri, «Quinto stato», ha affermato: «Se c'è qualcuno da biasimare per la morte di Welch questo è proprio la CIA, che lo ha inviato in Grecia per condurvi attività spionistiche e, forse, anche per immischiarsi negli affari del governo greco». Colby ha definito questa dichiarazione «un tentativo ingiurioso di utilizzare la morte di un patriota americano, per alimentare attacchi irresponsabili e paranoici contro altri americani che servono il loro paese, in patria e all'estero».

I telespettatori americani hanno potuto vedere ieri sera sul loro schermo il volto barbuto di un attivista di «Quinto stato» Tim Butz, il quale ha detto che sono stati dei missionari americani in Perù «a rivelare per primi le vere attività di Welch in Perù». «Quinto stato» ha già pubblicato i nomi di 250 presunti agenti della CIA, fra cui quelli di 150 responsabili dell'organizzazione all'estero. «Quinto stato» conta, inoltre, di pubblicare prossimamente i nomi di agenti che svolgono la loro attività in Angola, in Francia e in Svezia.

(Ansa - Ap)

LEONESSA FUGGE e viene uccisa

Novara, 26

Un centinaio di agenti di polizia e carabinieri sono stati impegnati durante il pomeriggio di Natale nella caccia ad una leonessa sfuggita da una gabbia di uno «zoo safari» in allestimento nei pressi di Marano Ticino. Per cause che non sono ancora accertate con precisione (dimenticanza di un custode o «sabotaggio» di qualche sconosciuto) la porta d'una gabbia in cui erano rinchiusi tre leoni è rimasta aperta; i felini ne hanno subito approfittato per fuggire, ma poco dopo sono stati rintracciati dai guardiani e fatti rientrare con relativa facilità.

Visto che della leonessa non si trovava traccia è stata organizzata una vasta battuta; una volta localizzata, la bestia è stata colpita con un proiettile narcotizzante che non ha avuto alcun effetto. Poco dopo un agente l'ha ferita con una raffica di mitra che però, anziché abbatterla, l'ha resa ancor più furiosa; la caccia è così continuata fino a quando un altro agente, sempre con una raffica di mitra, è riuscito a ucciderla. La leonessa era stata «affittata» a Londra da una società che sta allestendo uno «zoo safari»; per ora gli animali sono tenuti in gabbia, ma si prevede di lasciarli liberi non appena sarà completata la recintazione d'una vasta zona di territorio in cui sarà possibile entrare con le automobili.

(Ansa)

INTERESSANTE SCOPERTA PER PURO CASO MERCOLEDI' SERA

Covo delle «Brigate» a Pavia Arrestato il «vice» di Curcio

Una perdita d'acqua ha fatto accorrere vigili del fuoco e agenti che hanno trovato documenti - Facile cattura del ricercato Pelli

Pavia, 26

Il rumore continuo proveniente dallo sciacquone di un appartamento di Pavia è costato caro a un nucleo di brigatisti rossi: uno è stato arrestato, altri due sono attualmente ricercati, diversi documenti «interessanti» sono finiti nelle mani degli agenti dell'ufficio politico della questura. L'appartamento in questione si trova al piano rialzato di un moderno condominio a due piani di via Scarenzio, in un quartiere residenziale alla periferia di Pavia. Sulla porta di casa la targhetta indicava «Colombi A». Il contratto d'affitto era stato stipulato tre mesi fa. Ad occuparlo due giovani ed una donna. Lei piccola, ricciuta; i suoi amici l'uno alto e grosso, l'altro mingherlino, altezza media. Tutti e tre estremamente riservati.

«Salutavano appena — ricordano oggi gli inquilini dello stabile — quando ci incontravano». Solo una vicina ricorda di essere stata interpellata una volta da uno dei tre che non riusciva a trovare lo scarico delle immondizie. Atteggiamenti o comportamenti sospetti a quanto pare non se ne segnalano. L'altra sera dall'appartamento, una vicina, Maria Rosa Piccinini, sente defluire a lungo l'acqua dello sciacquone. Impensierita dal fatto, nel timore di un allagamento, si attacca al telefono a chiama i vigili del fuoco. Assieme ad essi sul posto interviene anche una volante della questura. Si forza la porta di ingresso e gli agenti rinvengono una pistola e alcuni dossier delle «Brigate rosse». Sono le 18.50. Gli agenti decidono di appostarsi in attesa del rientro degli occupanti dell'appartamento. Di questi, alle 20.30 si fa vivo solo il piccolo e mingherlino. Arrestato viene condotto in questura. Addosso gli agenti gli trovano tre carte di identità con diverse intestazioni.

In questura si scopre che sarebbe uno dei più stretti collaboratori di Renato Curcio, il presunto capo dell'organizzazione. Di lui non sono però state rese note le generalità complete. Si sa solo che si chiama Fabrizio Pelli e in passato avrebbe collaborato con «Radio Praga». La polizia è giunta oggi all'identificazione del brigatista attraverso un minuzioso controllo delle foto segnaletiche di coloro che erano già sospettati di appartenere alle «Brigate rosse».

Fabrizio Pelli è considerato uno dei principali esponenti delle «Brigate rosse» e contro di lui sono stati emessi mandati di cattura per «costituzione e partecipazione a bande armate» dalle magistrature di Reggio Emilia — dove è nato 23 anni fa — Fabrizio Pelli si era fatto notare per la sua attività nella sinistra extraparlamentare; poi si era trasferito a Milano quindi nella zona di Padova e di lui si erano perdute le tracce. E' considerato uno dei «brigatisti» della «prima ora» e si pensa che nell'organizzazione ricopra un ruolo di primo piano.

Il primo mandato di cattura contro di lui lo accomuna a Renato Curcio, Alberto Franceschini e Franco Troiano ed è relativo a rapine compiute nel Reggiano; per questi reati gli è già stata inflitta, in primo grado, una condanna a dieci anni di reclusione.

La base scoperta mercoledì notte, secondo gli inquirenti, è la più importante della Lombardia e del Piemonte. Nell'appartamento di via Scarenzio, Fabrizio Pelli abitava con una giovane donna e un altro uomo che potrebbe essere proprio il capo delle «Brigate rosse» Renato Curcio. (Ansa - Italia)

MORTO A 84 ANNI Furio Cicogna

Milano, 26

L'ex presidente della Confindustria, Furio Cicogna, è morto stasera a Milano all'età di 84 anni. Furio Cicogna ha cessato di vivere nel centro di rianimazione del padiglione «De Gasperi» — che egli stesso aveva contribuito a finanziare — dell'ospedale di Niguarda, dove era stato ricoverato sabato scorso.

(Ansa)

ALLARMANTE RAPPORTO FIARO SUI REPARTI MATERNITA' DEI NOSTRI NOSOCOMI

I pericoli di nascere in ospedale

Scoperte «gravi carenze assistenziali» - Il neonato è considerato «un'appendice» della madre

Roma, 26

I reparti maternità degli ospedali pubblici italiani presentano «gravi carenze assistenziali» e non rispondono ai criteri di sicurezza per la madre e per il bambino. Lo ha accertato la Federazione delle amministrazioni ospedaliere, in un'indagine condotta presso tutti i nosocomi dotati di reparti di ostetricia e ginecologia, allo scopo di verificare la validità delle attrezzature e gli interventi necessari nel settore maternità e infanzia.

I risultati finora disponibili si riferiscono a 452 ospedali pubblici, circa la metà degli enti ospedalieri in cui nascono bambini. Le risposte al questionario inviato dalla Fiaro, tendente ad accertare la presenza di personale e attrezzature sufficienti, hanno messo in evidenza, pur con dei limiti, situazioni precarie, che giustificano in qualche modo il penultimo posto dell'Italia nella classifica delle nazioni europee relativa alla mortalità perinatale e il quart'ultimo in quella relativa alla mortalità materna per parto e aborto.

Dei 452 ospedali che hanno risposto, solo 17, cioè il 3,76% sono dotati di caratteristiche funzionali idonee (personale, incubatrici, carrello per la rianimazione primaria, tendine per ossigeno-terapia, apparecchiatura per monitoraggio cardiorespiratorio, lactarium ecc.); 197 (pari 43,6%) non hanno sufficiente personale pediatrico, 257 (56,8%) hanno meno di 5 ostetriche, 134 (29,6%) hanno meno di 1 ostetrica ogni 10 posti letto come prescritto dalla legge, 46 (10,1%) mancano del tutto di incubatrici, in 248 (54,8%) esiste la possibilità di eseguire il monitoraggio cardiorespiratorio: ultimo dato significativo, in 79 ospedali (17,4%) il neonato risulta inesistente, in quanto manca addirittura la sua cartella clinica, e il bambino viene considerato, anche amministrativamente, «un'appendice» della madre.

Per quanto riguarda un secondo gruppo di dati, che dovevano mettere a punto lo stato delle attrezzature per i neonati sofferenti, è risultato che solo 8 ospedali (1,77%) hanno i presidi richiesti; 47 (10,4%) non hanno il centro immaturi, la chirurgia pediatrica è presente solo in 25 ospedali (5,5%) e ben 63 (13,9%) sono sprovvisti di mezzo di trasporto, sia «Croce rossa» che mezzo proprio, nel caso occorra trasportare d'urgenza il neonato in centri più specializzati.

La situazione non si presenta migliore per le attrezzature in sala parto (come l'isola sterile, il riscaldamento per neonato, gli aspiratori, le prese d'ossigeno diretto ecc.): dei 452 ospedali, 16 (3,5%) mancano di tutto questo e solo 150 (33,1%) presentano questa attrezzatura al completo.

Uno dei pochi dati incoraggianti riguarda il numero dei posti letto disponibili: al '74 risultavano 33.099, pari a 600 posti letto per milione di abitanti; un decreto ministeriale del '69 stabilisce una disponibilità variante tra i 500 ed i 700. La situazione varia dal Nord al Sud: nell'Italia settentrionale il numero arriva a 687 per milione di abitanti, in quella centrale si scende a 586, in quella meridionale e insulare a 493. Si tratta, secondo la Fiaro, di uno squilibrio che non avrebbe un profondo significato se le strutture fossero organiche ed efficienti: Napoli, per citare un esempio, con i suoi 513 posti letto, presenta una punta di mortalità perinatale che raggiunge nel centro storico l'80%, pari alla capitale del Dahomey.

(Italia)

La collina dei conigli

NON importa se siamo costretti a consumare le nostre giornate in un grigiore che non concede speranze di uscire all'aperto, non importa se i castelli dei sogni sono quasi tutti crollati: la vita è pur sempre un impagabile dono che d'improvviso sa aprirsi verso insospettati orizzonti. Si sa che la bevanda che essa è in grado di offrirci non sempre disseta l'arsura, a volte ha un sapore asprigno che alliga la bocca e provoca il voltastomaco, ma a volte porta ventate di panica gioia, di corse, di fughe verso i campi dove fioriscono gli asfodeli e i bianchi narcisi.

Non potevo credere che essa, oggi, in questa sconsolante miseria d'idee, di rivoltar vecchie, inutili, carte sbiadite, di libri scritti farfugliando sul niente, potesse essere così generosa da regalarci un meraviglioso poema, un libro in cui si è costretti a vivere, a partecipare alla lotta, al pianto, all'affanno di creature che senti vere, grandi, forse soltanto perché hanno saputo vivere fino in fondo il proprio destino.

Nelle nostre giornate il caso gioca sempre un ruolo importante ed è inutile cercare di sfuggirgli abbarbicandosi dietro certezze che non esistono se non nel piccolo mondo che ci siamo faticosamente costruiti, nelle verità che ci siamo dati per non sapere andare incontro con coraggio al grande gioco che debbono affrontare tutte le creature che per vivere sono obbligate a cercare pastura.

Da quando Caino ha ucciso il fratello l'uomo s'industria a percorrere sentieri tagliati nel sasso per illudersi di essere una creatura non più in lotta contro la fame e il freddo e innalzando al cielo orrendi casamenti di ferro e cemento ha dimenticato che per vivere in armonia con se stesso deve adattare il proprio passo alle stagioni del sole, alla misura della terra e degli altri animali che gli sono fratelli. Il nostro orizzonte è stato enormemente dilatato, riusciamo financo a vivere di sogni, ma abbiamo perduto la gioia che viene dal vento, dal profumo dell'erba falciata, abbiamo dimenticato di essere creature dei campi.

E' stato scritto che «misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno». E' stato promesso che «la verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo». E' stato promesso, ma la parola dell'Uomo è stata sommersa nel sangue degli agnelli e la verità sulla terra viene imposta con il mitra e invece del bacio della giustizia e della pace siamo costretti a obbedire soltanto alla forza che stronca la vita, il pensiero, di quanti hanno ancora il coraggio di essere uomini.

Il libro dovrebbe essere amico, maestro, aprire orizzonti, suggerire nuove vie, nuovi modelli di vita, mai essere un vuoto esercizio mentale, un gioco per soffocare la noia, il rimorso, o affannarsi, come squallida meretrice, ad applaudire il padrone che sforna volumi a catena. Se un libro non «scandalizza», non rovescia sul mondo torrenti di lava infuocata, proposte che mozzano il fiato, è tempo perduto, è un giocherellare di bimbi viziati in cerca di svago, di ciance. Rinnovare è difficile, far uscire l'uomo in lotta aperta contro le costumanze del suo tempo è impresa di eroi, per smuovere le acque di un pantano bisogna possedere la forza di scavare profondi canali e soltanto la voce del tuono sveglia il gregge dal torpore di un ruminare che dura decenni.

Il cuore, questa pompa paziente che presiede a funzioni vitali, è pur sempre una cosa importante e quando esso incomincia ad accelerare i suoi battiti vuol dire che le parole non sono state scritte sulle ali del vento, vuol dire che qualche brandello dell'eterno messaggio è stato captato.

E' tempo di mettere ordine in questo nostro mondo che trasuda marciume, puzza di vecchio, di stantìo, dove ogni sopraffazione è diventata costume. Per andare avanti, svecchiare, abbiamo il dovere di sapere quali cose debbono essere buttate e quali salvate. Il grano deve essere separato dal loglio: l'ora della scelta non appartiene più al domani perché da ogni parte i negatori di libertà apprestano lacci, tagliole e il buio sta per calare sulla vita e «il prato, è coperto di sangue».

Quattro versi di Eschilo, stanno incisi a capo del libro «La collina dei conigli» di Richard Adams, edito da Rizzoli, per ammonire che «manda un lezzo di morte la casa» e anche se «il tramonto incendiava le nuvole e si era di maggio» su quello che era stato il loro mondo stava per piombare impietosa la mano dell'uomo. La storia di un piccolo gruppo di conigli che credono alle qualità divinatorie di un loro compagno e fuggono di notte dalla loro conigliera votata alla distruzione, per andare coraggiosamente alla ricerca di «un luogo elevato e solitario, dal suolo secco, dove la vista spazia tutt'intorno e gli uomini non ci vengono quasi mai», forma la trama di questo libro nuovo, unico, vero, che sei costretto a leggere tutto d'un fiato perché dalle sue pagine viene odore di terra, di erba, perché la vicenda di quei quattro conigli coraggiosi riguarda più o meno tutti noi uomini che siamo diventati soltanto pronti a servire.

Una storia di conigli che si svolge tutta entro poche miglia quadrate fra le ubertose colline di Berkshire, una meravigliosa odissea con tutte le carte in regola dove Ulisse non solo è di casa, ma dove il carattere dell'antico eroe diventa forse più interessante, più grande, perché più vero, più umano; con le paure, le angosce, i timori, le speranze che albergano in ogni creatura vivente, ma anche con il coraggio, l'astuzia, la volontà, il senso del dovere, del sacrificio che ormai appartengono soltanto al regno animale.

Le ultime cento pagine imprimono un battito pazzo al cuore, esaltano la fantasia e danno allegrezza rinnovando la speranza che anche su questa nostra conigliera tutta imbrattata di sangue possa un giorno non lontano scendere una luce di vita nuova, nascere una voce che c'induca ad essere migliori, più giusti, più buoni.

Mario Coloni

Monaco — Sono sempre più di moda gli uomini volanti. Eccone uno fotografato durante una manifestazione internazionale

Telefoto Upi

ECCEZIONALE MOSTRA ALL'«ALBERTINA» DI VIENNA

Ironimus, ovvero sorridente matita

Ricupero nel famoso museo dei preziosi documenti grafici di un amabile costume politico, oggi forse già morente

Vienna, dicembre

Uno dei segni meno fausti dei nostri giorni è rappresentato dal progressivo esaurirsi dell'umorismo. Oggi è difficile reperire la vignetta arguta, la battuta di spirito. I giornali umoristici sono pressoché scomparsi; i periodici, che pur un tempo dedicavano una pagina alle barzellette, l'hanno soppressa. Qualche disegno si trova talvolta a dover galleggiare in mezzo a pesanti colonne di stampa fortemente impegnate nel rivelare cose atroci o insospettate. Le battute sono quasi sempre stantìe o grossolane, quando non ci si rifugia in vignette «senza parole» data l'eccezionale evidenza umoristica che dovrebbe avere il disegno. Si è ripiegato, anche con un certo entusiasmo, su fumetti d'importazione extraeuropea accettando, in mancanza d'altro, un umorismo che non è assolutamente nostro.

Sono indubbiamente questi i presupposti che giustificano un avvenimento veramente sensazionale nel quadro della vita culturale e artistica viennese: l'«Albertina» — il più famoso museo grafico del mondo — nel momento stesso in cui ha dedicato una sua rassegna ai disegni di Michelangelo e di altri artisti italiani del Rinascimento, ha avuto l'«audacia» — notevolissima per le sue tradizioni — di presentare una serie di caricature dell'architetto prof. Gustav Peichl, meglio noto in campo internazionale sotto lo pseudonimo di Ironimus. Sono disegni e caricature politiche, molte delle quali pubblicate sull'autorevole quotidiano viennese «Die Presse» durante gli ultimi vent'anni.

Nella sua immensa produzione grafica Ironimus si rivela sempre come un disegnatore arguto dalla matita sorridente: una matita mossa da un'intelligenza vivacissima, mai al servizio d'un fegato malato. Per quanto riguarda la caricatura — soprattutto quella politica — essa nasce, senza dubbio, da un umorismo che trova a sua disposizione una capacità espressiva per mezzo d'immagini. E' evidente che l'umorismo presuppone la naturale inclinazione ad alterare, in maniera vivace e gustosa, i rapporti abitualmente considerati normali. E' una visione personalissima di uomini e di fatti, una «interpretazione» che avviene attraverso il filtro del sorriso.

La caricatura deve, logicamente, seguire un modo analogo e il tratto del disegnatore ubbidisce all'esigenza di accentuare in modo ben visibile le caratteristiche particolari. E' un errore, tuttavia, credere che la caricatura possa esaurirsi in una accentuazione brutale, sgraziata, dei dati somatici. L'elemento fisico evidenziato assume, infatti, validità soltanto se in qualche modo rivela lo spirito del soggetto preso in considerazione. Qualche cosa, quindi, che ricorda la scienza fisiognomica del Lavater, secondo cui esisterebbe un preciso rapporto tra fisionomia e carattere. In tal modo la sorridente rilevazione grafica del particolare anatomico offrirebbe un prezioso contributo per la conoscenza del «caricaturato». Con questo intendimento Ironimus esegue le sue caricature e ne sono una deliziosa testimonianza quelle che egli dedicò al Cancelliere Julius Raab, nei lunghi anni in cui resse il governo.

Quest'uomo politico, che fu al potere in uno dei periodi più difficili della storia austriaca, resta imperturbabile nei disegni d'Ironimus, con il suo inseparabile sigaro «Virginia» o con le appetitose, fumanti salsicce viennesi. La grafica s'accompagna alla storia e conferma quanto fosse giusta la definizione popolare che fece di Raab «l'amabile Cancelliere».

Argutissima è la satira nei confronti di certa arte contemporanea, di cui Ironimus «distrugge» — se mai esistesse — l'ispirazione troppo fantasiosa. Ugualmente sapida la sua visione della «città immorale» formata da piccole casette e da un'immensa prigione.

L'«Albertina», come è noto, si preoccupa di salvare quei documenti grafici — gli appunti del tempo — che potrebbero andare perduti. L'aver portato la propria attenzione su un sorridente disegnatore dei nostri giorni è, nello stesso tempo, confortante e sconfortante. Il salvataggio della grafica satirica è doveroso, ma sarebbe veramente triste se a sollecitarlo fosse il sospetto che l'umorismo sia entrato in agonia.

Dino Satolli

E' morto l'attore Gustavo Conforti

Firenze, 26

A Firenze, dove era nato, è morto il giorno di Natale, l'attore Gustavo Conforti. Aveva 96 anni. I funerali si svolgeranno domani, nella chiesa di San Jacopino. La salma verrà poi trasferita a Roma e tumulata al Verano nella cappella di famiglia.

Gustavo Conforti, diplomatosi alla scuola di recitazione di Firenze a 24 anni, iniziò la carriera artistica con la compagnia Bolognesi-Pirovano. Dopo una apprezzata esperienza in America Latina rientrò in Italia dove ha fatto parte delle maggiori compagnie teatrali, da quella di Galli-Guasti a Falconi-Gentili, dalla Zabum a quella di Aldo Silvani e de Sica-Rissone. Ha lavorato fino al 1970, quando è stato premiato anche con una medaglia d'oro per la centesima replica al teatro «La cometa» di Roma con la compagnia di Diego Fabbri.

Gustavo Conforti, che si era sposato con Egle Dainelli, famosa cantante lirica, ha lavorato alla radio ed alla televisione e doppiato alcuni dei più noti attori del cinema americano.

(Ansa)

Premio letterario «Brancati-Zafferana»

Catania, 26

La giuria del premio letterario «Brancati-Zafferana» ha tenuto ieri la sua prima riunione a Zafferana Etnea, un centro turistico sull'Etna per discutere sull'assegnazione dell'ottava edizione del premio che sarà attribuito domenica prossima.

Presieduta da Guglielmo Petroni, la giuria è composta da Antonio Coarsaro; Erika Kaufmann, Giuseppe Giarrizzo, Ugo Martegani, Nicolò Mineo, Vanni Roncisvalle, Ermanno Scuderi, Natale Tedesco e Jole Tognelli; segretario generale Vincenzo Di Maria.

Circolano da alcuni giorni alcune indiscrezioni secondo le quali la scelta della giuria verrebbe ristretta a «Parola attiva», di Repaci, «Lo specchio dei tempi», di Cattaneo, «Mimesis» di Pasolini, «Il testo del racconto» di Gramigna, «L'inutile dolore» di Giuseppe Longo e «L'impero del mitra» di Salvatore Nicolosi. Candidati sono anche Paolo Volponi, Melo Freni, Antonio Pizzuto e Bartolo Cattafi. (Ansa)

E' GIA' INCOMINCIATA UNA RIVOLUZIONE CHE SI CONCLUDERA' FRA MENO DI UN SECOLO

LA CASA ECOLOGICA

Sprechiamo al giorno d'oggi troppa energia nel campo domestico: bisognerà perciò valorizzare le risorse naturali - Abitazioni sferiche, interrate, a piramide rovesciata che ci faranno ombra nei climi torridi In un solo mese arriva dal Sole l'equivalente energetico delle risorse carbonifere globali della Terra

Negli Stati Uniti, il totale dell'energia assorbita dal riscaldamento, dagli usi di cucina e dagli altri impieghi residenziali ammonta a quasi il 20 per cento dei consumi energetici della nazione; in Italia, il consumo sia del settore trasporti sia del settore termoelettrico è inferiore al consumo per riscaldamento domestico: quest'ultimo ammonta attualmente a circa 20 milioni di tonnellate di petrolio, corrispondenti a 220 miliardi di chilowattora termici annui, pari a una spesa complessiva, da parte degli utenti, di circa 2000 miliardi di lire annui.

Come si è giunti a un modo di vivere tanto sprecone come l'attuale? Con le tecnologie di produzione e distribuzione dell'energia del XX secolo, è diventato facile progettare e costruire delle «scatole» a tenuta stagna nelle quali la gente vive, lavora e si svaga in un ambiente artificiale mantenuto costante col riscaldamento, la refrigerazione e l'illuminazione artificiale. I progettisti non si sono dati la pena di pensare ai costi operativi nell'adottare apparecchi utilizzatori di energia. E' un modo di pensare che ha fatto il suo tempo, e sta per essere sostituito da un concetto nuovo: la gestione dell'energia applicata tanto alla progettazione quanto al funzionamento delle costruzioni e basata su una strategia duplice: riduzione della domanda e valorizzazione delle potenzialità energetiche che esistono nell'ambiente naturale, cioè luce naturale, calore del sole e della terra, calore di scarto degli impianti industriali.

Gli edifici progettati per consumare meno energia avranno caratteristiche peculiari derivanti dalle condizioni ambientali: il clima, la topografia, l'esposizione solare, il suolo, i venti prevalenti. Infatti il ritmo con cui l'energia termica filtra, sia verso l'interno sia verso l'esterno, dalle finestre, dalle pareti, dai tetti e dalle fondamenta dipende da tutti questi fattori ambientali e gli architetti cominciano a tenerne conto, sia per ridurre il fabbisogno energetico sia per sfruttare l'energia disponibile nell'ambiente. Tutto ciò richiede calcoli economici concernenti le dimensioni, la forma, la riflessione, l'isolamento e l'orientamento dell'edificio.

E' noto, per esempio, che i piani interrati di una costruzione hanno una temperatura più uniforme, più calda in inverno e più fresca d'estate, delle parti più esposte. La terra infatti agisce da isolante creando una potente barriera che riduce il fabbisogno di energia per riscaldamento e raffreddamento. Una casa «ecologica» sperimentale, costruita nel Massachusetts — ha scritto Evan Herbert, del M. Institute of Technology — utilizza appena un terzo dell'energia per riscaldamento necessaria in una casa tradizionale, perché si estende interamente nel sottosuolo. Nel deserto dell'Arizona un architetto italiano ha costruito uffici, aule scolastiche, laboratori parzialmente interrati.

Per quanto riguarda gli edifici tradizionali, gli architetti ricorrono a espedienti diversi: per esempio riducono al minimo le superfici attraverso le quali il calore può disperdersi. Uno di questi espedienti potrebbe essere la forma sferica o cilindrica degli edifici: infatti le forme sferiche hanno la superficie più piccola in rapporto al volume che racchiudono. Un altro espediente, pure di carattere geometrico, consiste nel far sì che una costruzione si faccia ombra da sé: nei climi desertici, una forma di piramide rovesciata ripara le finestre dai raggi cocenti del sole, giacché ciascun piano si trova nell'ombra di quello sovrastante. Inversamente, nei climi freddi la ricerca della massima esposizione solare accresce la luce e il calore delle costruzioni. Anche la progettazione degli interni può essere influenzata dalle strategie di gestione dell'energia.

Un'altra fonte di energia a portata di mano è il Sole: molti sono gli esperimenti in corso per il suo sfruttamento. In media, dell'energia inviata dal Sole, il 40 per cento è riflesso verso gli spazi intersiderali, il 17 per cento è assorbito dall'atmosfera e il 43 per cento arriva sulla Terra. L'energia solare che arriva in un anno sulla Terra ammonta a circa 10^{18} chilowattora: in altri termini, in un solo mese arriva sulla Terra l'equivalente di circa 10^{18} tonnellate di carbone, che equivalgono, secondo le stime più ottimistiche, alle risorse fossili complessive del pianeta. Tenuto presente che il consumo energetico annuo dell'umanità è prossimo a 10^{14} chilowattora e le stime per il futuro parlano di circa 10^{16} chilowattora-anno, il Sole forma, insieme con i reattori nucleari autofertilizzanti e la fusione nucleare, la terna di fonti di energia finora individuate in grado di supplire a lungo termine alle necessità energetiche di tutto il genere umano.

Tuttavia, per il momento, questa fonte va posta nella categoria delle fonti minori: la forma estremamente diluita dell'energia solare (circa 1 kilowatt per mq su una superficie orizzontale, con cielo sereno e sole allo zenit) e le sue fluttuazioni nel tempo, legate alla rotagione della Terra e alla situazione meteorologica, rendono l'uso su larga scala dell'energia solare lontano nel tempo a causa di difficoltà tecnologiche oggi non ancora risolte. Assai diversa, invece, sarà la situazione nei prossimi cinquant'anni: secondo le previsioni elaborate dall'American Institute of Aeronautics and Astronautics, negli Stati Uniti l'impatto dell'energia solare nel settore domestico (climatizzazione degli ambienti) sarà eccezionale. In base a questi calcoli, fra 35 anni saranno oltre 10 milioni gli edifici climatizzati naturalmente negli Stati Uniti, con un risparmio di 400 miliardi di chilowattora all'anno, equivalenti a ben 15 miliardi di dollari.

Nel 2050, la voce «riscaldamento domestico» sarà praticamente cancellata dal bilancio energetico statunitense. Ma questo non è tutto: l'utilizzazione dell'energia solare nel riscaldamento domestico avrà una conseguenza di enorme portata nel campo ecologico. Saranno infatti eliminati i seguenti scarichi di rifiuti termicamente e chimicamente inquinanti: 390 kg di aria; 105 milioni di kg di acqua; 18 miliardi di kg di rifiuti solidi. Questi dati si commentano da soli. Oggi, nel mondo, le «case solari» sono circa 400, di cui alcune in climi pessimi, come la St. George School in Inghilterra: esse già consentono risparmi notevolissimi, se non totali, nelle spese di riscaldamento.

In Italia, sarebbe possibile fin da ora costruire case solari molto semplici e con modica spesa, consistenti di un «magazzino termico» per l'accumulo dell'energia termica e di un collettore solare di lamiera protetta da una o più lastre di vetro. Importante è anche, agli effetti del soleggiamento delle case, l'orientazione eliotropica; occorre tener presente, a questo riguardo, che; una parete esposta a Nord non riceve praticamente luce solare per circa sei mesi all'anno, negli altri sei mesi i raggi sono molto radenti; una parete esposta a Sud è soleggiata agli equinozi per un numero maggiore di ore (circa 12) che non al solstizio estivo (circa 8 e mezzo); le pareti esposte a Sud-Est e a Sud-Ovest ricevono d'estate un maggior numero di ore di sole che non la parete esposta a Sud.

Geo Malagoli

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

I cannoni del galeone

Torre Mileto — La località dove sono stati recuperati i due cannoni dell'antico veliero

Secondo un calcolo di William Bascom, pubblicato qualche tempo fa su un periodico dell'Unesco, nel Mediterraneo — tenuto conto del numero dei porti esistenti nel primo millennio a.C. (più di 300 già nel IV sec.), delle navi costruite (circa 150 mila), della lunghezza totale delle rotte commerciali utilizzate (oltre 6000 miglia marine) e della loro lunghezza media (10 miglia) — si troverebbe un relitto ogni 14 chilometri quadrati. E se consideriamo che è passato quasi un altro millennio da quello preso a base dei calcoli, e lo sviluppo marinaro intervenuto nel frattempo, le cifre andrebbero accuratamente moltiplicate.

Nonostante ciò l'attività archeologica subacquea è una delle più giovani e trascurate nel nostro Paese e le difficoltà che una campagna di scavi sottomarina comporta non sono una giustificazione accettabile.

Recentemente su un fondale vicino all'abitato di Torre Mileto, fra i laghi di Lesina e Varano — una delle zone più suggestive del Gargano — è stato localizzato recentemente il relitto di una imbarcazione inabissatasi in epoca risalente al XVI o XVII secolo.

I carabinieri subacquei di Taranto — interessati dalle autorità competenti — hanno già riportato alla superficie, con la collaborazione di volontari e funzionari della Pro Loco di Sannicandro Garganico, due cannoni fra quelli che giacciono sepolti dal fango e dalla sabbia nelle acque adriatiche. I cannoni, lunghi metri 2,25 sono — come si è potuto constatare dalle iscrizioni e dalle stampigliature sovraimpresse alle bocche da fuoco — di fabbricazione della Repubblica di Venezia.

Viene affacciata l'ipotesi che il veliero, lungo non più di una trentina di metri, trasportasse un carico di armi, e particolarmente di cannoni, tenuto conto che essi sono stati reperiti sul fondo ancora avvolti in canapa e pece, e perciò in ottime condizioni di conservazione.

L'ipotesi, però, non sembra quadrare perfettamente con la natura e le caratteristiche dell'imbarcazione affondata che, nonostante presenti lo scafo pressoché distrutto per opera del movimento ondoso del mare e dei parassiti del legno, appare del tipo impiegato dai musulmani dell'Africa settentrionale quando, alla fine del XV secolo, cacciati dalla Spagna, si gettarono all'assalto delle coste mediterranee occidentali.

In realtà il motivo della presenza dei cannoni a bordo potrà essere chiarito solo quando si porterà a termine, nei prossimi mesi, in collaborazione con la sovrintendenza di Bari, la campagna di recupero e rilievo già iniziata, accertando il numero esatto dei cannoni che giacciono nel mare. Se, come appare ora, essi sono meno di una mezza dozzina, si potrà credere che possa trattarsi di un carico sottratto nell'abbordaggio a qualche vascello veneziano. Ma se, come appare più probabile, il numero delle bocche da fuoco dovesse risultare maggiore, allora non potrà escludersi l'eventualità di una vera e propria partita di artiglieria acquistata dai saraceni presso i veneziani per poter armare i legni della flotta della mezzaluna.

F. M.

La rassegna dei libri

Mariuccia Comite Coretti: «Domani, verrà domani» (Società artistico letteraria, Trieste 1975, pagg. 39).

Uno scavare nei sentimenti e nella realtà di ogni giorno, un nostalgico riandare a una giovinezza intrisa di entusiasmi e di speranze, un meditare stanco e rassegnato che cerca nell'abitudinaria risonanza di gesti e di parole un significato, un motivo autentico che non voglia dire «cratere di banalità», «ingranaggi manovrati», «mondo artificiale», «parole calibrate», ma che ritrovi nelle esigenze più vere dell'animo la risposta alla sua più profonda e intima urgenza spirituale e umana. Da qui nasce «Domani, verrà domani», venticinque liriche che compongono la prima raccolta poetica di Mariuccia Comite Coretti (triestina, insegnante): una sensibilità fragile e ancor più sofferta proprio perché struggentemente cosciente dell'assurdità riposta in ogni speranza, in ogni illusione, in ogni tentativo di ribellione, nello stesso imprevisto; eppur tenace: «Da sempre ho tentato / di rompere quel certo silenzio / che esiste tra noi. / ... / Ma lontano anche tu, come posso / farti capire che questo silenzio / malato mi umilia, che sono stanca / di cederti il passo...»; un vedere al di là del proprio sentimento d'amore una rispondenza d'egoismo, i limiti concreti, «la tua misura di uomo». E tutto allora diventa abitudine, scorrere triste e lento di giorni sempre uguali che si riconoscono, mentre «mi specchio nel vuoto», e l'unico appiglio non sono che quei «sogni irraggiungibili / che non costano niente / ma sanno ridarmi / l'urgenza di vivere».

E su questa costante provvisorietà dalla quale trae ispirazione la poesia della Comite, non solo i sentimenti crescono e si alimentano, ma anche la consueta quotidianità: la presenza dei figli per esempio, e il difficile dialogo con essi, i genitori e il proprio lavoro dove «Il mio collega / scattante agile / effervescente / veste sempre da ragazzo / per riscattare la sua giovinezza...», e ancora il fratello e i cugini e quella figura fuggente e tragica di Angela, prepotente simbolo di un «assurdo destino».

Rimane, costante, quella tenacia, una volontà che si erge al di là del presente per frugare nel domani: ma in realtà è ostinazione più che autentica speranza, vana illusione più che attesa, malinconico epilogo e coscienza «resa», fredda sensazione dell'animo anche se «ti ostini a ripetere / domani, verrà domani».

La presentazione della raccolta poetica di Mariuccia Comite Coretti è fatta da Claudio Martelli, mentre il disegno di copertina è di Elsa Gant.

G. P.

Settimo concorso d'arte e di cultura «Istria Nobilissima» (1974): «Antologia delle opere premiate» (edita a cura dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e dell'Università popolare di Trieste; Tipografia Moderna, Trieste 1975, pagg. 230).

Indetto, ora sono diversi anni, dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, il premio letterario e artistico «Istria Nobilissima» intende «scoprire» nuovi autori che operano nel campo della narrativa o della poesia, del teatro o della saggistica, della musica o dell'arte figurativa o della fotografia e che appartengono alla comunità italiana dell'Istria. Il fatto poi che le opere premiate o segnalate vengano pubblicate di anno in anno in particolari volumi antologici, offre a questo premio un'impronta culturale di significativa importanza.

Abbiamo qui il volume che raccoglie le opere premiate nel settimo concorso d'arte e di cultura «Istria Nobilissima», concorso che annovera nelle commissioni giudicatrici dei grossi nomi, tra l'altro assai noti, nel campo della cultura. Così per la poesia, la narrativa e la saggistica, fra gli altri, il prof. Bruno Maier e il prof. Marcello Fraulini; per le arti figurative il prof. Decio Gioseffi, il prof. Tullio Stravisi; per il teatro, radio e musica, il dott. Sergio D'Osmo, il m.o Fabio Vidali, il prof. Giulio Viozzi e altri ancora.

Per un'opera di poesia, il primo premio è stato aggiudicato a Giusto Curto con l'opera «Ombra»; per un'opera di narrativa il primo premio è andato a Giacomo Scotti, autore di un breve romanzo «Arrivederci Nicola»; per un'opera teatrale è stato ancora segnalato Giusto Curto, vincitore del secondo premio con «La Cuviniensa». Gli altri vincitori, rispettivamente per le arti figurative, per un'opera di fotografia e per una composizione musicale sono stati Fulvio Juricic, Mario Valich e Nello Milotti.

Il volume che presentiamo ovviamente riporta tutte le opere vincitrici del primo premio, cosicché il lettore stesso potrà rendersi conto del grado di validità e di autentica vocazione artistica di ciascun autore a cui noi non possiamo che augurare un'altrettanto valida prosecuzione e tanti altri futuri successi.

G. P.

Con «Sci '76» — 25 fascicoli settimanali in edicola dal 4 dicembre a lire 500 ciascuno da raccogliere in due volumi più un corso completo di sci in schede — la Fratelli Fabbri Editori entra nell'ovattato «mondo bianco» per affrontarne, in modo completo ed esauriente, gli aspetti più caratterizzanti: sport agonistico, turismo, storia.

Prendendo le mosse dall'ormai incontestabile acquisizione della pratica sciistica nel novero dei cosiddetti sport di massa, l'opera si propone non solo di approfondire presso praticanti e simpatizzanti la conoscenza di questa disciplina, ma addirittura d'inculcarne «senza pietà», come afferma l'editore, il bacillo in coloro che ancora ne fossero immuni.

Proprio per questo scopo, per abbracciare cioè la più vasta area d'interesse possibile, la pubblicazione si articola in tre autonome sezioni principali. La prima parte «sci sport» si sofferma sull'aspetto più propriamente agonistico di questa disciplina affrontando in una serie di monografie non solo le varie specialità sciistiche, ma anche quegli sport o quelle gare sportive che fanno da corona alla disciplina «principe»: dal bob all'hockey, dal pattinaggio artistico all'hot dog, dallo slittino alle imponenti gare di massa sul fondo. La seconda parte, dedicata alle località e agli impianti turistici invernali italiani e alle più importanti stazioni straniere, si propone di costituire una mappa sciistica tanto più fruibile da parte del consumatore in quanto attenta e sensibile alle sue esigenze e alle sue aspettative, senza cioè indulgere ad «adulazioni» di tipo pubblicitario.

Per ogni stazione sciistica esaminata viene data l'ubicazione geografica, gli accessi, i servizi, la capacità alberghiera e gli impianti di risalita e le piste. Infine la terza parte, che si lega però strettamente alla prima, è una sorta di «storia bianca», storia cioè dello sci agonistico che prende come punti di riferimento le date dei campionati mondiali e delle olimpiadi partendo rispettivamente dal '31 e dal '24 per giungere fino all'Olimpiade e alla Coppa del mondo del '76. Il quadro storico è corredato da riferimenti statistici globali e da un'analisi delle varie manifestazioni in funzione dell'uomo o degli uomini che con le loro imprese vi hanno impresso un'impronta duratura.

Ambientato in un contesto sociale più ampio, l'argomento sciistico ha finito col perdere, in questa opera, il suo aspetto di fatto esclusivamente sportivo (agonistico o di svago), per assumere i connotati di momento di vita e di costume, di faccia di un poliedro e non area a sé stante.

James Stirling: «Opere e progetti 1950-1974» (Edizioni di Comunità, Milano, pagine 184).

Maurizio Gamaleri: «Una fuga immobile» (Eura Press, ediz. italiane, Milano, pagine 62, lire 1800).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN REGALO IL TEMPO NELLE DUE FESTIVITA'

ILLUMINATA DAL SOLE LA SERENITÀ DEL NATALE

Dall'animazione della vigilia al «tutti in casa» per l'attesa in famiglia - Ieri l'esodo verso la neve

La doppia festività natalizia è stata caratterizzata quest'anno da condizioni climatiche particolarmente favorevoli: le nebbie dell'antivigilia hanno ceduto il passo il giorno dopo a un sole mitissimo; il Natale ventilato e limpido e nella festività di Santo Stefano, ieri, quasi primaverile, è caduto anche il vento. Alla festa dei colori naturali — l'azzurro del cielo, lo sfavillare del sole — ha fatto da contrasto un grigiore non certo meteorologico, quello determinato dalla generale assenza di segni esteriori della grande festa, come le insegne e gli addobbi luminosi, gli abeti e le stelle comete, di cui si è ormai spenta la tradizione da noi (si dice l'austerity, ma altrove, negli stessi centri della nostra regione, soccorre un non sopito spirito d'iniziativa).

Dopo l'intensa animazione della vigilia (i negozi e i grandi magazzini affollati dall'ondata di clienti dell'ultima ora) la città si è adagiata per due giorni in un clima d'intimo tepore. La temperatura abbastanza mite, superiore alle medie stagionali, ha favorito l'esodo degli appassionati della montagna verso i campi di neve; data la tradizione del «Natale con i tuoi» la maggior parte degli appassionati della neve hanno atteso il giorno di Natale o quello di Santo Stefano per recarsi in montagna, dopo aver trascorso la serata della vigilia nell'intima serenità familiare; e per lo più abbracceranno, in quest'arco di vacanza, anche il Capodanno. Il traffico nella regione è stato piuttosto animato, alla vigilia, con punte di maggiore intensità in Carnia e sulla Pontebbana, percorsa da numerose automobili tedesche e jugoslave (il rientro degli emigranti friulani è stato superiore rispetto all'anno passato).

Non c'è stato però, nonostante il beltempo, il massiccio esodo automobilistico festivo, sia pure quello di raggio più breve che include tradizionalmente il pranzo di Natale o l'escursione gastronomica della seconda festa; per contro assai numerosi i trattenimenti in famiglia (e l'assalto della vigilia in particolare ai negozi di specialità alimentari n'era stata chiara avvisaglia) e affollatissimi i cinematografi (in molte sale si è registrato il tutto esaurito).

Per quanto riguarda le funzioni religiose, la Messa di mezzanotte ha visto ovunque le chiese gremite di fedeli; nella Cattedrale di San Giusto, il rito è stato celebrato anticipatamente alle 21.30 dall'Amministratore apostolico mons. Cocolin; la comunità greco-orientale ha celebrato il Natale nella sua antica Chiesa sulle Rive, mentre i serbo-ortodossi, che festeggiano il Natale soltanto fra undici giorni, hanno ricordato ieri il loro patrono nel tempio di San Spiridione, uno dei santi più venerati dalla Chiesa serbo-ortodossa. La tradizione «Messa dello Spadone», nella Basilica di Aquileia, ha attratto come di consueto una folla di turisti.

Ai valichi con la Jugoslavia si sono registrati, nelle due feste natalizie, transiti sostenuti; molti gli italiani che hanno trascorso il Natale con i parenti rimasti di là, mentre non sono mancati coloro che hanno deciso di trascorrere le festività oltre frontiera. Particolarmente numerosi, in senso inverso, gli jugoslavi che nei giorni antecedenti le festività hanno affollato i negozi cittadini per l'acquisto di quei generi che il nostro mercato offre a prezzi più vantaggiosi, in particolare nel settore dell'abbigliamento; ma sempre più numerosi coloro che si spingono per gli acquisti fino a Udine, di questo periodo assai attraente per le sue miriadi di luci natalizie.

Per concludere, una nota economica. Secondo le prime stime, le vendite natalizie, sia pure sostenute, non hanno raggiunto i volumi degli anni scorsi. I consumatori si sono in prevalenza orientati verso l'acquisto di prodotti indispensabili ed hanno decisamente trascurato i generi voluttuari od occasionali. Un esempio i panettoni: quasi scomparsi dalle vetrine natalizie e anche i pochi esposti sono rimasti in gran parte invenduti.

Il Natale nell'esortazione dell'Arcivescovo

«Oggi, per le nuove generazioni, il Natale è vissuto piuttosto prosaicamente in una società che lo ha ridotto a un fatto consumistico di tanta esteriorità, di tanti regali, e lontano dalla semplicità e dalla ricchezza derivante dalla proposta della fede». Lo ha detto l'arcivescovo mons. Cocolin, amministratore apostolico della nostra diocesi, nell'omelia pronunciata in cattedrale, osservando inoltre come l'esperienza quotidiana ci faccia conoscere frustrazioni e provochi l'alienazione.

«Ci sentiamo immessi — ha detto il presule — in una situazione di crisi che investe l'uomo, crisi di ordine sociale, politica e religiosa; ci imbattiamo continuamente in problemi non risolti come quello della giustizia, della convivenza, della famiglia, dell'educazione, della casa, della donna, dell'aborto, dell'emarginazione, della miseria, della malattia e della fame».

«Ecco, dunque, che l'atteggiamento che ne consegue il più delle volte è quello della rinuncia, del pessimismo e dell'abbattimento passivo. Nasce quindi una situazione di vita individualistica che, rifuggendo dai problemi reali, crea il mito del benessere e dei mezzi di consumo, provocando così una società alienata, attenta a falsi problemi, dimentica di quelli reali».

Illustrato il significato del Natale secondo la concezione della Chiesa, mons. Cocolin ha invitato i fedeli a «un continuo verificarsi in Cristo» per poter essere in una posizione efficacemente critica di fronte alle situazioni che hanno bisogno di una soluzione. Ed ha aggiunto:

«Penso a situazioni ben concrete: la nostra convivenza, le preoccupazioni del mondo del lavoro, le difficoltà politiche, economiche e sociali, gli ammalati, gli anziani, il mondo giovanile con le sue vive tensioni, quali la droga, lo sfruttamento. Il Natale inteso così diventa messaggio d'apertura, di speranza, di ottimismo. Il Concilio, concluso dieci anni fa, ci ha proposto un nuovo tipo d'incarnazione della Chiesa nel mondo, di partecipazione e condivisione delle sue gioie e speranze. E l'Anno santo, appena concluso, con il suo messaggio di riconciliazione apre la via ad una maniera nuova di rapportarsi tra noi e di impegnarci perché la riconciliazione si realizzi all'interno della Chiesa, fra popoli e culture diverse, fra le classi sociali come superamento effettivo di barriere e di disuguaglianza».

MONS. COCOLIN PRESENZIERÀ IL RITO

Muggia onora i Caduti sul lavoro

Ad essi è dedicata la chiesa di S. Giovanni un antico tempietto ora riaperto al culto

Muggia onorerà oggi tutti coloro che si sono immolati nei cantieri, nelle fabbriche, negli stabilimenti: la cerimonia rivestirà un significato particolare, perché viene a coincidere con la prima visita nella vicina cittadina del nuovo amministratore apostolico, mons. Cocolin. Alle 17, infatti, il presule presenzierà alla riapertura al culto della restaurata chiesetta di San Giovanni apostolo evangelista, che si è voluta dedicare ai Caduti sul lavoro.

Ecco perché Muggia oggi ricorderà e onorerà i propri figli vittime del lavoro: nella cittadina mancava una testimonianza in questo senso, un luogo in cui si potesse meditare sul sacrificio che da generazioni i muggesani stanno facendo per mantenere dignitosamente le loro famiglie, perché il mondo del lavoro è sempre presente nella storia di Muggia nella pesca, nelle cave, nei cantieri.

E' stato Edoardo Guglia a proporre al parroco di dedicare loro la chiesa restaurata di San Giovanni. E mons. Apollonio ha dimostrato di sentire vivamente anche questo problema. Ecco, dunque, che oggi si apre una pagina ricca del ricordo del loro sacrificio: su una parete della chiesa è stata murata una lapide con i nomi di quelle vittime e leggendo quei nomi i muggesani rivivranno volti e figure care, sempre vivi nel cuore di tutti, tragico ma sublime esempio di dedizione alla famiglia e al lavoro.

Una telefonata anonima ha segnalato, mentre era in corso la messa la notte di Natale, la presenza di una bomba nella chiesa di San Giacomo. Quando il parroco ha ricevuto la telefonata la messa era sul punto di terminare e già iniziava il deflusso dei fedeli. Una successiva ispezione della polizia ha potuto accertare che la segnalazione era falsa.

CONTENEVA GIOIELLI E DENARO

OLTRE TRE MILIONI NEL BORSELLINO SPARITO

Lo ha perduto una turista israeliana che ritiene di essere stata derubata in un locale del centro

La breve sosta a Trieste, in attesa dell'imbarco sulla nave che l'avrebbe riportata in Israele, è costata a un'ebrea polacca, residente a Tel Aviv, la considerevole cifra di circa tre milioni di lire. A tanto ammonta, infatti, il valore dei gioielli e del denaro che la signora teneva in un borsellino che deve esserle stato sottratto dalla borsetta durante un giro in città. Vittima del furto è l'infermiera Esther Barilan, di 47 anni, che nel pomeriggio del giorno di Natale era arrivata a Trieste, insieme al marito, proveniente dalla Svizzera. Avrebbe dovuto salire ieri su una nave diretta verso Israele.

Nel corso della breve passeggiata, è entrata in due locali pubblici, prima di recarsi a pranzo in una trattoria. Quando ne è uscita, si è accorta con sgomento che dalla borsetta era sparito un borsellino dentro il quale aveva riposto due anelli in oro bianco con brillanti, due gemelli da polso pure con brillanti, un accendisigari di marca e cinque banconote da cento dollari l'una, per un valore complessivo di oltre tre milioni di lire.

La donna, in preda alla più viva disperazione, si è recata subito in Questura a raccontare quanto le era accaduto. Insieme a un sottufficiale di PS è ritornata nei locali pubblici dove aveva brevemente sostato, ma nessuno è stato in grado di dire alcunché sulla sorte del prezioso borsellino.

Si addormenta fumando: lo sveglia il fuoco

A causa di un colpo di sonno, un operaio di 55 anni, Bruno Graovac, abitante in via Timmel 24, ha corso il rischio di incendiare il proprio appartamento, dopo che la sigaretta gli era caduta di mano appiccando il fuoco alle suppellettili della camera da letto. L'uomo si trova ora ricoverato nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore, con ustioni di primo e secondo grado alle gambe. Guarirà in una ventina di giorni.

L'episodio è accaduto nel tardo pomeriggio del giorno di Natale e avrebbe potuto avere ben più tragiche conseguenze. Il Graovac si trovava seduto su una poltrona, con una sigaretta accesa in mano. Ha chiuso improvvisamente gli occhi, addormentandosi, e quando si è risvegliato fiamme già alte si levavano dai mobili della camera. I vigili del fuoco sono intervenuti tempestivamente, domando ben presto il principio d'incendio, che ha comunque provocato danni per circa 300 mila lire.

Escono illesi dall'auto capotata

Un fragoroso e spettacolare incidente, fortunatamente risoltosi con lievissime conseguenze per le persone, è accaduto ieri sera in piazza Oberdan. Una «Fiat 1100», proveniente da via Carducci e diretta verso piazza Dalmazia e che sarebbe passata con il semaforo rosso, è entrata in collisione con un'«Alfa GT 1300» sbucata da via XXX Ottobre. La prima vettura, in seguito all'urto, è stata proiettata un centinaio di metri più avanti e si è quindi rovesciata sull'asfalto con le ruote all'aria. Sarebbe potuta trasformarsi in una trappola mortale e invece illeso è rimasto il conducente, William Boschetti, di 19 anni, abitante in Strada per Longera 182, mentre due ragazze che si trovavano a bordo se la sono cavata con lievi ferite. Si tratta di Alessandra Barbo, 18 anni, domiciliata in via Levrier 11, e di Dorina Pagliaro, 17 anni, abitante in via Doda 13, entrambe medicate all'Ospedale e giudicate guaribili in pochi giorni.

Illeso anche il conducente dell'«Alfa», Luciano Mattez, di 30 anni, abitante in viale XX Settembre 97. Ingentissimi invece i danni alle due vetture. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri e a soccorrere le due ragazze ferite sono intervenuti gli infermieri della CRI, Tondato e Lorenzutti con l'autista De Grassi.

Intervento sindacale per i ruoli dei docenti

In un incontro con il Provveditore agli studi i sindacati scuola Sns-Cgil, Sinascel e Sism-Cisl e Fas-Ccdl-Uil hanno sollevato il problema del riconoscimento del servizio prestato prima dell'immissione in ruolo, cui sono interessati un notevole numero di insegnanti e di dipendenti delle scuole, che hanno ottenuto di recente l'ingresso nei ruoli, ma che si trovano al livello iniziale dello stipendio in attesa del provvedimento di ricostruzione della carriera.

Le dichiarazioni di buona volontà del Provveditore di fronte alle sollecitazioni dei sindacati trovano degli ostacoli di fatto nell'esiguità del personale addetto alle operazioni. Un numero molto limitato di funzionari e impiegati deve far fronte alle centinaia e centinaia di domande, non riuscendo a perfezionare neppure una decina di provvedimenti al giorno. Ulteriori ritardi si registrano poi al livello dell'ufficio provinciale del Tesoro e delle segreterie delle scuole, anch'esse oberate di lavoro, che debbono provvedere ai conguagli.

I sindacati hanno insistito per l'accelerazione delle procedure, riservandosi ulteriori interventi in materia; hanno ottenuto che, per un'opportuna informazione agli interessati, siano resi pubblici, con affissione all'albo del Provveditorato, gli elenchi degli insegnanti che hanno presentato domanda di riconoscimento, regolarmente aggiornati con le pratiche evase.

Atti della conferenza sulle minoranze

Per iniziativa di una casa editrice nazionale saranno raccolti in un volume gli interventi svolti durante la conferenza internazionale sulle minoranze svoltasi a Trieste nel luglio 1974. Lo ha reso noto il presidente della provincia, dott. Zanetti, nel corso di una riunione del comitato promotore, durante la quale sono state valutate le ripercussioni avute dalla manifestazione.

PROBLEMI OCCUPAZIONALI E DELLA RIPRESA PRODUTTIVA

Sul piano per l'economia confronto partiti - sindacati

I lavoratori decisi a impedire il ripetersi di promesse che non vengono mantenute

La Federazione sindacale provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, informa di aver concluso gli incontri con i partiti dell'arco costituzionale (PCI-PSI-DC-PSDI-PRI-US; l'incontro con il PLI non è stato ancora effettuato) per affrontare i problemi occupazionali e di sviluppo sulla base del documento economico elaborato dal movimento sindacale.

La segreteria della Federazione valuta complessivamente positivi lo sviluppo degli incontri e gli apporti costruttivi dati dai singoli partiti; è emersa una sostanziale convergenza sulle linee prospettate dal movimento sindacale, sia per quanto attiene alle prospettive sia per gli interventi immediati necessari a sostegno e sviluppo dei livelli occupazionali. Si tratta ora, a giudizio della Federazione sindacale, di evitare il ripetersi di promesse non mantenute, di dare concretezza da parte dei partiti, nelle opportune sedi, alle dichiarazioni espresse e agli impegni assunti.

Si sono svolte contemporaneamente una serie di consultazioni con le amministrazioni elettive (Comune e Provincia) per stabilire, superando ritardi ed inadeguatezze, un rapporto nuovo e non soltanto contingente tra Enti locali e movimento sindacale al fine di contribuire, pur nelle diverse sfere di autonomia, al superamento della grave crisi e all'elaborazione di una diversa politica di programmazione economica e sociale. Le amministrazioni locali hanno espresso, attraverso gli organi esecutivi ed in qualche caso anche con il supporto degli stessi Consigli, un giudizio di sostanziale conformità agli orientamenti di fondo espressi dal movimento sindacale. Inoltre la Provincia ha assunto l'impegno di farsi promotrice, in tempi brevi, di un convegno sull'economia e l'occupazione con la partecipazione e l'apporto di tutte le forze sindacali, economiche e produttive e dei partiti dell'arco costituzionale, che rifuggendo da ogni esercitazione puramente formale, costituisca momento di sintesi delle iniziative intraprese e punto di partenza di un effettivo rilancio produttivo.

La segreteria della Federazione nell'esprimere «soddisfazione per la unanimità dei consensi ricevuti sull'analisi e sugli indirizzi espressi e per le iniziative prospettate, ritiene che sia indispensabile da parte degli enti locali la predisposizione di un piano d'emergenza all'interno dei piani programmatici che, attivando tutti i possibili canali di finanziamento e utilizzando tutte le risorse disponibili, consenta una ripresa delle opere pubbliche con conseguente concreto sostegno e sviluppo dei livelli occupazionali nel settore dell'edilizia e in quelli da questo indotti».

La segreteria della Federazione da parte sua si dichiara disponibile «ad un intervento in tutte le sedi per accelerare le procedure e per il reperimento dei finanziamenti necessari ed appaltare e completare le opere pubbliche».

Restauri e arredi per scuole e asili

Lavori pubblici per diverse centinaia di milioni sono stati deliberati nel corso dell'ultima seduta della giunta comunale.

I principali interventi riguardano manutenzioni straordinarie e ristrutturazioni di edifici scolastici ed impianti sportivi. A lavori di sistemazione generale per oltre 40 milioni sono interessate le scuole «Suppan» di Santa Croce, «de Tommasini» e «Kosovel» di Opicina; per il restauro dell'asilo nido «San Giusto» di via Caboto sono stati stanziati 35 milioni.

Anche il palazzo Rittmeyer, sede del conservatorio «Tartini», sarà interessato a lavori di restauro per 41 milioni. Altri interventi di manutenzione, per 12 milioni, riguardano l'istituto professionale per l'industria e l'artigianato e la succursale di via Battisti dell'istituto tecnico «Volta».

A interventi minori sono interessate le elementari «Padoa», «Milcinski» di Valmaura, la media «Slomsek» e le scuole Onairc di Opicina, Gropada, Longera e Basovizza.

PESANTE IL BILANCIO DOMESTICO

Oltre il 10 per cento i rincari in un anno

L'indice dei prezzi al consumo rilevato dal servizio statistica del Comune in un'indagine fra le famiglie di operai e impiegati (già denominato «indice del costo della vita») nel mese di novembre ha segnato un aumento pari allo 0,7 per cento rispetto al mese precedente e pari al 10,7 per cento rispetto al novembre 1974. Pubblichiamo di seguito gli indici ripartiti per capitoli di spesa e le variazioni percentuali per i periodi novembre 1974 e novembre 1975:

	1974	1975	Aumento %
Alimentazione	164,2	178,9	9,0
Abbigliamento	169,8	190,2	12,0
Elettricità, gas, combustibili	160,2	160,8	0,4
Abitazione	126,0	149,8	18,9
Spese varie	170,4	191,7	12,5
Bilancio completo	163,9	181,4	10,7

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni ap. — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.27; la luna nasce all'1.56 e cala alle 12.35.

Ieri: temperatura massima 8,2, minima 3,7; pressione mb. 1023 in aumento; umidità 54 per cento; calma di vento; temperatura del mare 10,2.

Maree — OGGI: bassa alle 12.10 con cm 35 e alle 23.05 con cm 12 sotto il l.m.; alta alle 18.25 con cm 6 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 5.40 con cm 42 sopra il l.m.

Farmacie aperte al mattino (dalle 8.30 alle 13): tutte, in deroga alla settimana corta.

Farmacie aperte nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): piazzale Valmaura 11, Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), Bonomea 93, S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, Belpoggio 4, piazza Giotti 1, campo S. Giacomo 1, Dante 7, piazza Ospedale 8, largo Sonnino 4, Giulia 14, piazza Goldoni 8, Cavana 11, Roma 16, piazza della Borsa 12, erta S. Anna 10, Ginnastica 44.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio di guardia medica prefestivo e festivo, diurno e notturno, ininterrottamente dalle ore 14 del giorno prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo per gli assistiti Inam-Inadel e per gli assistiti diretti Enpas: telefono diurno 68441, telefono notturno 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Stefanutti ved. de Zuccato Anna, anni 85; Bisiani Mario, 88; Mazzon Martina, giorni 17; Degrassi Lidia, 73; Moretto Attilio, 73; Casanova ved. Sergi Elsa, 73; Tiban Bruno, 64; Perini Lucia, 79; Cereali Giovanni, 64; Merlak ved. Paladino Dirce, 86; Scocchi in Vatta Cristina, 63; Gropaiz ved. Bernetti Antonia Maria, 76; Lampe Lodovico, 77; Scaringi ved. Civita Grazia, 72; Giorgi in Novacco Valeria, 61; De Cola Graziella, 73; Bullo in Mosetti Maria, 74; Gustin ved. Gustin Maria, 80.

NATI: 10.

ATROCE MORTE DI UN FERROVIERE JUGOSLAVO PRESSO IL CONFINE A MONRUPINO

STRONCATO DAL GELO IN UNA DOLINA

L'uomo, miope, vi era caduto spezzandosi una gamba ed è stato impotente a cercare soccorsi nelle case vicine - E' stato trovato dopo due giorni

Atroce e solitaria morte di un uomo di cinquant'anni, stroncato dal gelo sul fondo erboso di una dolina di Monrupino perché bloccato a terra da una gamba che gli si era spezzata. Lo sventurato non è riuscito a far raccogliere le proprie invocazioni d'aiuto o a trascinarsi fino a un gruppo di case poco distante per ottenere soccorso. Il suo corpo è stato rinvenuto ieri mattina, ormai cadavere da due giorni, da una pattuglia di carabinieri della stazione di Monrupino, alla quale era giunta, già nel pomeriggio del giorno di Natale, una segnalazione dalla polizia jugoslava. Qualcuno aveva scorto il corpo disteso sul fondo della dolina la mattina del 25 o forse anche prima, tanto è vero che giovedì pomeriggio un fratello del morto, che abita in una frazione vicino a Sesana, si è presentato al maresciallo Farro, dei carabinieri di Monrupino, chiedendo di vedere il cadavere del congiunto. Soltanto allora sono scattate le ricerche, poi sospese durante la notte e riprese ieri mattina fino al ritrovamento, verso le 10, dell'uomo che giaceva supino e rattrappito con le mani graffiate dai rovi, come avesse cercato in un ultimo, disperato tentativo, di trascinarsi verso l'abitato di Dol Pri Vegliak, a ridosso del confine di Monrupino.

Il morto è Josef Sperne, un pensionato cinquantenne delle Ferrovie jugoslave, che era stato posto in quiescenza anche perché affetto da una grave forma di miopia. Anche quest'ultima deve aver giocato un ruolo nella tragica fine dell'uomo, i cui occhiali, che sempre portava, non sono stati trovati. Con quella gamba spezzata, probabilmente a causa di una caduta o di uno scivolone sull'erba resa sdrucciolevole dalla brina, l'uomo, perduti gli occhiali, non è neppure riuscito ad orientarsi nel suo tentativo di cercare scampo alla morsa del gelo. Nella notte fra martedì e mercoledì, quando cioè si pensa egli sia morto, il termometro ha oscillato fra gli otto e i dieci gradi sotto zero.

Josef Sperne era solito lasciare il casello ferroviario sulla linea Trieste-Sesana, dove abitava dal giorno del suo pensionamento, per compiere lunghe passeggiate in mezzo ai campi e alle doline che si estendono a cavallo del confine, a qualche centinaio di metri dal valico di Monrupino, in una zona in parte impervia e in parte coltivata da agricoltori del luogo. L'ultima volta è stato visto martedì sera, nell'unica trattoria di Dol Pri Vegliak, un gruppo di quattro case di campagna in territorio jugoslavo, prospicienti l'abitato del comune carsico. Josef Sperne, lasciata la trattoria, deve essersi avviato verso i campi; forse era in compagnia del cane, che però non è stato rintracciato, o forse era solo. Le informazioni raccolte dai carabinieri di Monrupino in proposito sono ovviamente piuttosto vaghe, anche per la difficoltà di verificare alcuni particolari oltre confine.

Nel corso del sopralluogo e poi delle indagini avviate, i carabinieri avrebbero anche appreso chè qualcuno, dalle case di Dol, avrebbe sentito nella notte fra martedì e mercoledì la voce dello Sperne, che però era solito cantare nel corso delle sue passeggiate. Forse, quella che era un'invocazione di aiuto, è scata scambiata, anche perché attutita dalla distanza, per il solito canto. Josef Sperne, invece, cercava disperatamente di risollevarsi, dopo la caduta, trascinando la gamba spezzata. Indossava soltanto una giacca, senza cappotto, così come è stato trovato, indifeso, quindi di fronte alla morsa del freddo fattosi più crudo durante la notte. Il medico di turno della CRI, dott. Giassi, ha del resto confermato che il decesso è avvenuto per assideramento.

«Arbitro» picchiato al Coroneo

Un giovane detenuto greco, Temistocle Zestanakis di 22 anni, che si era prestato a fare da arbitro in una partita di pallavolo disputata dai detenuti nel cortile delle carceri, è stato picchiato da uno dei giocatori. Il giovane, colpito da un violento pugno in faccia, ha dovuto essere accompagnato dai carabinieri all'ospedale.

NELLE VIE DI UDINE

Causano uno scontro con l'auto rubata

Due sedicenni triestini, non ancora identificati, hanno rubato una vettura a Udine, utilizzandola poi per percorrere in senso vietato un tratto di strada tra via Aquileia e via Ungheria, andando a cozzare contro l'auto condotta da un sacerdote.

I due ragazzi sono scesi, hanno chiesto umilmente scusa, sono risaliti in auto dicendo che si recavano in questura, ma il sacerdote ne ha atteso invano il ritorno per circa un'ora.

FIAMME SOTTO LA POLVERIERA

(Foto Ukovich)

Accorrere di autopompe di vigili del fuoco, di autoradio dei carabinieri e di una piccola folla di curiosi, nella notte di Natale, alle pendici del colle che ospita la polveriera di via Brigata Casale, per l'ennesimo incendio di sterpaglia. Le fiamme si sono sviluppate (probabilmente a causa della solita «cicca») con inconsueto accanimento e sono state domate dopo un'ora e mezzo di lavoro. Limitati i danni, ma spettacolare la visione del colle in preda al fuoco scorto da vari punti della città.

Un altro incendio di sterpaglia ha mobilitato i vigili del fuoco nella zona di Sistiana, in località Monte Coisce, dove già altre volte le fiamme avevano trovato facile esca nella vegetazione. L'incendio ha interessato circa 10 mila metri quadrati di sterpaglia, impegnando i vigili della caserma di Opicina per circa un'ora. Nel corso di quest'ultima settimana numerosi sono stati gli incendi su tutto l'altipiano, favoriti dalla minore umidità e dall'incoscienza, nella più parte dei casi, di persone che gettano a terra mozziconi di sigarette senza accertarsi che siano spenti.

Frugano nelle auto: presi «palo» e bottino

Esce dalla pizzeria e trova i ladri che le stanno saccheggiando l'automobile. E' accaduto, la sera della vigilia di Natale, alla signora Liliana Smach, abitante in via Boito 14, che si era recata in un locale di via dell'Orologio in compagnia di un'amica. Quando è tornata in strada per riprendere l'auto ha scorto un individuo che armeggiava all'interno della vettura e un altro che faceva evidentemente da «palo».

I due, vistisi scoperti, si sono dati alla fuga, ma il «palo» è stato bloccato da un passante e trattenuto fino all'arrivo della polizia. Poco distante, gli agenti hanno poi rinvenuto, abbandonata dall'altro fuggitivo, una valigia rubata alla signora e una borsa contenente pacchi-regalo, frutto probabile di un precedente furto. L'uomo catturato è risultato essere un cittadino jugoslavo, Milan Sop, di 25 anni, che è stato tratto in arresto ed associato al Coroneo.

Assegni a sordomuti ciechi e invalidi

Il Comune informa che dal 30 dicembre saranno in pagamento presso la Tesoreria comunale di via Nordio 11, gli assegni integrativi mensili per i sordomuti, ciechi ed invalidi civili che hanno presentato domanda entro il 1.o agosto 1975.

NEL COMUNE DI AURISINA

Tre targhe in Carso sulla Liberazione

A conclusione del ciclo delle celebrazioni del trentesimo anniversario della Liberazione, l'amministrazione comunale di Duino Aurisina procederà domani all'inaugurazione di targhe commemorative della ricorrenza nei paesi di Ternova Piccola, Precenico e Slivia. Le manifestazioni che prevedono un discorso del sindaco e la deposizione di corone d'alloro, avranno il seguente svolgimento: alle 10 a Ternova Piccola, alle 10.30 a Precenico e alle 11 a Slivia. L'amministrazione comunale invita la popolazione a rendere omaggio alla memoria dei Caduti per la libertà con la propria partecipazione.

Un'anziana ricoverata muore allo Psichiatrico

Un'anziana ospite dell'Ospedale psichiatrico è stata trovata cadavere, la mattina della vigilia di Natale, nel giardino retrostante l'ex padiglione «P». Si tratta della signora Elsa Casanova ved. Sergi, di origine ligure, che era stata ricoverata al nosocomio di San Giovanni una quindicina d'anni fa. A fare la macabra scoperta (dopo che già era stata segnalata la scomparsa della donna dal padiglione dov'era ricoverata) è stato un addetto alle pulizie, Mario Bucar. Il medico di guardia ha attribuito il decesso a probabile collasso.

AVVENTURA DI UN PESCATORE MUGGESANO

Una notte in mare vagando nella nebbia

Ingannato dalla «caligine» dell'antivigilia è stato ritrovato spaurito il mattino dopo

Avventura a lieto fine di un anziano pescatore muggesano, tradito dalla nebbia che, nella notte fra martedì e mercoledì, ha gravato sull'intero golfo. Soltanto all'alba della vigilia di Natale è stato avvistato da una motovedetta della polizia, che l'ha rimorchiato in porto tirandolo così fuori dai pasticci. Se l'è cavata con molta paura e un po' di esperienza in più.

Protagonista della vicenda è stato il signor Nicolò Bonacci, di 70 anni, che a Muggia abita in via Frausin 7. Verso le 6 del mattino, caricate le proprie cose e gli attrezzi per la pesca, ha diretto verso il largo la prua della motobarca, intenzionato a trascorrere in mare una bella giornata. Verso sera è calata la nebbia e il Bonacci ha perduto l'orientamento, senza più riuscire a dirigere l'imbarcazione verso il porticciolo di Muggia.

Quando i parenti, ad ora tarda, non l'hanno visto rientrare, si sono preoccupati e hanno dato l'allarme. Immediatamente sono scattate le ricerche in collaborazione fra la Capitaneria di porto, il nucleo Polmare di Muggia e la polizia marittima jugoslava. I battelli dei soccorritori hanno incrociato al largo per tutta la notte, ma soltanto all'alba — come si è detto — un motoscafo della PS ha avvistato la barca del Bonacci. L'avventura era finita.

Tornato nella sospirata terra, il redivivo ha narrato i particolari della sua paurosa avventura. A ostacolarlo nella sua ricerca di un porto — ha detto — si è messo di mezzo anche il motore, che all'improvviso ha cessato di funzionare.

FURTI E TEPPISMO ANCHE NELLA NOTTE DI NATALE

Tre vetrine infrante in pieno centro città

A segno un colpo da due milioni in un rustico di Rozzol Scomparso un cofanetto d'argento con numerosi gioielli

Due furti in appartamenti e tre «spaccate» di vetrine, una delle quali pare però accidentale, nella notte di Natale. Il «colpo» più consistente è stato portato a segno in un rustico isolato in strada di Rozzol, dove hanno preso il volo gioielli e denaro per circa due milioni di lire. A scoprire il furto, verso le 4 del mattino, è stata la proprietaria, la signore Claudia Frata in Flora, che ha trovato la porta d'ingresso abbattuta a spallate e l'interno della casa completamente a soqquadro.

Nella camera da letto i ladri avevano trovato un cofanetto d'argento dentro il quale si trovavano un bracciale d'oro a sei fili con zaffiri rossi, un altro bracciale in oro bianco a tre fili, un orologio da donna in oro bianco con brillanti, una catenina in oro bianco con zaffiri rossi, una spilla con perla, un anello con pietra verde e brillantini, nonché altri gioielli. Sono pure sparite 450 mila lire in banconote di vario taglio, che la padrona di casa custodiva sotto un pacco di lenzuola dentro l'armadio.

Il secondo furto è stato perpetrato in un appartamento al quarto piano di via Battisti 31. In questo caso i ladri si sono serviti di chiavi per aprire la porta, che non presentava segni di effrazione, e una volta all'interno hanno rovistato nella camera da letto senza però trovare un consistente bottino. Si sono impossessati di tre orologi, per un valore di circa 120 mila lire, e di alcuni oggettini di bigiotteria. Quel giorno, contrariamente al solito, i padroni di casa, i coniugi Scargiali, avevano portato con sé il cane lupo uso a fare buona guardia in loro assenza.

E veniamo alle «spaccate». La prima è stata portata a segno in piazza della Borsa 8, ai danni della vetrina-mostra del negozio di articoli fotografici «Giornalfoto», del quale è titolare il signor Renato Goina, abitante in via Combi 12. A compiere la bravata sono stati quattro giovani dall'apparente età di 15-16 anni, i quali hanno anche aggredito e percosso un passante, Albano Baiz, di 50 anni, abitante in strada vecchia dell'Istria 3, che ne aveva bloccato uno attirandosi così addosso gli altri. L'uomo ha subito avvisato la polizia e un'autoradio del «113» si è così messa alla ricerca del quartetto, dopo aver accompagnato il Baiz all'astanteria dell'Ospedale (l'uomo ha riportato contusioni e ferite guaribili in una settimana).

Nel corso del pattugliamento, dieci minuti più tardi, gli agenti hanno scoperto la seconda «spaccata», compiuta ai danni di un negozio di articoli casalinghi al numero 53 di via Mazzini. Dopo venti minuti, un rumore di vetri infranti ha attirato l'attenzione della pattuglia che stava transitando davanti alla stazione delle autocorriere di largo Barriera Vecchia. I poliziotti sono scesi dall'auto e hanno scorto un giovane che ritirava il braccio destro sanguinante dal foro prodotto in una delle vetrate della stazione.

Identificato per Fabio Picco, di 19 anni, abitante in via Pola 51, il giovane ha raccontato di aver infranto la lastra involontariamente, appoggiandovi contro il braccio dopo essere inciampato nel marciapiede. La versione è stata confermata dal fratello Marino, che si trovava con lui in compagnia di un altro giovane e di una ragazza. All'ospedale sono stati praticati alcuni punti di sutura al ferito, che si è detto peraltro disposto a risarcire il danno provocato alla vetrina.

Lite: un marittimo ferito da un coltello

Un giovane marittimo greco è stato accolto ieri mattina nella divisione di guardia chirurgica dell'Ospedale con una ferita da arma da taglio al petto. Si tratta di Peter Georgopulos, di 32 anni, imbarcato sul piroscafo liberiano «Maria Forsyth» ormeggiatosi al Porto Nuovo. Il giovane ha raccontato agli agenti di essere stato colpito con un coltello da un altro marinaio mentre l'unità si trovava in navigazione in Alto Adriatico.

Con la sospetta frattura del femore destro è stata accolta nella divisione ortopedica dell'Ospedale la signora Virginia Benedetti, di 74 anni, abitante in riva Sauro, rimasta vittima di una caduta. La prognosi è di tre mesi.

SEGNALAZIONI

Gli orari dei camionisti e quelli dei doganieri

«Sono un autotrasportatore di Trieste e vorrei, se possibile, rispondere alla segnalazione del dott. Antonio Capasso, relativa ai problemi dei doganieri, apparsa il 23 dicembre sul giornale "Il Piccolo". Non escludo che i problemi dei doganieri siano vasti e giusti, ma i problemi di noi autotrasportatori (e in special modo dei piccoli e medi autotrasportatori), quelli cioè che il 27 di ogni mese non vanno a ritirare lo stipendio, ma se lo devono procurare lavorando 24 ore su 24, sono da mettere in evidenza anche in relazione ai riflessi negativi che la situazione ha nella zona del Porto Nuovo.

«Il camionista dopo il carico della merce, ricevuta la visita doganale verso le 11 del mattino, si trova alle 20.30 di sera ancora nel porto in attesa dei documenti per la partenza. Gli spedizionieri ci fanno notare che questa lungaggine non dipende da loro. Dopo questa permanenza di quasi 12 ore nel porto ci si trova, in attesa dei documenti, in un piazzale antistante la dogana, dove non c'è un posto di ristoro né la possibilità di accedere nel gabinetto della palazzina doganale di nuova costruzione (è naturalmente esclusa la possibilità di abbandonare l'automezzo incustodito).

«Dopo questa sosta nel porto, che come ho già detto, dura anche 12 ore, l'autista deve affrontare da solo il viaggio che va dai 500 ai 1000 chilometri, con la nebbia, col gelo, col caldo, col sonno e oggi anche coi delinquenti che si incontrano dovunque. Si noti che dobbiamo tenere un libro personale nel quale si deve annotare l'orario di percorrenza che comporta: 4 ore di guida, 2 di riposo altre 4 di guida e 8 di lettino. Ora vi chiedo se si può partire le 9 di sera, fare 500 chilometri alla media di 45 all'ora e 60 massima di velocità e arrivare in regola alle 7 del mattino a destinazione.

«Ciò succedeva, quando i doganieri facevano il fuoriorario. Con l'attuale orario i disagi sono aumentati e non starò qui ad elencarli perché questa non è la sede per discutere. Mi chiedo come mai su tutti i confini, quali Jugoslavia, Austria e Francia, le operazioni doganali vengono sbrigate al massimo in due ore con tre soli funzionari che espletano le pratiche di centinaia di autotreni. Ciò si può benissimo verificare sul più vicino confine che è Fernetti, dove i doganieri finiscono l'orario di lavoro alle 14, ma il disbrigo delle pratiche viene protratto fino ad esaurimento degli autotreni che sono entrati entro le 14. Ringrazio per la cortese attenzione. Sergio Iellini, membro della Fita (Federazione italiana trasporti artigiani)».

Case popolari a S. Sabba

«Vi preghiamo di ospitare due precisazioni riguardo alla vostra lettera sull'inquinamento a S. Sabba, pubblicata nella rubrica "Segnalazioni" il 13 dicembre. Prima precisazione. La frase "lo sa anche il Laboratorio di igiene e profilassi il quale, un mese fa, in tutta fretta, ha fatto togliere quelle apparecchiature che misuravano rilevanti quantità di gas tossici che non avrebbero dovuto esserci" va sostituita dalla seguente: «anche il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi alimenta il sospetto che le condizioni misurate fossero realmente pesanti, avendo fatto togliere gli strumenti dalla zona dopo solo tre giorni di funzionamento". Il Comitato di quartiere, nel formulare tale rettifica, ribadisce però che la scomparsa delle apparecchiature dopo appena tre giorni dalla loro installazione nella proprietà di un abitante della zona, dava adito a tutti i dubbi e le interpretazioni, anche le più negative.

«La seconda precisazione è anche una ferma protesta riguardo il titolo con cui è stata pubblicata la nostra lettera e i tagli sostanziali che essa ha subito. Infatti il titolo e le parti censurate danno l'impressione che il Comitato di quartiere di S. Sabba sia contrario alla costruzione degli alloggi popolari in genere e a Valmaura in particolare.

«Sintetizziamo dunque nuovamente la nostra posizione: poiché riteniamo che nella nostra zona esista un grave stato di inquinamento, la scelta dell'area per le case popolari è stata una scelta profondamente sbagliata. Ci sono altre zone in città, specialmente nel centro, che possono essere adibite a costruzioni di carattere popolare invece di essere date in pasto alla speculazione. Se proprio non è possibile cambiare l'ubicazione del progetto, è necessario prendere tutti i provvedimenti per eliminare questo inconveniente, a nostro parere, pesantissimo.

«Questo per chiarire che la nostra posizione non è quella di lottare solo per le esigenze degli abitanti di S. Sabba ma di tutti quelli che nella nostra città subiscono le scelte sbagliate dei nostri amministratori. Con preghiera di cortese pubblicazione. Il Comitato di quartiere di S. Sabba».

Quesiti sull'Invim

«Sarei grato, e con me moltissimi lavoratori che, a suo tempo, per non vedersi costretti a sloggiare a più o meno lunga scadenza, hanno acquistato, non senza rilevante sacrificio, l'appartamento messo in vendita nella casa in cui abitavano, se, tramite questa utilissima rubrica, la Ripartizione IV Imposte e Tasse del Comune, volesse dare qualche ragguaglio in merito ai quesiti più sotto posti, relativi all'applicazione dell'imposta Invim (DPR 643/1972 e DPR 688/1974).

«1) Se a base per il calcolo del valore iniziale dell'immobile si può prendere il valore accertato d'ufficio anziché quello dichiarato sull'atto di compravendita (art. 6 D.P.R. 643/72).

«2) Se si possono considerare spese incrementative del valore iniziale quelle relative al rifacimento del tetto, pitturazione della facciata, sostituzione della caldaia del riscaldamento ecc. (art 11 e 13 DPR 688/74).

«3) Come si possono documentare le spese incrementative relative ai condomini, dato che è l'amministratore dello stabile che conserva una documentazione unica? E' sufficiente, quale documentazione, la distinta della ripartizione delle spese che l'amministratore dello stabile invia ad ogni condomino?

«4) Dato che il venditore, soggetto all'imposizione Invim, non è tenuto a dichiararlo all'acquirente e dato che la legge prende, per i nuovi acquisti e successive vendite, a base del valore iniziale dell'immobile quello accertato o dichiarato per la predetta imposta, a quale Ufficio ci si può rivolgere per conoscere detto valore iniziale?

«Ringrazio per l'ospitalità e il Comune per la cortese risposta. Eugenio Mezzavia».

Scale pericolose

«Siamo i condomini di una palazzina di recente costruzione ai numeri 140 e 142 di via Revoltella e preghiamo cortese ospitalità nelle utilissime colonne delle "Segnalazioni", per chiedere all'assessore ai Lavori pubblici del nostro Comune, il suo cortese interessamento al fine di alleviare due gravi e pericolosi inconvenienti, che ci auguriamo non mancheranno di essere eliminati. Si tratta di una scala di passaggio a tre rampe che, scorrendo tra la nostra palazzina e quella contrassegnata con il numero 144/1, immette dalla via Revoltella nella via S. Pasquale e costituisce l'unico accesso alle suddette case.

«Mentre la prima rampa si può considerare decente, le altre due che sono anche più lunghe, hanno carattere rudimentale e oltretutto mancano di scorrimano. Di sera ogni caso potrebbe divenire drammatico, perché oltre al fatto che non ci si vede per l'oscurità, non esistendo neanche una lampada (sia lungo la scala in questione che nel successivo tratto di salita terminale) e mancando qualsiasi appiglio, qualora capitasse di inciampare nei "semigradini", ci sveglieremmo all'ospedale. Inoltre, quando piove, dalla parte sinistra per chi sale, i detriti fangosi vengono trasportati giù per i gradini, visto che manca un muro di protezione laterale. Non vogliamo pensare poi ad eventuali gelate o nevicate.

«L'altra lacuna è rappresentata dal tratto di marciapiedi, dissestato in maniera evidente, che dalla scala suddetta porta all'incrocio della via Revoltela con la via Sinico. Crediamo di ritenere opportuno e doveroso un intervento in merito, trattandosi di problemi che riguardano non solo i sottofirmati condomini, ma chiunque debba far uso di tale suolo pubblico in disordine. In attesa di sollecito cortese riscontro, ringraziamo». Seguono undici firme.

Il complesso R.G.M. e le cooperative

«Sono ormai ben noti, a tutti gli interessati, i motivi che hanno portato, nell'estate del 1974, all'estromissione degli amministratori del Consorzio cooperative edificatrici, e alla loro sostituzione con un commissario regionale. Questi motivi tra l'altro sono stati esposti molto chiaramente dall'assessore regionale per la cooperazione proprio nelle "Segnalazioni".

«Nei 16 mesi della gestione commissariale le case costruite e amministrate dal Consorzio sono passate in proprietà degli assegnatari (che attendevano questo passaggio da più di dieci anni) con la sola esclusione di quelle del complesso Raffineria, Gambini e Manzoni.

«Ora che finalmente sembrava essere giunta anche per noi la fine di tante ansie, cessa invece la gestione del commissario regionale. Noi non possiamo nascondere il nostro vivo stupore ed il nostro profondo rammarico per questo fatto.

«Se la Regione è intervenuta, e nessuno di noi ne dubita, per proteggere i legittimi interessi degli assegnatari, questo intervento non può cessare che dopo il passaggio in proprietà anche del complesso R.G.M. Le nostre apprensioni sono accresciute dal fatto che la maggioranza dei presidenti delle cooperative associate hanno manifestato la decisione di trasformare il Consorzio attuale in un altro tipo di consorzio perpetuando il sistema delle metamorfosi che già ci ha dato tanti dispiaceri e preoccupazioni. Malgrado i contributi straordinari che molti di noi hanno già versato la situazione finanziaria del Consorzio non è ancora sanata; altri contributi saranno ancora chiesti a noi assegnatari R.G.M.

«E' opportuno in questa fase il passaggio dei poteri agli organi elettivi che tanto chiaramente hanno manifestato le loro intenzioni di perpetuare le attività del Consorzio? Libere le cooperative che lo desiderano di associarsi in un nuovo consorzio, ma anche a noi deve essere data la libertà di dissociarci da certe iniziative nelle quali non crediamo più dato che siamo sempre soltanto chiamati a pagare e mai a decidere. Ne fa fede il fatto che i sopracitati presidenti hanno stabilito che dovranno essere i consigli di amministrazione e non le assemblee delle cooperative a decidere la liquidazione o la trasformazione del Consorzio.

«Grazie per l'ospitalità, a nome di un gruppo di assegnatari del complesso R.G.M. Pietro Florio».

Un uovo di Colombo in regalo all'Acegat

«Care "Segnalazioni", il problema che tanto angustia l'Acegat (dopo trenta anni di esercizio), cioè la manovra di ritorno della linea 26 dal capolinea della Casa Gialla, dovrebbe essere risolto nel seguente semplice modo: applicare un semaforo con un pulsante che verrebbe azionato dal guidatore prima di entrare nell'autobus per il ritorno dalla Casa Gialla.

«Questo sistema potrebbe venir applicato inoltre a tutti i capolinea che attualmente richiedono, degli addetti per la manovra di ritorno, poiché non è soltanto un problema della Casa Gialla, ma anche delle linee 25 e 35. Ringrazio per l'ospitalità. Elena Belletti».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Amaro bilancio di fine anno

Un giorno qualsiasi. Oggi, una delle giornate di fine d'anno, si è portati a trarre delle conclusioni, a tentare di indovinare quali potranno essere le caratteristiche, le tendenze, le previsioni per il nuovo anno. Non solo per sé, il che sarebbe troppo egoistico, ma per tutti, per la società in cui viviamo, per la nostra nazione. Forse, per fare il punto, è bene leggere le notizie più salienti riportate da un qualsiasi quotidiano in grado di esprimersi liberamente — ce ne sono pochi —, senza cioè il condizionamento a monte di gruppi o partiti politici.

«Leggiamo di incontri-scontri tra un governo elettivo, ma debolissimo ed i sindacati, non elettivi, ma fortissimi, alla mercé, questi, più o meno scoperta, del comunismo, che di tutto ha bisogno per raggiungere i suoi tutt'altro che oscuri fini, tranne che del reale benessere generale, del pareggio dei bilanci dello Stato, della fiducia nelle istituzioni democratiche e nel futuro. Tutte cose che, ove raggiunte, toglierebbero al lavoratore ogni volontà di sovvertire il sistema, di arrischiare quanto raggiunto, per seguire invece mete utopistiche e rivoluzionarie.

«Nulla viene tralasciato per far dimenticare al lavoratore italiano che il benessere da lui faticosamente raggiunto in questi anni, in una società sorta per forza di cose troppo rapidamente e forse con troppe illusioni è, nonostante gli inevitabili squilibri, ben superiore a quello delle nazioni che indubbiamente si vorrebbe prendere ad esempio, dimenticando anche di dire che da quelle nazioni si fugge sfidando mitra e campi minati. Oggi ci si dibatte in una grave crisi economica, dovuta principalmente a cause di portata mondiale, che forse potremmo arginare, se al capezzale della nostra economia malata non ci fossero dei falsi medici che non hanno alcun interesse di guarirla, tutt'altro.

«Leggiamo ancora dell'impotenza delle forze dell'ordine ad arginare la crescente marea della violenza comune e politica. Ma siamo certi che si vuole veramente creare questo argine? Si chiede ora forse ragione a quegli uomini di governo che diversi anni or sono sottovalutarono o addirittura irrisero la famosa circolare del prefetto Mazza allora a Milano, che denunciava la massiccia formazione di gruppuscoli rivoluzionari la cui matrice, guarda caso, era sempre la stessa? Rossa, naturalmente. Chi si ricorda che anni addietro un partito di governo — quello abituato a tenere costantemente una gamba dentro ed una fuori di esso — chiedeva, con l'estrema sinistra, il disarmo della polizia?

«Non è finito. Abbiamo letto in questi giorni che due ministri degli interni e responsabili pertanto dell'ordine pubblico, sono stati accusati dalla magistratura di aver ostacolato le indagini di determinati delitti ed attentati a sfondo politico. Uno dei ministri è tuttora in carica e all'inizio del suo ultimo mandato — era stato prima ministro dell'istruzione e poi della sanità, meravigliosa polivalenza dei nostri uomini di governo —, ha dichiarato che la nazione è esposta ad un solo pericolo, quello di destra. Evidentemente il ministro non era abituato a leggere i giornali. Né il ministro ha detto allora, — se ne è ben guardato — come la storia insegni che la destra violenta è generata da una sinistra violenta, alla quale governi imbelli non sanno opporsi. Non è stata proprio questa, invece, l'origine del fascismo, del nazismo e poi del franchismo?

«Ma la storia insegna, e le sue lezioni non le raccoglie nesuno. C'è ancora chi si batte o si è battuto per le strade per la libertà del Cile, della Spagna, dell'Angola e non si è battuto e non si batterebbe per la libertà dell'Ungheria e della Cecoslovacchia, per citare solo qualche nome. Né, sono certo, si batterebbe per la libertà dell'Italia, ove ce ne fosse bisogno, sempreché non si voglia equivocare sul termine "libertà". Il guaio è che la maggior parte di quelli che scendono in piazza in quelle manifestazioni, non si batte per il Cile, per la Spagna, per l'Angola, ma semplicemente contro quei determinati regimi per imporne altri di segno contrario.

«Sono constatazioni estremamente amare, tanto più inspiegabili in un popolo quale il nostro, uscito da una dittatura contro la quale, almeno in extremis, ha combattuto in nome della libertà. Ma quale libertà? Quella del rispetto reciproco, del pluralismo politico vero, accettato e difeso, o quella libertà e quella democrazia i cui nomi vengono così spudoratamente sbandierati proprio da chi tali principi ha calpestato ovunque sia riuscito a prevalere? Voglia il destino che il nuovo anno porti verità, e pace al nostro popolo, verità auspicabile quanto il benessere, ma ciò non sarà possibile se i nostri governanti non troveranno il coraggio di dire pane al pane e vino al vino, non la finiranno di mescolare il diavolo con l'acqua santa, mi si perdoni il paragone, e non nasconderanno la triste realtà di un grave sbandamento morale e nazionale, che può solo favorire chi lavora ormai allo scoperto per fare del nostro paese una nuova colonia del più spaventoso imperialismo di tutti i tempi. Auguriamocelo, anche per quelli che non lo capiscono». Lettera firmata.

Orario delle scuole

«Care "Segnalazioni", ho studiato per molti anni in altre città d'Italia e avevamo l'orario dalle ore 8.30 alle ore 12.30 (scuole medie inferiori e superiori). Mi sono spesso chiesto perché a Trieste l'orario d'inizio delle lezioni nelle scuole inizia alle ore 8.

«A suo tempo eravamo Territorio di Trieste in amministrazione Italiana, ora siamo parte integrante della Repubblica, per questo motivo desidererei conoscere il motivo di tale differenza. Ringrazio. D.S.».

LE ORE DELLA CITTA'

Lega contro i tumori

Nelle sale della Lega italiana per la lotta contro i tumori ha avuto luogo la distribuzione di oltre 150 pacchi viveri e danaro per l'assistenza alle famiglie dei colpiti da malattie tumorali. Oltre alla presidenza, al direttivo e al comitato signore, che tanto si è prodigato per quest'opera altamente umana e sociale, la Lega ha avuto il piacere di avere tra sé la nuova presidente onoraria, signora Delia Molinari, consorte del commissario del Governo. La Lega ringrazia inoltre l'anonima benefattrice per il personale contributo dato agli assistiti per il riscaldamento.

1976 Seiko

con i nuovi modelli della collezione Seiko Digital a cristalli liquidi, meraviglioso assortimento uomo-donna a prezzi esclusivi. Assistenza Seiko con certificato di garanzia da *Laurenti-Stigliani*, largo Santorio 4.

Carta per mani tese

Come di consueto, oggi tra le 15 e le 17, si riceve carta per «Mani tese» nel deposito attiguo alla chiesa di San Luigi.

Club cinematografico

Il consiglio direttivo del Club cinematografico triestino Enal informa i soci e i simpatizzanti che l'attività sociale riprenderà il 9 gennaio prossimo nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, e augurando cordialmente ai cineamatori un proficuo lavoro, rammenta che il 30 gennaio e il 6 febbraio scadranno i termini per la consegna dei film partecipanti alla rassegna «Un anno di films», per i soci e rispettivamente per i non soci.

Linea... impermeabili!

Non siate eleganti a metà! *«Linea»* presenta alla Sua clienteia una collezione raffinata di impermeabili con una impronta sportiva, adatta alle donne e agli uomini di oggi: eleganza e dinamismo in ogni occasione!! *«Linea»*, via Carducci 4 Trieste

«Linea»........ Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella.. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

Conferenza all'U.M.I.

Oggi, alle ore 18.30, nella sede dell'Unione Monarchica Italiana (via Imbriani 4), Ciro Manganaro commemorerà il re Vittorio Emanuele III. Precedentemente, alle 17, sarà officiata la messa di suffragio, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Il centro SAM

Sistemi anticalvizie maschile-femminile, comunica di aver iniziato la sua attività a Trieste. In ambiente competente e riservato offre, a tutti coloro che hanno il problema della calvizie, delle proposte schiette e precise frutto d'esperienza e serietà. Gli interessati potranno avere, previo appuntamento, ulteriori delucidazioni nel corso di una consultazione gratuita e senza impegno. SAM s. n. c., via Rismondo 12, Trieste, telefono 775623.

Approfittate

degli ultimi giorni di vendita di tutta la merce esistente con prezzi ulteriormente ribassati. *Ricky*, via Battisti 2.

Tutto a Lire 9.800

mantelli, tailleurs, giacche, abiti. *Ricky*, via Battisti 2.

Nozze d'oro

Oggi alle 9, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, Giuseppe Depolio e sua moglie Italia assisteranno alla messa dei loro cinquant'anni di matrimonio. La figlia, il genero, il nipote, gli amici e i parenti inviano loro i più fervidi auguri.

Profumeria «Rosa»

Via San Lazzaro 6, telef. 38222. Profumi delle migliori marche. Regali - Bijoux.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

Estetica

Trattamenti al viso, trucco, applicazione ciglia permanenti, consigli gratuiti per l'uso dei prodotti adeguati per ogni tipo di pelle. *Nereo*, viale XX Settembre 14. Tel. 795236.

Scampoli

da *Bruni & De Pol*, via Battisti 9 - grandi occasioni.

LA SETTIMA EDIZIONE DEL «NATALE ALPINO»

Riannodato il legame fra città e montagna

Quest'anno la XXX Ottobre per recare auguri e strenne ha scelto la suggestiva zona intorno a Moggio Udinese

«Natale Alpino» è arrivato alla settima edizione (l'iniziativa prese l'avvio nel dicembre del '69 e da allora è stata ripetuta con crescente successo). Anche quest'anno, con il loro bagaglio di auguri e di doni, gli alpinisti della XXX Ottobre di Trieste hanno raggiunto alcune isolate frazioni della Carnia per portare il loro saluto di «cittadini» alla gente di montagna. Stavolta è stata scelta la zona nei dintorni di Moggio Udinese, con le frazioni di Stavoli, Bevorchians, Grauzaria, Muggessa di quà e di là, Riolade. Ecco alcuni significativi dati sull'organizzazione: settanta persone (trasportate fino a Moggio con automezzi) hanno raggiunto a piedi sette paesi, portando un pesante carico di doni a ventisette famiglie (in tutto settanta persone).

A detta di tutti, l'accoglienza quest'anno è stata splendida, sia perché in tutti era rimasto il grato ricordo del Natale Alpino del 1971 (che batté più o meno gli stessi luoghi), sia per la cornice naturale eccezionale.

A differenza delle passate edizioni, caratterizzate da una malinconica scarsezza di neve, quest'anno le montagne erano imbiancate quasi fino a valle, offrendo uno scenario più tipicamente natalizio.

Il contributo materiale più consistente l'hanno dato una dozzina di ditte cittadine, grazie alle quali è stato possibile raccogliere buona parte dei doni. Come ogni anno, un gruppo di volontari si è sobbarcato il difficile compito di confezionare i singoli pacchi dono che erano tutti «personali», cioè già provvisti di nome cognome e indirizzo. Gli alpinisti sono entrati in scena soltanto alla fine, per il trasporto, operazione che ha richiesto un lungo lavoro preventivo di organizzazione. Grande la soddisfazione finale: seduti accanto al fuoco acceso nel «fogolâr», davanti a un bicchiere di rosso e a un piatto di «frico» (tipico piatto carnico a base di uova, formaggio e cipolle), tutti hanno ritrovato la dimensione più giusta del Natale, dividendo per alcune ore la verità della vita del montanaro e della sua famiglia, ascoltando antiche storie fatte di dolorosi abbandoni e di ritorni, di un susseguirsi di annate buone e cattive, di vicende dense di nomi di persone e di luoghi dal sapore di fiaba. Alla fine, è duro salutarsi, quando ci si è parlato, si è bevuto assieme, si è intonata qualche villotta.

Sentimenti a parte, «Natale Alpino» testimonia di anno in anno un fatto triste e irreversibile, l'abbandono delle frazioni e dei masi di alta montagna, luoghi abitati da secoli, dai nomi profondamente radicati nella natura e nella storia dei luoghi, dalle tradizioni e dai costumi che parlano di una civiltà e di una gente che si va estinguendo.

(Foto Pozzar)

Uno dei partecipanti all'iniziativa del «Natale Alpino» con il fardello di strenne sulle spalle

La frazione di Stavoli può essere presa a simbolo di questo grande romanzo storico in atto che è l'abbandono della montagna. Quattro anni fa Stavoli contava 52 persone: oggi ne conta soltanto otto, tutte, naturalmente, anziane. Dai comignoli si leva qualche filo di fumo, qualche fuoco si accende ancora la sera, la fontana che attinge dalle pendici del Tersadia vive ancora, ma Stavoli è già un paese morto. C'è come una forza misteriosa che spinge tutti a evacuare, a lasciare precipitosamente il paese. Comincia con la partenza delle «braccia», i giovani, poi tutto precipita con la morte dei vecchi più rispettati, dei «capi clan», gli animatori della vita del paese.

Inversa, ma non consolante (perché si tratta di un caso isolato), è la storia di Riolade una manciata di case appollaiate su una balconata stupenda, battuta dal sole, sull'orlo di un vertiginoso canalone che scende dal Zuc dal Boòr. Riolade, che da anni è abitata solo da una famiglia di due vecchi, conosce da poco un terzo abitante, un emigrante, che dopo tanto tempo, è tornato per morire tra le montagne di casa. Non solo dunque c'è chi rimane perché non può fare altrimenti, ma c'è anche chi sceglie deliberatamente di ritornare. Per il resto è l'abbandono, e, senza mezzi termini, la morte. La Carnia ha una sua geografia nascosta, quella delle frazioni senza vita. Ed è difficile comprendere quello che si prova attraversando a piedi i paesi della solitudine, abitati solo dal vento, là dove nemmeno il ragno intesse la tela sull'andito, presso la porta. Là dove l'arnese da lavoro è appoggiato al muro da anni, ed è là, come se lo avessero lasciato pochi minuti prima. E' difficile sapere quello che si prova. In posti come quelli, basta un lumino nella notte per fare del buio più nero una notte di Natale.

Borse di studio di governi esteri

Borse di studio per l'anno accademico 1976-77 vengono offerte da diversi governi esteri a laureati, laureandi ed artisti italiani per seguire corsi di perfezionamento o di specializzazione o per condurre ricerche.

Gli interessati possono richiedere al ministero degli affari esteri, direzione generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica, ufficio nono-00195 Roma, copia dell'opuscolo «Borse di studio per l'estero» contenente informazioni particolareggiate e modalità di partecipazione ai concorsi.

Le candidature, corredate della documentazione prescritta dovranno pervenire al suddetto indirizzo entro il 15 gennaio prossimo.

Entro le 12 di oggi, 27 dicembre, devono essere presentate all'ECA, reparto assistenza, via Pascoli 31 le domande per concorrere ai due sussidi dotali da L. 250 mila ciascuno della pia fondazione «Scaramangà» che saranno conferiti il 19 gennaio prossimo.

NEL SEGNO DELL'ECUMENISMO

(Giornalfoto)

L'arcivescovo e i capi delle altre due comunità cristiane, quella greca e quella serbo-ortodossa, hanno celebrato la ricorrenza natalizia con un rito comune nel tempio di San Spiridione

TORNA UN PERSONAGGIO TRIESTINO DI IERI

LO SPIRITO DI CECCHELIN IN UNA VIVACE EVOCAZIONE

Rivisitato da Livio Grassi il vecchio mondo dialettale che ebbe nel comico un così pittoresco rappresentante

In una delle tante filastrocche da lui composte, Angelo Cecchelin mise in risalto con garbata malinconia «el lustro» e «el rusinì», della sua professione.

Le tappe di quell'esistenza interamente dedicata alla scena (ed anche, senza esagerazione, alla città, o per lo meno al nostro dialetto) sono state per la prima volta ripercorse da un esperto del folclore: Livio Grassi. Con pazienza e tenacia egli ha messo insieme un'antologia della produzione del comico triestino, integrandola con interventi puntuali e attenti, attraverso i quali viene tracciata una storia dell'attore. E' nato così il volume «Il teatro di Angelo Cecchelin» edito dalla Lint.

Su Cecchelin, si sa, è scesa in questi ultimi anni un'ombra tanto densa da farlo diventare uno sconosciuto nella stessa città dove — applaudito, acclamato, portato in trionfo — aveva operato per decenni. Sull'artista continuò a gravare, anche dopo la morte, il pesante sospetto che la pena inflittagli dal tribunale per quanto egli avrebbe fatto durante i «quaranta giorni» fosse stata meritata. Non sono queste né la sede né l'occasione per riaprire il problema. Trascorsi vent'anni e più da quei giorni, sembra giusto che il teatro di Cecchelin torni alla luce per essere studiato ed eventualmente rivalutato o ripreso.

«Per oltre un quarto di secolo — come rileva Tullio Kezich nella presentazione del libro — la nostra città, nei suoi strati sociali contigui al livello del proletariato, ha avuto un interprete istintivo, intonatissimo, onnipresente. La cronaca municipale ha trovato un testimone sarcastico, impareggiabile nelle sue sintesi umoristiche».

Se forse è troppo voler accostare Cecchelin ad un Petrolini, un Viviani, pure il suo teatro — anche attraverso una rilettura — risulta ricco di mordente, vivo per notazioni folcloristiche, pieno di spunti sarcastici, importante per la testimonianza diretta degli avvenimenti, a volte psicologicamente assai acuto. Cecchelin — il vero «mataran» triestino dalla lingua sacrilega — creava il suo teatro spontaneamente: le battute, le barzellette, la satira — che si sa, fu spesso politica — gli sorgevano alla mente senza che neppure lui riuscisse a spiegarsi il perché. Umorista istintivo, Cecchelin non seppe o non volle moderare la sua vena caricaturale nei confronti del fascismo: per questo ebbe a subire pesanti pressioni da parte delle autorità, che mal sopportavano un personaggio così polemico e così seguito dal pubblico (e che per di più aveva rifiutato la «tessera»).

Sagacemente egli stesso ebbe a dire che, quando iniziò il professionismo «cominciò il vero e proprio lancio e la difusion de quele barzelete che le ga fato aumentar la mia notorietà tra el publico italian e tra le... Questure del Regno».

La sua lingua — si è detto — era quanto mai tagliente: basti ricordare una delle tante barzellette contro il regime: «Un contadin, disperà perché el suo muss no'l magnava za de qualche giorno, el lo ga portà del veterinario. Iniezioni, medizine e altre terapie no serviva gnente e 'l muss deperiva sempre de più. Scoragiado, el veterinario el fa: "Bon omo, penso che sia ancora una strada de tentar per salvar la sua bestia: portarlo alla casa del fascio. Là i magna tuti! La vederàa che 'l magnerà anche lu"».

Il raccontino — annota Grassi — riscosse enorme successo e le autorità si mossero, preoccupate. Per la prima volta imposero a Cecchelin una sospensione dell'attività. La condanna di quaranta giorni non fece recedere tuttavia l'artista dal continuare sullo stesso tono, e come fioccavano le battute, così fioccavano i provvedimenti contro di lui.

Se la satira di questo tipo era tra le più gradite dal pubblico, non bisogna tuttavia tralasciare la parte dell'opera cecheliniana che nasceva spontanea all'ombra di San Giusto. Una delle sue caratterizzazioni più note fu quella de «el mulo Carleto» vero figlio de Rena vecia («Me ciamo Carleto, me piasi far gheto, son 'ssai inteligente per no far mai gnente...») interprete di un mondo che non esiste più.

Ma non c'era avvenimento di cronaca locale o nazionale da cui Cecchelin non traesse spunto per le sue scenette: dalla tassa sui celibi all'avvento della radio, dallo smemorato di Collegno al voto alle donne. Tutto veniva gustosamente preso in giro dall'umorista che non mancava, tuttavia, di trarre alcune conclusioni da cui si rivela la sua piccola morale fatta di buon senso: un esempio: «Oggi xe "el radio" che ne salta fora / e che ne lassa trequarti insempiai. / Se un a Londra ne manda in malora / noi lo sentimo anca stando sentai. / Radio de qua, radio de là, col radio tutto ormai xe cambià; / col radio tuto ga progredì, / ma chi xe povari resta cussì». Abbiamo tratto due esempi a caso dalla vasta raccolta di Livio Grassi che ha saputo rendere il suo libro agile e interessante. Sono tante le filastrocche, le canzoni, le parodie che meriterebbero una citazione: testimone di un tempo passato, il teatro di Cecchelin — sia pur essendo, per certi lati, attuale — forse non è più ripetibile, proprio per la scomparsa del suo interprete. Forse è già tutto memoria, folclore, storia? Ad ogni modo, il volume di Livio Grassi, che si presta a una lettura non solo divertita ma anche meditata, ripropone utilmente sia il «personaggio» Cecchelin, sia una parte della sua vastissima produzione dialettale. Proprio questa vastità non ha permesso finora di esprimere un giudizio calibrato sull'opera e sulla presenza scenica di Cecchelin, anche se scrittori illustri come Silvio Benco, Mario Soldati e Cesare Zavattini si sono occupati di lui con simpatia e se l'Enciclopedia dello Spettacolo gli ha riservato non trascurabili cenni.

«Non tutta la produzione di Cecchelin è arte — annota Livio Grassi — questo è vero; spesso sull'arte prevale il mestiere. Ma ci sono brani che mettono chiaramente in luce le sue qualità realmente artistiche».

Un primo passo è stato compiuto con questo libro di Grassi, per la comprensione dell'uomo e dell'artista. Cecchelin fa parte della vita della città e come osserva Kezich, «non dobbiamo vergognarcene».

Fiora Palazzini

CIRCONDATO DALL'AFFETTO DELLA COMUNITA' DEI FEDELI

Primo Natale «privato» di mons. Antonio Santin

(Foto Ukovich)

«Un Natale nuovo, strano, ben diverso da quello che ho festeggiato in tutti questi anni».

Dopo quarantadue anni di episcopato — i primi cinque a Fiume, tutti gli altri a Trieste e Capodistria — mons. Antonio Santin non ha celebrato quest'anno il solenne pontificale in cattedrale, non ha rivolto la sua parola di pastore ai fedeli della diocesi: la messa di mezzanotte l'ha officiata nella chiesa di Sion, quella di Natale a San Pio X: ma in tutt'e due le occasioni le chiese erano affollatissime. E questo gli ha aperto il cuore, ha riempito il Natale di un vescovo collocato da pochi mesi a riposo, dopo tanta instancabile e preziosa attività.

Mons. Santin ha lasciato anche la sede della Curia, soltanto pochi giorni fa, e ora si è ritirato nel villino di via Besenghi 24, a due passi dal seminario, nel cui cortile può entrare senza uscire sulla strada ma attraverso una porticina che dà quasi sulla chiesetta interna. Vive con le sorelle Antonia e Benedetta, che gli hanno praticamente dedicato la loro esistenza, sempre vicino all'illustre fratello, dapprima parroco a Pola, quindi vescovo a Fiume e a Trieste. La sala da pranzo, lo studio ancora da mettere a posto, con tutti quei libri, i quadri, le foto di Rovigno e delle altre cittadine dell'Istria, la dedica autografa di Papa Giovanni, la foto di mons. Marcello Labor, che mons. Santin aveva conosciuto ancora a Pola e aveva imparato a stimare ed ammirare dapprima come medico chirurgo e poi come sacerdote. E la cappellina privata, con i doni di chi gli vuol bene, dove ogni mattina celebra la messa e si raccoglie in preghiera.

«Un prete — sottolinea mons. Santin — è prete fino all'ultimo respiro: se non può far altro, prega».

Ma egli non prega soltanto. Sulla scrivania ci sono lettere in quantità, di tutti coloro che sono ben lungi dal dimenticarlo: e lui risponde a tutti, per tutti ha una parola buona, di conforto e di coraggio. In questi giorni, specialmente, ha ricevuto molte visite: dal prefetto ad esponenti della vita culturale ed economica cittadina. E con ognuno parla dei problemi di Trieste, che gli stanno tanto a cuore: perché — dice — non si può stare tanti anni accanto a questi problemi e poi, da un momento all'altro, disinteressarsene. Anche se — sostiene — più che essere questa un'altra casa, è un'altra vita.

«Non si può spendere tutta una vita in un modo e poi cambiare — sostiene l'arcivescovo — perché altrimenti proverei rimorso. In ogni cosa vedo la mano di Dio, e accetto la sua volontà: Ora devo cercare di adattarmi, devo forgiarmi questa vita nuova. Ma non mi cambio come uomo. Chiedo solo di continuare a servire il Signore, e aiutare il popolo nostro, con amore».

Mons. Santin afferma di non essere intenzionato a scrivere le sue memorie: perché molte cose sono state già raccolte, altre le ha dimenticate. E le cose — sottolinea con perfetta coerenza — o si fanno bene o non si fanno. In compenso, scrive molto, soprattutto perché la ragione e la giustizia trionfino. Così conclude una sua lettera di ieri mattina: «A questo modo di vedere ci hanno educato i nostri vecchi; e noi vecchi continuiamo a indicare la bandiera della verità, della giustizia e dei valori soprannaturali e umani da difendere».

Un grande insegnamento, che conclude degnamente oltre quarant'anni di attività episcopale.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

BRUMATTI

Gianni Brumatti alla Galleria dei Rettori — Tribbio Due. L'artista è il più vicino alla natura fra noi uomini e gli vien fatto perciò spontaneamente di periodicizzare il proprio operato secondo un ritmo interiore che sembra scandire la successione di stagioni ideali. Quando ritorna primavera — il sole sorge ancora, è il titolo assai significativo di alcuni quadri recenti di Brumatti — non è la primavera precedente, ma quella può essere rimirata dall'alto dell'ultima spira che l'arte con questa ha raggiunto, ad un livello superiore di consapevolezza.

Intendiamoci: tale esperienza è comune a tutti gli artisti, anche ai minori e minimi che siano degni di tal nome. Ma sovente, nell'età che viviamo, essa si confonde ad altre esperienze, subisce gli effetti di difrazione dovuti agli schermi delle ideologie, delle mode, delle battaglie culturali. Rimane pura, isolata in se stessa, laddove pura è l'esperienza di mestiere, ossia il dipingere per rappresentare con colori sulla tela l'emozione suscitata nell'artista dalla contemplazione dei luoghi che gli sono congeniali e ai quali più e più volte torna, onde misurare con l'identico metro il livello di consapevolezza e di profondità ch'egli ha raggiunto nell'interpretare se stesso per gli altri. Codesta strada dell'educazione sentimentale era comune a quasi tutti gli artisti nell'età del romanticismo e della pittura impressionista che sono, alla fin fine, la medesima cosa. Oggi, invece, l'esperienza di Brumatti appare come una rarità, anzi come un caso unico nel fitto brulichio dei messaggi estetici triestini. Ed è perciò che noi possiamo rallegrarci con lui, godere con lui e con il ricordo dei paesaggi carsici, delle marine giuliane e gradesi, delle cittadine isontine, che coltiviamo dentro di noi e che vediamo crescere in età e in consapevolezza sulla tela, quanto più la vena poetica si affievolisce e si spegne in noi, che non siamo, come Brumatti, creature privilegiate, cioè poeti.

Noi vorremmo che tutti i lettori ci seguissero su questa strada, che non è poi tanto impervia. Partiamo dai quadri di vent'anni fa: erano densi di caldi colori, mossi dall'empito panico che gonfiava i campi di grano maturo. Successivamente i colori si sono asciugati, l'intonazione dominante s'è spostata sui toni freddi, ma la composizione ha guadagnato in chiarezza: erano quei campi lunghi distesi sugli scoscendimenti del Carso, fra i solchi lasciati dall'aratro, lungo le calanche scavate dai ruscellamenti violenti dell'acqua nella stagione dello sgelo.

E' la rigida stagione che noi stiamo attraversando. Ma Brumatti ci precede in primavera, per lui il sole — dopo gli orrori e le crudeltà — sorge di nuovo. Ed è un sole profetico, avvolto quanto quello di Van Gogh dalle rosse spire dell'espressionismo, benché esso porti sulla terra il calore reale della terra e del grano. Si assiste infatti ad un ricupero dei temi ch'erano propri della pittura di Brumatti tanti anni fa. Così l'aratura, così il nobilissimo paesaggio di Fogliano, così il violetto che scende a scavare macchie intense a piacche e a rivoli nell'incassatura d'una vallicola, così la fienagione, così il rapido disegno delle ultime chiazze nevose attardate nelle più ombrose forre carsiche.

Fra i quadri di Brumatti ce n'è uno ancor più semplice: appena la linea dritta della diga che forma il porticciolo di Barcola a rompere l'uniforme tessitura del mare in una giornata di bora scura. Eppure quel mare è dipinto dal vero, è colto dal vero in un intenso vibrare di minute ed esatte notazioni «fotografiche», cioè istantanee, come vuole la lezione della buona pittura antica, che da Giorgione in qua, diciamo moderna.

MORANDI-ZOTTI

Omaggio a Giorgio Morandi e disegni di Carmelo Zotti alla Tommaseo. Di Morandi sono esposte una dozzina di incisioni dal 1912 al 1930, opere tutte fondamentali che vanno dalla prima acquaforte al definitivo consolidamento della sua inconfondibile maniera stilistica che ha contrassegnato l'intiera cultura italiana nel periodo fra le due guerre e che in qualche misura l'ha altresì isolata da quella europea nel periodo successivo. E' appassionante seguire Morandi dalle tavole più remote, ancora intrinse di umori cubistici e futuristici, all'altra più profonda inquietudine, appartata nel riverbero della poesia ermetica, che sommuove le fitte e all'apparenza equilibratissime tessiture poste a specchio dei paesaggi metafisici negli anni Trenta.

Per noi, piuttosto, l'altro settore dell'esposizione, quello riservato a Carmelo Zotti. Ed è sorpresa graditissima. Di Zotti avevamo apprezzato i dipinti, inventati tutti di testa e tutti nel flusso d'una splendida vocazione coloristica che gli sottrae molti anni d'età e al tempo stesso gliene aggiunge, quanto ad esperienza. Qui, sui medesimi temi, abbiamo la giustificazione prima, il movente originario, la formulazione in nuce. Sono disegni vergati con estrema semplicità, con aderenza al vero, il quale vero è un'ipotesi fantastica e mostruosa che, appuntata sul foglio, verrà quindi realizzata nei dipinti. La sezione temporale che il disegno apr... questo procedimento formativo — uno «spaccato» come è diventato di moda dire — prova che Carmelo Zotti non è un intellettuale. La sua invenzione disegnativa fa presa sulle cose, aderisce alla cocretezza delle situazioni. E sono situazioni piuttosto pesanti, stravolgimenti erotici, incubi sessuali. Guai a guardare nei sogni della vergine, diceva il filosofo. E Zotti, che filosofo non è, questo coraggio ce l'ha. Tanto è certo che il sogno lo trasformerà poi in realtà e lo vestirà di panni curiali ripercorrendo la lunga strada che dai romantici del cupo Nord — mettiamo Boecklì, — arriva alla metafisica solare ed ellenica di de Chirico. Ma più in là nella Grecia, c'è Dionisio, ed è di nuovo il filosofo, e dietro alla Grecia ci sono i misteri dell'antico Egitto, ed è di nuovo il pittore, che è Zotti, con il suo pensiero assiduo e profondo, con il suo segno imprevedibile è irruento.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruno Tolpati nell'anniv. della nascita (27-12) dalla moglie Carla 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli; da Dario e Giuliana Tolpati 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giusto Riavini nel XXX anniv. (27-12) dalla figlia 20 mila pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Mario Peschier dai familiari 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Umberto Brezza da Gastone e Bianca Trevisan 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emma Gerin ved. Amstici da Sofia e Silvano Franceschini 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Silvio e Gisella Pavanello 3000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Mario e Dalila Centis 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Maria, Glauco e famiglia Amstici 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lidia e Antonio Amstici 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Grison 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie; dalla famiglia Velicogna 3000 pro ECA.

In memoria del preside prof. Antonio Rampino dalle famiglie Milandi 5000, Vittorio Issai 5000, Anita Fulvio Berta Mariano Roby 20.000 pro Banca del sangue; da Piccoli 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dai condomini di viale d'Annunzio n. 27 Tommaseo, Panfili, Marin, Bonetta, Michelutti, Caputo, Bercè, Covac, Gruber, Chittaro, Bubalic, Tramer, Gonano, Zadnic e Giacchini 35.000 pro Istituto Rittmeyer e 40 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Raffaele e Leone Cavaliero 20.000 pro Banca del sangue; da Adriano Dugulin e Paolo Viola 5000 pro Cassa scolastica del Liceo «D. Alighieri».

In memoria di Maria Pobega da Giovanni Braini 10.000 pro ANFFaS.

In memoria della mamma, del fratello, del marito e del figlio da Giorgina Berti 5.000 pro Comunità greco-ortodossa (cimitero).

In memoria di Maria Piani ved. de Farolfi dal cap. Mauro Cattarini 5 mila pro Assoc. nazionale Venezia Giulia e Dalmazia; da Paola Cosulich 5000, da Anna e Rita Travan 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dagli amici di Fiorello (Caffè Tommaseo) 8000 pro Fondo assoc. decorati medaglie d'oro della Marina mercantile, 4000 pro ANFFaS e 4000 pro Centro educazione speciale; dall'ing. Alberto Polli 10.000 pro ECA; da Patrizia Borsatti 5000 pro Gruppo vincenziano femminile di S. Antonio Nuovo; da Dora Matievich Cosulich 5000 pro Fondaz. Carlo Sai; da Gilda Cosulich 5000 pro Assoc. industriali (Fondo Augusto Cosulich); da Doris Nacmnias ved. Kostoris 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Eli e Joseph Nacmias); da Maria Latini 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa B. V. del Soccorso).

In memoria di Fulvio Luciani da Maria Luciani e figli 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Affatati dalla famiglia Leone Cavaliero 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giorgia Berzè dal marito 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Fulvio da Gisella 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Roberta Specich ved. Predonzan dalla sorella Maria Gioppo 5000 pro Unione istriani.

In memoria di Maria Furlan dalle amiche Maria Alberti e Marcella Caputto 5000 pro ECA; dalla famiglia Alcibiade Detoni 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Milziade Detoni 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Ortensia Catalan da Pina e Luciano Rinaldi 5000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli; da Gigliola e Luigi Ciani 5000 pro ECA (Fondo dott. Marco Rusca).

In memoria del dott. Gracco Alessio dal dott. Edoardo Corazza 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Manlio Leo dal fratello Glauco 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In membria dei propri cari defunti e di Giampaolo per il S. Natale da Maria Tromba 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 3000 pro «Rovigno Nostra» e 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Santina e Giuseppe Bradac da Amelia, Claudia e Marisa 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Salata dalla famiglia Ulcigrai 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei loro cari defunti da Jolanda e Maria Grazia de Petris 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Neva Zors in Guastalla dai professori e alunni della classe I B della Scuola media Campi Elisi 46.260 pro Ospedali Riuniti (Divisione cardiologia).

In memoria di Silvia Zoccoletti da Ferrucci - Michelini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Maria Broz 5000 pro ECA.

In memoria di Vittoria e Luigi Macovezzi da Lucia Caridi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Santoro Caridi dalla moglie 5000 pro ANIEP e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Angelo Baucer da Giorgio Weniger 3000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Salvatore Petronio da Neva Gardena 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Bruni dalla famiglia Marta Antonio 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna Babuder 3 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Elsa Ferretto ved. Penati da Ermanno e Mary Dimini 5000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Neila Marini Ravignani da Pina, Bruno e Luciana Natti 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Poveri).

In memoria dei cari genitori da Cristina e Maria Albanese 10.000 pro ECA.

In memoria di Vittorio Sigoni dalla moglie 3000 pro ECA, 4000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Nasciguerra ved. Drioli dai nipoti Renato e Renata Ferlat 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della dott. Estella Brunetti da Decio e Fulvia Gioseffi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del preside prof. Giuseppe Puleo da Flora Visintini Fronzolini 10.000 pro Scuola «Bergamas» (Istituenda borsa di studio in suo nome); da Livia Fulignot 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Silvio Cusma dalla moglie e famiglie Dorissa - Sotlar 25 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mercedes e Silvano Cresciani per il S. Natale dal fratello 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Educandato Gesù Bambino (A mani suor Luciana).

In memoria di Armando Bertolini dai nipoti Tina e Walter Viola 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di tutti i familiari defunti per il S. Natale da Livia Fulignot, Chiara e Mario Maestro 5000 pro Rifugio animali ASTAD, 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Vittorio Zennaro da Ernestina e Renato Taucer 10.000 pro Scuola media «A. Manzoni» (Premio di studio Grazia Zennaro - Taucer).

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Edmea Custrin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Umberto Brezza dal dott. Giuseppe Pasini 3 mila pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di un caro amico da N. N. 30.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bellina da M. Saxida 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In occasione del S. Natale da Adele Pauletti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Emilia Marson 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da R. B. Benussi 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da M. B. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro ECA (Istituto dei poveri).

In memoria di Romana Pelizzon dalla famiglia Danieli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teodolindo Calligaris dalla famiglia Mauro Bettarello 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Romana Contento 3000, da Evelina D'Auria 5000, da Annamaria e Claudio Gantar 5000, da Margherita e Giovanni Fonda 5000, da Anita Bettarello 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Anna Reggio dai condomini dello stabile n. 6 di via C. Colombo 21.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria dei suoi defunti da P. R. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Pregarz da Mario ed Enrica Andrighetti 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Mottek da Mario ed Enrica Andrighetti 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Romana Brandolin ved. Pellizon dai colleghi della nuora Licia 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Erminia Fonda da Gina Mizzan 5000 pro Centro di solidarietà don Mario Vatta.

In memoria di Olga Cucagna da Gina Mizzan 5000 pro Centro giovanile S. Sergio; da Emilio e Beatrice Polak 5000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Ferruccio Martini dalle famiglie Lamacchia, Ferri, Cutazzo, Troccoli, Menegato, Umari, Cattaruzza e Falagiani 40.000 pro Suore Salesiane Maria Ausiliatrice.

In memoria di Giuseppe Cerdonio da Iole Umari 10.000 pro Suore Salesiane Maria Ausiliatrice.

In memoria di Decio Iorio dalla moglie Renata 5000 pro Banca del sangue e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romana Gerolini ved. Canovari da Luigia Craglietto 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ida, Silvana, Bruna e Uccio 8000 pro ECA (Anziani); da Pitty e Fabio 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Annamaria e Fulvio 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore (FAC).

In memoria di Noemi Percolt dalle famiglie Craglietto 8000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oliviero Vlach dai condomini e inquilini dello stabile n. 4 di via Tiepolo 16.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Nella ricorrenza del S. Natale da A. V. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro ANFFaS, 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore) e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei propri cari defunti da Nives e Annamaria 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Bruni da Anita e Pino Valente 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Alfredo Pratesi per il S. Natale dalla moglie Olga 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro ECA e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Dorinda Prodi dalle famiglie Croci - Albertini 5000 pro CRI.

In memoria di Pia e Luigi Michelazzi dalle figlie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gino Polentarutti dalle famiglie Caschi e Cerqueni 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gianni Cividin dalle famiglie Caschi e Cerqueni 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolina Kulle in Bruson dalla figlia e genero 10.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore; dai nipoti Mafalda, Maria, Tosca e Vito 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In occasione del S. Natale da F. e G. Correnti 50.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Vincenzo), 30.000 pro Opera difesa minorenni e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Oliviero e Valeria Polli dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della dott. Paola Cossutta da L. Polli 5000 pro Cassa scolastica della Scuola media «G. Stuparich».

In occasione del S. Natale da Rosa 10.000 pro Rif. animali ASTAD.

In memoria dei propri cari defunti da Melita Podbersig 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emma Gradara da N. N. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del caro papà e nonno da Elio, Annamaria, Marino e Marco Zennaro 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Per il S. Natale da N. N. 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei suoi cari da N. N. 15.000 pro Assoc. Amici Villaggi S. O. S.

In memoria di Virginia Rossignoli da Neda e Luciano Di Brai 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

MOSTRE D'ARTE

Natale al Caiba

Alle 18.30 di questa sera si inaugura al Centro Artistico Italiano delle Belle Arti di via S. Nicolò 8 la rassegna di pittura «Natale '75». La mostra rimarrà aperta sino al 10 gennaio prossimo con orario feriale 10.30-12.30 e 17-20; festivo 10-13.

Collettiva al CMM per il cinquantennio

Sino al giorno 30 potrà essere visitata nella sede di via Roma 15 la mostra di pittura, scultura e grafica che è allestita al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» nell'ambito delle manifestazioni celebrative del cinquantenario del sodalizio. Espongono i seguenti artisti concittadini: Babuder, Bianchi, Bomben, Cossutta, Dambrosi, Davide, Devidè, Ducaton, Fabiani, Ferfoglia, Fillini, Giachelli, Griselli, Kailer, Mancuso, Metti, Micalesco, Officia, Paganella, Perez, Renar, Roma, Siauss, Stagni, Stracca e Villibossi.

IL CICLO DI LEZIONI SUL BOCCACCIO NEL SESTO CENTENARIO DALLA MORTE

Nuovi approcci con il Decamerone

Si è tenuta nell'aula magna del liceo Dante una serie di lezioni-conferenze e dibattiti incentrati su un'analisi storico-critica del Decameron di Boccaccio: una sorta di omaggio che il ministero della Pubblica Istruzione, con la collaborazione della Facoltà di Lettere e filosofia, ha voluto rendere al grande artista nel sesto centenario della morte, ma soprattutto un'iniziativa volta ad aggiornare insegnanti di scuole secondarie e operatori culturali sulle posizioni attuali degli studi sull'opera boccaccesca. L'intento di una sicura messa a fuoco dei problemi di maggior interesse e la volontà di eliminare ogni dispersione hanno determinato la scelta, quali docenti, di alcuni noti trecentisti italiani (Cammarosano, Tartaro, Baratto, Petronio, Borsellino e Mazzacurati) che hanno condotto, secondo diverse prospettive, sondaggi, forse non ampi, ma sempre puntuali nel mondo del Boccaccio e dei suoi esegeti.

Un Boccaccio criticamente «rinnovato», oppure, un Boccaccio «ritrovato», sulla scorta di quella tradizione critico-letteraria nata in Italia verso gli anni '40, in una dimensione essenzialmente storicistica.

Non si è cercata, per il vero, una definizione schematicamente rigida di posizioni, visto anche l'intento didattico del corso, talvolta però, è emessa una certa intransigenza nei confronti di contributi recenti nati in seno a letture per certi versi «eterodosse» del Decameron.

Nell'arco di sei giornate, ad un primo esame del momento storico e dei suoi particolari aspetti economici in cui il lavoro artistico si inserì e da cui trae la propria prospettiva sociale, è seguita la delineazione delle tracce lungo le quali, in tre diversi fasi, si è mossa la critica novecentesca, e quindi quattro interpretazioni critiche di altrettante novelle, scelte con specifici intendimenti, tra le cento che, chiuse in un'organica cornice narrativa, costituiscono l'opera.

Vario, quindi, il panorama e parecchie le chiavi di lettura: una polisemanticità linguistica che viene man mano aprendosi, inaspettatamente, a chi superi l'immediata fruibilità della novella, che la patina della tradizione e la consapevolezza della sua classicità sembrano accentuare; una visione «politica», determinata cioè dalla storicità dell'opera letteraria, garantita da essa nella misura in cui ogni fatto artistico è trasformazione di elementi oggettivi secondo determinati canoni variabili nel tempo; una conflittualità, spesso sostenuta, arricchita da pennellate d'ironia e spesso rappresentata in immaginari spazi scenici che raggiungono la suggestione del teatrale, tra il mondo dell'intelligenza e il mondo del potere.

Risulta allora chiaro come, partendo da tali presupposti, si possa stabilire un'ampia piattaforma dalla quale calarsi in profondità nell'intrico delle logiche, dei simboli delle connotazioni storiche che il Decamerone offre, e questo attraverso un'estesa gamma di metodi e strumenti atti a penetrare nel tessuto letterario, una gamma nella quale trovano sì posto problemi di ordine interpretativo, ma anche problemi di natura più specificamente didattica la cui portata è venuta alla luce nei dibattiti che hanno concluso ciascuna giornata.

Una manifestazione, dunque, all'insegna di un serio impegno programmatico, che non ha certo deluso le aspettative e che è destinata a rinnovarsi. **(R. C).**

Gli uffici del Consolato generale della R.S.F. di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico giovedì 1.o e venerdì 2 gennaio per le feste di Capodanno.

DOPO L'ELEZIONE DEL NUOVO ESECUTIVO «TRICOLORE»

Una serie di giudizi sulla Giunta regionale

Reazioni sempre più violente dei socialisti e dei comunisti
Lunedì al Consiglio il dibattito sulla maggioranza DC-PSDI-PRI

Eletta l'entivigilia di Natale, la Giunta regionale «tricolore» e in attesa che il Consiglio sviluppi fra lunedì e martedì il dibattito generale sulla nuova maggioranza DC-PSDI-PRI costituitasi al vertice della Regione e sulle dichiarazioni politico-programmatiche rese dal rieletto presidente Comelli, sono già stati anticipati una serie di giudizi politici sulla nuova coalizione, che per la prima volta, esclude il PSI, cioè lo stesso partito che aveva provocato la crisi dichiarando conclusa l'esperienza di centrosinistra e sollecitando l'ampliamento della maggioranza a tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Il gruppo consiliare della DC — riunitosi alla presenza del segretario regionale del partito, Tonutti, per eleggere come nuovo capogruppo il triestino Coloni, già assessore alle finanze ed agli affari generali — ha esaminato la situazione nella stessa serata di martedì, appena eletta la nuova Giunta. Nel corso del dibattito — nel quale sono intervenuti Biasutti, Del Gobbo, il presidente Comelli e il segretario del partito, Tonutti — è stato sottolineato «il significato politico di una scelta che si colloca sulla linea del rinnovamento della DC del Friuli-Venezia Giulia». A sua volta il nuovo capogruppo, Coloni, ha dichiarato che «il gruppo della DC è ora impegnato al massimo per sostenere con forza e con costante iniziativa politica la nuova Giunta Comelli». Avendo peraltro presente che la nuova maggioranza conta, una volta esclusi i socialisti, soltanto 32 voti su un totale di 61, Coloni ha soggiunto: «Ci attendono scadenze difficili, ma sono certo che saranno positivamente superate». Ad avviso di Coloni, il gruppo DC dovrà, per la sua parte, anche «accentuare con schietta apertura la funzione di raccordo fra istituzioni regionali e società, funzione più che mai urgente ed oltre tutto inserita nel rilancio del partito secondo le indicazioni del segretario nazionale Zaccagnini».

Sempre più violente — e tali da anticipare il clima politico in cui si troverà ad operare la nuova Giunta — le reazioni dei socialisti e dei comunisti. La direzione regionale del PSI ha già preannunciato il passaggio dei socialisti a una forma d'opposizione intransigente. E di rincalzo il responsabile della sezione enti locali della direzione nazionale del PSI, Labriola, ha manifestato la profonda irritazione del PSI nazionale per l'accordo tripartito raggiunto per la Giunta del Friuli-Venezia Giulia. Contro tali intese Labriola ha protestato rilevando che «in questi giorni la DC accetta il voto comunista al bilancio della Lombardia mentre nel Friuli-Venezia promuove una Giunta centrista che si reggerà, ma solo nell'aula consiliare e neppure tanto a lungo, con il 51 per cento dei voti».

«Il dato di per sé — soggiunge Labriola — non sarebbe tanto significativo da meritare soverchia attenzione, perché è naturale che un partito in crisi assuma comportamenti disordinati; ma il dato che sconcerta è un altro, ed è che nella DC friulana tengono saldamente in pugno le redini del comando del partito i gruppi morotei con il sostegno delle correnti del partito che si dichiarano di sinistra».

A sua volta il direttivo regionale del PCI ha diffuso una nota in cui «denuncia la scelta della DC di fondare la nuova Giunta su un accordo di schieramento con il PSDI e il PRI, come espressione della volontà di rimandare il più possibile le scelte di tipo nuovo che vengono richieste dalla gravità della situazione economica, da un dibattito tra i partiti ormai avviato anche nella nostra regione. La soluzione che la DC ha voluto dare alla crisi regionale — continua la nota comunista — è il tentativo di rinviare ogni questione in attesa del suo congresso nazionale, attraverso tatticismi deteriori che approfondiscono la distanza che separa la nostra da altre regioni, come la Lombardia, dove la DC ha avuto invece il coraggio di andare a rapporti ben diversi con le forze di sinistra». E infine: «Il PCI non darà tregua a questa Giunta e si batterà quotidianamente per strapparle comunque provvedimenti e misure atte a fronteggiare la crisi». Da qui l'invito alla «mobilitazione» ed a una «rafforzata azione comune col PSI e con le altre forze democratiche» perché alla regione si affermi «una realtà politica nuova, adeguata alla volontà di rinnovamento espressa dalle popolazioni con il voto del 15 giugno».

COSÌ IL NATALE A UDINE



(Agency Photo)

Piena atmosfera natalizia a Udine, dove non si è rinunciato ai tradizionali addobbi: ecco una suggestiva inquadratura notturna di via Mercatovecchio tutta scintillante di luci

NOVANTA MILIARDI AL FONDO DI ROTAZIONE

Finanziamenti dello Stato a favore di sei industrie

La società internazionale «La Roche» realizzerà a Monfalcone un grande stabilimento chimico

La destinazione dei 90 miliardi di lire mediante i quali il Consiglio dei ministri ha deciso il rifinanziamento della dotazione del Fondo di rotazione è stato illustrato dall'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, il quale ha dichiarato che ciò consentirà l'avvio di un grande complesso chimico che la società internazionale «La Roche» realizzerà in zona industriale a Monfalcone: si tratta — ha rilevato Stopper — di un'industria non solo di ragguardevoli dimensioni, che assicurerà un notevole assorbimento di manodopera soprattutto "intellettuale", ma anche di un'iniziativa che copre un settore, quello chimico-farmaceutico, scarsamente rappresentato nella nostra regione.

Oltre al vantaggio immediato — ha rilevato ancora l'assessore all'industria — bisogna tener conto che i rientri connessi con tale operazione potranno essere riutilizzati per ulteriori investimenti nella regione; ciò consentirà nei prossimi anni, sia il sorgere di nuove iniziative economiche, sia il potenziamento di quelle esistenti.

Consistenti finanziamenti agevolati sono stati inoltre concessi — in base alla legge 464 sulle riconversioni e trasformazioni industriali — ad alcuni grossi complessi della regione, che potranno così porre sollecitamente mano ai loro programmi di ristrutturazione e di rinnovamento. Il Comitato interministeriale — riunitosi presso il ministero dell'industria con la partecipazione in rappresentanza della Regione del dott. Pastorini, direttore dell'assessorato industria e commercio — ha infatti approvato i piani di riconversione presentati da sei industrie operanti nella nostra regione, autorizzando la concessione di finanziamenti agevolati per un totale di circa 40 miliardi.

Le imprese interessate a tale provvedimento sono le seguenti: la SIRT di Trieste (la nuova società subentrata alla Vetrobel), il Cotonificio Udinese di Udine, la SAFAU di Udine, la Società Bustese industrie Riunite di Gorizia, la SIAP di Maniago e la Filatura cascami seta di Tarcento. Si tratta — secondo l'assessore Stopper — di eccezionali interventi dello Stato vivamente patrocinati dall'amministrazione regionale e che permetteranno di avviare a soluzione alcune difficili situazioni ultimamente determinatesi a causa della crisi economica consentendo il mantenimento di oltre 2500 posti di lavoro complessivi.

«Confido — ha concluso Stopper — che ora, sia gli imprenditori sia i rappresentanti dei lavoratori vorranno unire i loro sforzi sfruttando questa positiva circostanza per realizzare sollecitamente i progetti messi a punto anche col concorso della Regione e per far fronte nel migliore dei modi alle attuali difficoltà del momento produttivo».

Pareri degli utenti sull'autolinea «43»

L'Amministrazione comunale di Duino Aurisina, in riferimento al servizio autobus della linea «43» e agli impegni assunti sia con il Comune di Trieste che con l'Acegat, per un periodo di verifica di detto servizio, invita gli abitanti del Comune che lo desiderano, a fare delle proposte o delle osservazioni per migliorare detto servizio e di inviarle per iscritto alla segreteria del Comune entro e non oltre il prossimo 10 gennaio.

Le proposte e le osservazioni pervenute entro il termine sopra citato saranno vagliate da una commissione che avrà il compito di compilare gli orari ed i percorsi definitivi. Detta commissione sarà composta da rappresentanti dell'Amministrazione comunale, dagli organi collegiali delle scuole, dai consigli di fabbrica (Cartiera - Cave - Sanatorio - Enti Locali - FF.SS.) operanti nel Comune, dal presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Sistiana, da tecnici dell'Acegat.

La scomparsa di Mario Bisiani

Il 23 dicembre si è spento improvvisamente l'odontoiatra Mario Bisiani, nota figura di professionista nella nostra città. Egli fu il decano degli odontoiatri triestini e prestò la sua opera fino all'ultimo istante della sua vita che fu esemplare verso la famiglia e il prossimo.

Era un uomo che godeva di grande considerazione per la sua serietà e competenza, e considerava la sua professione come un dovere ed una missione verso i suoi pazienti. Egli fu il dentista di più generazioni e svolse l'attività per numerosi Enti locali e società di navigazione.

Con Mario Bisiani scompare la figura del tipico dentista di famiglia, dell'uomo che al di sopra di qualsiasi titolo e personale interesse si dedicava al bene del prossimo. Un uomo esemplare il cui ricordo rimarrà impresso in chi lo conobbe e lo stimò.

Porgiamo a quanti lo piangono le più sentite condoglianze.

Borgo San Nazario e la strada «vicentina»

La popolazione di Borgo S. Nazario si è incontrata domenica scorsa con l'assessore provinciale ai LL.PP., ing. Passagnoli, per il problema della strada ex vicentina che attraversa il Borgo. Erano presenti all'incontro anche esponenti della consulta — che con il comitato di quartiere hanno organizzato l'iniziativa — e il presidente provinciale delle ACLI, Barbo.

Nel corso del dibattito — svoltosi nel circolo ACLI della zona — sono emersi elementi nuovi portati dall'assessore Passagnoli e che consistono in una lettera del Sindaco Spaccini con la quale la Amministrazione comunale si dichiarava dell'avviso che la strada dovesse essere sistemata definitivamente e secondo il progetto originario, senza quindi provvedimenti tampone. E' in sostanza quanto i cittadini del Borgo hanno sempre chiesto e sono ora intenzionati ad ottenere senza ulteriori rinvii e assicurazioni date e mai mantenute. A questo fine, l'assessore provinciale Passagnoli si è impegnato a presentare entro gennaio il nuovo progetto, tenendo conto dei suggerimenti avanzati durante l'assemblea.

Il comitato di quartiere dal canto suo, e i presenti, hanno espresso sin d'ora la volontà di incontrarsi con il Sindaco e le autorità regionali per ottenere subito garanzie circa i lavori aggiuntivi e i relativi finanziamenti necessari per completare l'opera.

L'INTERA COMUNITA' HA FESTEGGIATO A BARCOLA IL NATALE

Presepi, recite e canti all'Istituto Rittmeyer



Alunni, insegnanti, dipendenti, dirigenti, genitori e amici dell'Istituto per ciechi «Rittmeyer» di Barcola hanno festeggiato solennemente il Santo Natale dedicando alla celebrazione recite e canti e allestendo caratteristici presepi nelle aule e nei locali della comunità.

Nella mattinata del giorno 20 la comunità ha celebrato il Santo Natale nella parrocchia di Barcola con una messa solenne, celebrata dal parroco don Luigi Zuppancich, cui sono intervenuti gli insegnanti, il presidente cav. Ferdinando Scarazzato e il direttore dott. Salvatore Ruju. Sono seguite le premiazioni dei presepi e dei lavori allestiti dalle classi e dai gruppi, che hanno coronato l'impegno e la partecipazione spontanea ed autentica di tutti gli allievi.

Al termine della mattinata si è svolta la festa di Natale nella palestra-teatro dell'Istituto, dove sono state presentate pregevoli recite tipiche del periodo natalizio, e sono stati eseguiti cori e canti dalla corale dell'Istituto, diretta dai professori Facchinetti e Vizzini, nonché brani natalizi realizzati dai gruppi Orff dell'Istituto, diretti dal m.o Mauro. Alla recita hanno partecipato con particolare impegno gli allievi esterni della classe di coeducazione fra i ciechi e vedenti di Barcola, cui si sono uniti i genitori e numerosi rappresentanti del quartiere.

Nell'occasione è stata donata una statuina in ceramica, opera degli allievi, raffigurante il pescatore dilettante, al presidente della Società di pesca sportiva di Ronchi dei Legionari, sig. Silvano Bassi, e all'assessore allo sport e alle attività ricreative e culturali del Comune di Ronchi, sig. Giorgio Tesolin; ai pescatori sportivi di Ronchi è stata infatti dedicata la festa dagli allievi del «Rittmeyer», quale segno di riconoscimento e di apprezzamento per la collaborazione ricevuta in occasione delle gare di pesca sportiva, appositamente organizzate dagli amici di Ronchi per l'Istituto Rittmeyer.

Al termine della manifestazione tutti gli allievi hanno fatto ritorno in famiglia per trascorrervi le vacanze natalizie.

La sessione di esami all'Università

L'Università degli studi di Trieste comunica che a seguito di circolare del ministero della Pubblica istruzione è stata prolungata al 16 gennaio 1976 la seconda sessione dell'anno 1975 per gli esami di stato di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo.

Le domande potranno essere presentate «alla segreteria delle facoltà - esami di stato» entro il 31 dicembre 1975; la partecipazione agli esami è consentita a tutti gli studenti che conseguano la laurea entro il corrente anno.

Cronache degli spettacoli

L'OPERA DI JANACEK AL TEATRO VERDI

«KATIA KABANOVA» VA IN SCENA VENERDÌ

Venerdì prossimo, alle ore 20, andrà in scena al Teatro Verdi la prima rappresentazione di «Katia Kabanova» di Leos Janacek. Lo spettacolo sarà in turno di abbonamento A per platea e palchi, B per galleria e loggione.

Si tratta di un avvenimento particolare, data che l'opera sarà presentata in lingua italiana (la nuova versione ritmica è stata curata da Vito Levi), e sotto questo profilo l'edizione triestina potrà considerarsi addirittura una prima italiana. Finora infatti «Katia Kabanova» è stata rappresentata soltanto alcune volte e sempre in versione originale da parte di compagnie cecoslovacche.

«Katia Kabanova» sarà diretta dal maestro Georges Sebastian per la regia di Margherita Wallmann; il nuovo allestimento è stato realizzato dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi su bozzetti di Mischa Scandella.

Sull'opera parlerà al Circolo della Stampa, il 2 gennaio, il critico Luigi Pestalozza.

Da stamane, presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948), inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Nuovi aerogrammi per il servizio internazionale

L'amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni rende noto che dal 1.o gennaio 1976 gli aerogrammi attualmente in uso, a seguito delle variazioni apportate nelle dimensioni e nel sistema di chiusura dalla convenzione internazionale di Losanna concernente la posta-lettere, non saranno più ammessi nel servizio internazionale.

In attesa che si provveda all'emissione di un tipo di aerogramma con caratteristiche interamente nuove, si è provveduto ad adattare gli aerogrammi attualmente in fase di allestimento a quanto richiesto dalla citata convenzione.

Pertanto, gli utenti in possesso del vecchio tipo di aerogramma potranno utilizzarlo non oltre il 31 dicembre 1975; successivamente, potranno effettuarne il cambio, presso tutti gli uffici postali, anche con altre carte valori.

Auguri da Tunisi di Ivan Rassimov

Ivan Rassimov, attore triestino, invia saluti ed auguri per le feste, da Tunisi dove si trova per lavoro. Attualmente sta girando due film: «Roma vuole giustizia» e «Femminilità», parte in Africa e parte in Italia.

La sorella Rada si trova pure in Africa (Sahara) lavorando per la TV. Il suo film «Grandezza naturale» con Michel Piccoli, ha avuto pure successo a Trieste.

Alla pittrice triestina Giuliana Griselli Di Lena, partecipante al quinto concorso internazionale di pittura «Italia 2000» è stato conferito il premio «Marc'Aurelio» per l'anno 1975. La consegna del premio è avvenuta a Roma alla presenza di autorità e un folto gruppo di artisti.

RIAPERTA «LA BORA»

Il giorno di Natale si è riaperto — registrando il classico «pienone» — «La Bora», il tipico e caratteristico ritrovo del Carso che — con la nuova gestione direzionale di Giovanni Basile — intende riprendere il suo tradizionale aspetto di punto d'incontro ideale per gli svaghi dei triestini.

Difatti, circondato dai suoi campi di golf e dai campi di tennis, adagiato nel verde dell'altipiano carsico, il complesso «La Bora» è in grado di soddisfare le esigenze ed i gusti più sottili. Funzionano tutti i consueti servizi di ristorante, tavola calda, «snack-bar», con piatti caratteristici e specialità gastronomiche annaffiati da vini tipici e pregiati. Ma l'innovazione dello scelto locale è l'installazione di un'accogliente e ricettiva discoteca dotata di strumentazioni amplificative, di effetti sonori e di scelte musicali davvero cospicue. Una citazione a parte merita indubbiamente l'originale gioco di luci che conferisce all'ambientazione un effetto scenografico ed an'atmosfera particolarmente accoglienti e di gusto. Alla «consolle» quale selezionatore musicale giostra il disc-jockey Italo con le ultime novità — molte anche inedite — del firmamento musicale internazionale. All'«american bar» Roby Meneghello sa accontentare anche la clientela più esigente con i suoi speciali «cocktails».

L'arredamento d'ambientazione interna è particolarmente accogliente nella totalità dei locali e dei saloni. Volte e soffitti bruni in contrapposizione a pareti chiare e luminose, per un «black and white» che conferisce alla «Bora» un volto ed un aspetto moderni, invitanti e cordiali.

Un pubblico da tutto esaurito ha voluto festeggiare, appunto nel giorno di Natale, la riapertura del caratteristico e raffinato ritrovo: un pubblico eterogeneo, a dimostrazione che «La Bora» è un locale aperto alle esigenze ed ai gusti di tutti, in quanto molte sono le sue attrattive ed i motivi di giusto richiamo. Del resto, anche per poter festeggiare la speciale ricorrenza di Fine Anno, sono letteralmente «piovute» le prenotazioni: una credenziale in più per poter apprezzare e frequentare «La Bora» nella sua nuovissima veste di tipico e scelto ambiente per tutti i gusti.

Fulvio Marion

A ROIANO DUE CONIUGI ULTRAOTTANTENNI

Sfrattati dalla casa dopo circa quarant'anni

Hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale

Sono dovuti essere ricoverati all'ospedale con la CRI due anziani coniugi (84 anni lui, 82 lei) e un loro figlio sessantenne sfrattati sabato da un alloggio di via dei Moreri 70, a Roiano, il cui proprietario aveva ottenuto a suo tempo dall'autorità giudiziaria il riconoscimento dell'improrogabile stato di necessità. Il sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari (Sunia) segnala l'episodio rilevando, in un comunicato, che vani sono risultati i suoi interventi presso il Tribunale (ai fini di una sospensione dello sfratto almeno fin oltre le feste natalizie), presso il Prefetto e presso lo stesso proprietario.

Il Sunia coglie lo spunto da questo commovente episodio per sollecitare le autorità competenti a «rimuovere quegli ostacoli che impediscono alle famiglie sfrattate di poter trovare idonea sistemazione alloggiativa, tanto più che gli sfratti hanno ormai assunto un ritmo quotidiano, mentre sul mercato libero delle locazioni non è possibile reperire appartamenti a prezzi accessibili».

Una nota della Federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil sottolinea che la recente istanza, fra le molteplici portate avanti dal Sunia, e volta a impedire o quanto meno a rinviare a dopo i rigori dell'inverno lo sfratto dei due anziani coniugi, non ha trovato giusto accoglimento, nonostante tutti i tentativi svolti dal Sunia in varie sedi. L'alloggio è stato tolto di forza ai due anziani che vi abitavano da circa 40 anni, perché reclamato ad uso proprio (si dice) dal proprietario di tutto lo stabile, composto oltre che dall'appartamento in questione anche da un altro completamente libero.

Di fronte a questa inammissibile insensibilità che, al di là di qualsivoglia invocata disposizione legislativa, trascura ogni umana e sociale considerazione che, in questi casi, così drammaticamente pietosi, deve costituire per tutti elemento essenziale di valutazione, la segreteria della Federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil denuncia all'opinione pubblica tanta assurdità e rivolge a chi di dovere — richiamandosi all'opera indefessa e meritoria svolta dal Sunia — un accorato appello perché si faccia tutto quanto è nelle personali dirette e autorevoli possibilità per dare ai due anziani coniugi, e a quanti altri verranno prossimamente a trovarsi in analoghe situazioni, il conforto almeno di una modesta, ma civile e dignitosa, sistemazione alloggiativa.

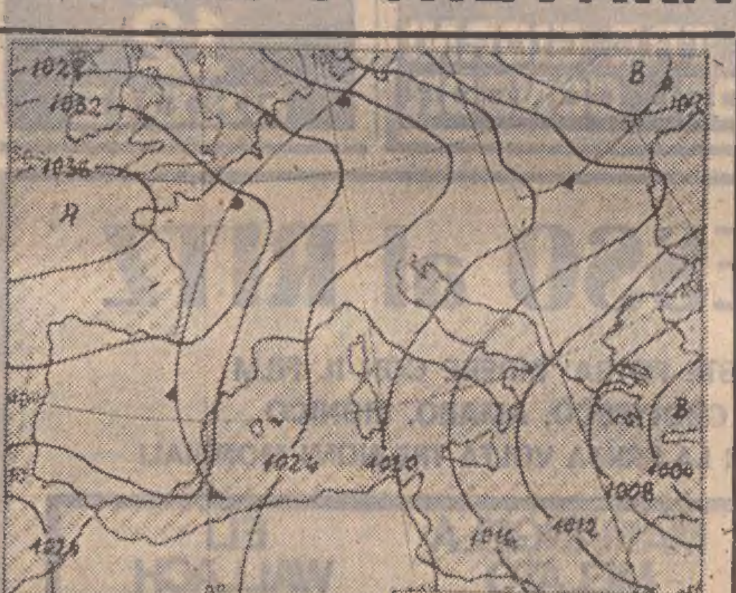
La segreteria provinciale della Federazione rivolge particolare e specifico invito al sindaco Spaccini e al prefetto Molinari affinché intervengano direttamente per ottenere il blocco degli sfratti definitivi, ed in subordine procedano, in base alle vigenti disposizioni, alla requisizione di un certo numero di appartamenti privati sfitti, nei quali alloggiare i casi più umani e drammatici di famiglie colpite dai provvedimenti di sfratto.

Ferito alla testa da una «bottigliata»

Nel corso di una baruffa scoppiata per futili motivi, un giovane di Aurisina è rimasto gravemente ferito al volto da una bottiglia lanciatagli contro da un altro avventore del locale in cui si trovava insieme alla fidanzata. Il ferito, Antonio Ivancich, di 24 anni, è stato accolto il giorno di Natale nella divisione oculistica dell'Ospedale con prognosi di un mese e mezzo. Indagini sono in corso da parte del Commissariato di PS di Duino.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà approntata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 3601 al n. 4329 ove giacciono i resti mortali dei deceduti, ivi sepolti dal 2 novembre 1965 al 7 gennaio 1966.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Dense foschie e banchi di nebbia in graduale intensificazione con locali gelate notturne in pianura Padana e nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni centrali e sulla Sardegna; pressoché invariata sulle rimanenti regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 8; Bolzano —5, 9; Verona —4, 6; Venezia 0, 2; Milano —2, 1; Torino —6, 8; Genova 4, 15; Bologna —3, 2; Firenze 4, 15; Pisa —2, 14; Ancona 4, 7; Perugia 1, 8; Pescara 6, 10; L'Aquila 1, 9; Roma Nord —1, 14; Roma Fiumicino 3, 14; Roma Eur 4, 14; Campobasso 2, 5; Bari 6, 12; Napoli 5, 13; Potenza 1, 3; S. Maria di Leuca 9, 12; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 8, 12; Messina 11, 13; Palermo 12, 14; Catania 5, 16; Alghero 6, 13; Cagliari 6, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 1, 5; Atene 8, 13; Bangkok 19, 28; Beirut 13, 16; Belgrado —1, 3; Berlino 0, 5; Bruxelles 0, 10; Buenos Aires 23, 34; Chicago —1, 0; Copenaghen 2, 4; Curitiba 19, 21; Ginevra —2, 2; Helsinki —10, —5; Hongkong 14, 20; Honolulu 24, 28; Kiev —2, 1; Lisbona 2, 13; Londra 6, 11; Los Angeles 6, 20; Madrid —3, 9; Miami 20, 22; Montreal —17, —12; Mosca —6, —4; New York —8, —1; Parigi 4, 8; Rio de Janeiro 21, 31; San Paolo 16, 27; San Francisco 7, 13; Seul —9, 0; Singapore 22, 30; Taipei 15, 25; Teheran —4, 6; Tel Aviv 18, 25; Tokio 1, 11.

ANCORA SOLE CON SERENO E BELLA NEVE OVUNQUE

FINE D'ANNO IN MONTAGNA



Neve, sole, poco freddo: il tempo per gli sciatori di Natale è stato ideale ovunque, con un affollamento che ha deliziato gli albergatori e i gestori degli impianti, un po' meno gli sciatori stessi, costretti a lunghe file per arrivare al sospirato gancio di risalita. La neve si è presentata bellissima addirittura, grazie al freddo notturno che la mantiene compatta, sciabilissima. C'è stato un grande sfoggiare le combinazioni da sci nuove fiammanti, colorate come una volta certo nessuno si sarebbe sognato.

Per questo fine settimana ci sarà naturalmente un aumento dei frequentatori delle stazioni invernali, perché a coloro che già si trovano in vacanza andranno ad aggiungersi quelli che hanno passato il Natale in famiglia, in città, e che si recano in montagna con l'intenzione di trascorrervi la fine d'anno, magari con un ponte prolungato fino ad Epifania.

La situazione per quanto riguarda le strade è ottima ovunque: non nevica ormai nella regione da parecchi giorni, quindi tutte le arterie di grande traffico sono pulitissime. Non ci sono problemi di catene, di gomme neve, almeno per ora. Il cielo continua a mantenersi sereno, tutto lascia credere che resterà così bello ancora per un po' di tempo. La neve già caduta è sufficiente, nessuno ne desidera altra in questo momento: meglio tenersi il sole ed evitare i fastidi che le nevicate provocano...

Ecco la situazione dalle varie località, in base ai dati di ieri:

AMPEZZO - CIMA CORSO. Temperatura +3, sereno, neve cm 20, funziona la sciovia monte Jof (con la pista non perfettamente innevata nella parte più soleggiata).

CORTINA. Sereno, —2, neve da 80 a 150. Funzionano tutti gli impianti di risalita, per le piste in perfetto stato di manutenzione.

FORNI DI SOPRA. Temperatura +1, sereno, 30. Funzionano le sciovie Cimacuta e Baby e la nuova Davost. Battuta la pista di fondo.

PIANCAVALLO. Temperatura zero gradi, sereno, da 15 a 150. Aperte seggiovie Tremol primo e secondo tratto e sciovia Forcella. Con la neve artificiale sono state rese percorribili anche le piste delle sciovie Daini e Casere.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Temperatura 0 gradi, sereno, neve 15 - 100. Come promesso, è stato attivato il grande impianto, con in più la seggiovia Valvan e le due sciovie, nonché la seggiovia del rifugio Stella Alpina.

SAPPADA. Temperatura —2, sereno, da 35 e 150. Funzionano anche a Cima Sappada tutti gli impianti di risalita, comprese le sciovie dei campetti. Battuta la pista di fondo per 4 chilometri.

SAURIS. Temperatura —2, sereno, cm 75. Funzionano le sciovie Richeland, Sauris di Sotto, Rinderperg e Koltenbrunner di Lateis.

SELLA CHIANZUTAN. Temperatura —2, sereno, 30-40. In funzione le tre sciovie: Monte Piombada, Romano Cimenti e Montute.

SELLA NEVEA. Temperatura —5, sereno, neve da 45 a 170. In funzione tutti gli impianti, compresa la sciovia Poviz azzurra.

TARVISIO - VALBRUNA. Temperatura —2, sereno, 30. Funzionano tutti gli impianti della zona. Battuta la pista di fondo dai Tre Abeti a Valbruna.

(a cura di Dante di Ragogna)

ULTIMA RIUNIONE DEL '75

I lavori a Muggia del Consiglio comunale

Si è svolta martedì l'ultima riunione per il 1975 del Consiglio comunale di Muggia, su un ampio ordine del giorno presentato dalla Giunta e discusso con i capigruppo consiliari, il cui esame era già iniziato nella precedente giornata del 17 dicembre. In quella sede il Consiglio comunale ha deciso di affrontare in una prossima riunione l'intera problematica delle scuole materne, con particolare riferimento alla recente istituzione della Scuola comunale per l'infanzia di Chiampore.

Il Consiglio ha poi varato definitivamente la quarta variante al P.R.G., che, tra l'altro, prevede l'impossibilità di ulteriori insediamenti petroliferi nella valle delle Noghere. Al centro del dibattito è stato successivamente posto il tema del confronto tra le forze politiche per l'elaborazione del piano quinquennale, mediante tre relazioni informative dei Presidenti delle Commissioni all'uopo predisposte.

Elette alcune commissioni consiliari e approvate alcune delibere di normale amministrazione, il Consiglio ha approvato il testo della convenzione da stipulare con l'Università di Trieste per lo studio scientifico del vallone di Muggia. Tale convenzione, come è stato sottolineato nel dibattito, rappresenta, fra l'altro, un fatto positivo per i rapporti che devono intercorrere tra l'Ente locale e le istituzioni scientifiche.

Infine, già approvati i conti consuntivi dell'A.C.N.A. e del Comune per l'esercizio 1974, il Consiglio comunale ha deliberato una serie di lotti di lavori che rientrano nel piano generale per il riordino delle fognature comunali, con particolare riferimento ai borghi di S. Barbara e Chiampore.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

POLEMICA SULLA SOSPENSIONE DI «CASANOVA»

FELLINI: LA RAGIONE È DALLA MIA PARTE

«Io sono il regista e non il produttore»

Roma, 26

Federico Fellini è intervenuto oggi nella polemica sulla sospensione delle riprese del suo film «Casanova» replicando alle recenti affermazioni del produttore Grimaldi.

«Ho appreso, sempre dalla stampa — ha detto Fellini — l'atteggiamento che il produttore Grimaldi intende assumere in ordine alla realizzazione del film che sto girando, "Casanova". Poiché ritengo le dichiarazioni che Grimaldi ha rilasciato diffamatorie, non veritiere e lesive della mia onorabilità e reputazione professionale, mi vedo costretto a precisare quanto segue:

«1) Non è assolutamente vero che le riprese del film dovevano aver termine il 20 dicembre. Il piano di lavorazione predisposto dagli organizzatori della società produttrice del film prevedevano infatti 26 settimane lavorative a partire dal 21 luglio 1975 sino al 21 gennaio 1976. Poiché a tutt'oggi quattro settimane sono andate perdute per una malattia dell'attore protagonista, per scioperi e soprattutto per gravi e ingiustificabili deficienze organizzative della produzione, restano per completare il film ancora nove settimane: periodo di tempo che giudico più che sufficiente per portare a compimento le riprese del "Casanova".

«Vorrei aggiungere che le deficienze organizzative di cui sopra sono state così gravi da costringere Grimaldi a decidere fra l'altro la sospensione delle riprese dal 16 dicembre di quest'anno al 16 gennaio dell'anno prossimo, al fine di apportare le costruzioni dei nuovi set e preparare adeguatamente le sequenze che restano da girare. Sospensione che benché non fosse prevista nei miei accordi contrattuali sono stato costretto ad accettare, per mettere la società produttrice in condizioni di riparare a tale carenza organizzativa e terminare il film.

«2) L'affermazione di Grimaldi per quanto concerne la parte finanziaria è particolarmente sleale in quanto tenta di addebitare a me la responsabilità dei costi e della programmazione finanziaria, come se invece che l'autore del film io fossi un produttore a lui associato. Preventivo di costo e piano finanziario sono sempre impostati e predisposti dagli uffici della società produttrice senza alcuna ingerenza o impegno al riguardo del regista, il che si è verificato anche nel mio caso.

«Ritengo da parte mia di aver fatto quanto potevo per contenere entro certi limiti il costo del film, al punto di eliminare nel corso delle riprese parecchie sequenze pari quasi al 25 per cento dell'originaria sceneggiatura accettata e approvata a suo tempo dal produttore. Ancora più sleale pertanto è l'affermazione di Grimaldi che vorrebbe far ricadere su di me la responsabilità della decisione di proseguire o meno la lavorazione del "Casanova", quando questa decisione — ha concluso Fellini — ripeto ancora una volta, essendo esclusivamente di ordine finanziario, spetta soltanto al produttore e non certo al regista del film». *(Ansa)*

Il governo messicano ha deciso di sopprimere il blocco imposto ai film spagnoli nel suo territorio da quando le relazioni diplomatiche sono state sospese tra i due paesi. Lo ha reso noto il direttore della Banca nazionale cinematografica, Rodolfo Echevarria (fratello del Presidente della Repubblica, Luis). Un totale di ottanta film spagnoli sarebbero pronti per la distribuzione sul territorio nazionale. Altre attività come lo scambio di artisti e le coproduzioni sono ancora bloccate ma la loro liberalizzazione sarebbe questione di giorni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«(Di nuovo) tante scuse» (TV-1, ore 20.40) — Terza serata per lo spettacolo musicale diretto da Romolo Siena: «(Di nuovo) tante scuse». Accanto alla coppia Mondaini - Vianello, come sempre, le figure del suggeritore, del capoclaque, del barman, utili a ricercare un clima di spettacolo nello spettacolo. La puntata si apre stasera con un balletto in cui si esibisce la Mondaini, sul tema di «Yuppi du». Il ruolo d'ospite d'onore tocca a Orietta Berti, la quale partecipa anche a uno «sketch» cimentandosi così nella parte di attrice, come del resto hanno già fatto molte sue colleghe. Una delle scenette, di cui sono protagonisti Vianello e Sandra, è di ambientazione biblica (titolo «Adamo ed Eva»), le altre sono rifacimenti favolistici aderenti al clima natalizio, come «La piccola fiammiferaia».

* * *

«Il lago dei cigni» (TV-2, ore 21) — Alternativa per i telespettatori che, rifiutando lo spettacolo con Vianello e la Mondaini, possono, aprendo il secondo canale, seguire un programma di balletti nel nome di Ciaikowski. Si tratta di una ripresa realizzata durante il Festival della Valle d'Itria a Martina Franca. Protagonisti Liliana Cosi, Marinel Stefanesku e Martin Turcu. In apertura il secondo atto dal «Lago dei cigni», quindi il primo movimento della celebre sinfonia n. 6 in si minore op. 74 (La patetica), composta nel 1893.

* * *

«La squadra dei sortilegi» (TV-2, ore 22) — Per gli appassionati di «gialli» fantascientifici, in onda un telefilm «Il vampiro ha mal di denti» diretto da Claude Guillemot.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.05, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Canzoniamoci; 11.30: L'altro suono; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Vita romantica del valzer per pianoforte; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Conversazione; 19.40: La forza del destino, direttore F. Previtali; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio; 6.30: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 8.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Les Humphries Singers, M. Pagano, The Latin American Express; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Canta Marcella; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Una vita per il canto: G.L. Volpi; 16.35: Films d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Kitsch; 19.10: Detto «inter nos»; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: L'angolo dei bambini; 10: Etnomusicologica; 10.30: La settimana di Haendel; 11.10: Civiltà musicali europee; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: «Cecilia», direttore D. Belardinelli; 16.30: Pagine clavicembalistiche; 17: Taccuino di viaggio; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Gli imboccati da Dio; 18.10: Musica leggera; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto sinfonico - direttore S. Celibidache; al termine: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Processo a Robespierre», 1.a puntata.
12.55 Comiche con Ben Turpin e Buster Keaton.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
17.00 Segnale orario - Telegiornale - Il lotto.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Una mano carica di...».
17.30 «Hasimoto: Il festival dei ciliegi».

LA TV DEI RAGAZZI

17.40 «La recita di Natale».
18.30 Sapere: «Processo a Robespierre», 2.a puntata.
18.55 «Era d'estate», programma musicale.
19.20 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
— Segnale orario - Cronache del lavoro - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «(Di nuovo) tante scuse», spettacolo musicale con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
21.50 «A-Z: Un fatto, come e perché».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.00 Roma: Corsa tris di trotto.
19.00 «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.00 «Profili di compositori italiani del dopoguerra».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Il lago dei cigni», atto 1.o e «Sinfonia n. 6 (Patetica)», tempo 1.o, di P. I. Ciaikowsky.
22.00 «La squadra dei sortilegi», telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.10: Il racconto della settimana: «Un cavallo per guardare», di M. Cecovini; 16.20: Dal XIV Concorso di canto corale «C.A. Seghizzi»; 16.35: Nuovo Almanacco; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Ciak, si suona; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica, dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Carosello Curci; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 11.45: Angeleri; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: Il problemone; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: Vittorio Borghesi; 15.15: Edizioni Borgatti; 15.30: Piero Ragni; 15.45: Solisti e orchestre; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Giornale radio; 21.30: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Hollywood», documentario; 21.30: Gli amori di Napoleone: «Giorgina», IV; 22.20: J.S. Bach: secondo concerto brandemburghese.

TV Lubiana

9.30, 10.35 e 12: TV Scuola; 16.05: Documentario; 17.30: TV dei ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Mosaico; 18.20: Commedia; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: Trasmissione musicale; 21.20: Telegiornale; 21.40: Telefilm di serie.

TV Zagabria

8.10 e 14.20: Programma didattico; 17.20: Telegiornale; 17.30: TV per i bambini; 18: Telegiornale; 18.15: Programma musicale; 19.30: Telegiornale; 20: Telequiz; 21.05: Telefilm; 21.55: Telegiornale; 22.15: Documentario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 turno «1.o sabato» di «Anatol» di Arthur Schnitzler con Gabriele Lavia, Manuela Kustermann, Virgilio Zernitz. Regia di Roberto Guicciardini. Terzo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti da oggi per le repliche sino al 6 gennaio.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 Macario e Rita Pavone in «Due sul pianerottolo». Spettacolo fuori abbonamento. Abbonati sconto 20%. Ultimi due giorni. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 30 dicembre al 4 gennaio Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in «Letto matrimoniale» di Jean de Hartog. Fuori abbonamento. Abbonati sconto 30% le prime due repliche, 20% alle recite successive. Informazioni e prenotazioni dal 26 dicembre per le recite sino al 1.o gennaio presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Zabriskie Point» di M. Antonioni.

TEATRO DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO. Oggi alle ore 20 e domani alle ore 19 verrà proiettato il film «Il Fanfan rapito» di Dario Fo. Domani alle ore 15.30 Cicciu Busacca presenta lo spettacolo «La Giullarata» regia di Dario Fo. Sala riscaldata.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434): «Libera, amore mio» di Mauro Bolognini. Technicolor con Claudia Cardinale, Philippe Leroy, Adolfo Celi e Bruno Cirino.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto, Teo Teocoli, F. Romana Coluzzi. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.45, 22.15: Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson e Max von Sydow nel superthrilling dell'anno: «I tre giorni del Condor». Non è vietato.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Orsetto Panda e gli animali della foresta», cartoni animati. — **FENICE:** «Fumavano le colt... lo chiamavano camposanto». Un film western. Ingresso lire 300.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Quando fra le montagne spuntava quel cappello bucato con sotto due occhi azzurri, nel grande canyon era silenzio: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill. E' un film per le famiglie.

FILODRAMMATICO. 15.30 ult. 22: «Banana meccanica». Technicolor con M. C. Davy. Per la prima volta in Italia in edizione integrale. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 15.30: «Pasqualino settebellezze». Anche quest'anno feste in allegria con la coppia Giancarlo Giannini e Lina Wertmüller. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16 ult. 22.15 — Seconda settimana: «Il mistero delle 12 sedie». Il nuovo capolavoro comico di Mel Brooks. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 15, 16.40, 18.20, 20, 22.15. Uno spettacolo indimenticabile per la gioia di tutta la famiglia «Cenerentola» di Walt Disney. Al film è abbinato «L'impareggiabile Flic».

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Attenti al buffone». Technicolor con Nino Manfredi, Mariangela Melato, Eli Wallach. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. In eccezionale proseguimento di prima visione «Amici miei» di M. Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30. Lando Buzzanca è l'irresistibile interprete del technicolor «Il gatto mammone» con R. Podestà e G. Guida. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. Tanta comicità e tanto buon umore in «Africa Express». Interpretato da G. Gemma e U. Andress. Technicolor per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, ult. 20: «Piange... il telefono» con D. Modugno, C. Lippi e M. J. Danaud. Technicolor.

IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «La pantera rosa colpisce ancora», con P. Sellers. Domani l'attesissimo «Beniamino».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La nipote». Francesco Muzio, Daniele Vergas, Annie Edel, R. Proietti, G. Ardisson. Regia N. Rossati. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Il seme del tamarindo». Amore e avventura in un bellissimo technicolor con Omar Sharif e Julie Andrews.

ALCIONE (telef. 796163). 16.30: «I tre dell'Operazione Drago» con Bruce Lee il campione delle arti marziali, nel suo migliore film, con John Saxon e Jim Kelly. Una vicenda alla 007 emozionantissima. V.m. 14 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16:30: «La signora gioca bene a scopa?». Divertente technicolor con Edwige Fenech. V.m. 18 a.

ASTRA. 16.30: «Giubbe rosse». Meravigliosa avventura con F. Testi, R. Cestè e L. Frederich. Technicolor.

IDEALE. 16. Il più divertente film di tutti i tempi. Technicolor: «7 spose per 7 fratelli». Howard Keel e Janet Powell.

RADIO. 16: «Robin Hood». L'ultimo capolavoro di W. Disney a cartoni animati. Colori.

LUMIERE. 16: «Crash! che botte... strippo, strappo, stroppio». Jacques Dufilho, Robert Malcolm e Isabella Biagini. Colori.

SAN GIOVANNI. 18 ult. 21.30: «Un giorno... di prima mattina», con Julie Andrews, Michael Craig. Technicolorscope. Brillante - musicale.

SERVOLA. 16: Il più bel film di questi ultimi anni: «Zanna Bianca». Scopecolor con F. Nero e V. Lisi. Successo!!

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Ariston, Impero, Vittorio Veneto (Alcione, Aldebaran, Radio se non primo giorno di programmazione).

MUGGIA

VOLTA. 17 technicolor: «Herbie il maggiolino sempre più matto», con Stefania Power e Ken Barry. Un divertente film di Walt Disney.

VERDI. 17: «L'angelo scatenato» con Don Stroud, Luke Askew e Larry Bishop. Drammatico technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il mistero delle 12 sedie».

CAPITOL. 15.30: «Il misterioso caso di Peter Proud». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Il padrone e l'operaio».

ODEON. 15.30: «I tre giorni del Condor».

PUCCINI. 15.30: «Noi non siamo angeli».

CRISTALLO. 15.30: «Giustiziere di mezzogiorno».

DIANA. 15: «Cugini carnali». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO I.N.C.: 16.20: «Il mistero delle 12 sedie» di Mel Brooks con F. Langella. Ult. 22.

CORSO. 17: «Un genio, due compari ed un pollo». Scope a colori con Terence Hill e Miau Miau. Ult. 22.

VERDI. 17.15 - 22: «Attenti al buffone» con M. Melato e N. Manfredi. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17-21.30: «L'isola sul tetto del mondo» di W. Disney e cartoni animati «Buon compleanno Paperino». Scope a colori.

VITTORIA. 17: «Incontro d'amore», con John Stainer e Laura Antonelli. Scope a colori. V.m. 17 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Amici miei» con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Noiret. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Baby sitter (un maledetto pasticcio)», con Renato Pozzetto e Maria Schneider. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «Mandingo», con James Mason, Susan George, Perry King. Technicolor. V.m. 18 anni.

STARANZANO

EDISON. 19: «Le avventure di Mary Joy il piccolo pirata». A colori.

GRADISCA

COMUNALE. (19-21.30): «Il giustiziere di notte» con C. Bronson e V. Gardenia.

EDEN. (19-21.30): «Il ritorno dei magnifici 7» con Y. Brynner.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Come fan bene quei giochini le erotiche ragazze dei villini», con O. Olsen e F. Mackensen.

CERVIGNANO

NUOVO. «Ultime grida dalla savana».

RONCHI

RIO. «Il figlio della sepolta viva».

EXCELSIOR. «L'avventura del Poseidon».

PALMANOVA

ITALIA. «Zanna Bianca alla riscossa».

GARIBALDI. «La testa del serpente».

GEMONA

SOCIALE. «Il piatto piange».

TARCENTO

MARGHERITA. «Frankestein junior».

CASARSA

ROMA. «Il poliziotto della brigata criminale».

RISTORANTI E RITROVI

TELETRASMESSA IN TUTTO IL MONDO LA CONCLUSIONE DELL'ANNO SANTO

UN MILIARDO HA VISTO LA CHIUSURA DELLA PORTA

Alle 23.57 della vigilia di Natale Paolo Sesto ha accostato i battenti: si riapriranno nel Duemila - Rinnovato appello agli uomini di «questo splendido e babelico secolo»

Città del Vaticano, 26

Con un appello alla fraternità fra tutti gli uomini perché prevalga «la civiltà dell'amore», Paolo VI ha posto termine all' Anno Santo 1975 e ha chiuso a mezzanotte del 24 dicembre la porta santa che un suo successore, se vorrà, aprirà nel Duemila.

E' stato un rito notturno di circa due ore, svoltosi in gran parte in piazza San Pietro, tra una folla di centomila persone tra romani e pellegrini di vari paesi. La cerimonia è cominciata mezz'ora prima delle 24, all'interno della basilica, dove il Papa ha sostato in preghiera presso l'altare della «confessione» sopra la tomba di San Pietro; quindi dall'altare centrale della basilica vaticana è partita una lenta processione che si è diretta verso l'uscita del tempio, passando per la porta santa. Ciascun prelato aveva in mano una candela accesa, segno di fede e di speranza. Il Papa è uscito per ultimo.

Nell'atrio della basilica, tra la porta santa e le cancellate di San Pietro, si è svolta la seconda parte del rito: cardinali e prelati della curia romana, accompagnati dal coro della Cappella Sistina, hanno cantato salmi e litanie invocando i santi e, in particolare, i cinque santi e i tredici beati proclamati solennemente da Paolo VI in questo anno giubilare. Infine, il Papa, che durante le invocazioni sedeva su un piccolo trono, si è alzato ed è tornato alla porta santa. Si è inginocchiato sulla soglia e, dopo qualche istante di meditazione, si è alzato e ha chiuso i due battenti di bronzo cantando in gregoriano questa formula latina: «Christus heri et hodie, principium et finis. Ipse aperit, et nemo claudit; claudit et nemo aperit. Ipso gloria et imperium per infinita saecula saeculorum» (Cristo ieri e oggi, principio e fine: lui apre, nessuno può chiudere; chiude, e nessuno può aprire. A lui la gloria e il potere per gli infiniti secoli). Erano le 23.57.

Quindi intonando l'inno natalizio «Gloria in excelsis Deo», il Papa ha volto le spalle alla porta e si è avviato lentamente, precedendo la processione, verso la piazza per celebrare la messa sull'altare installato sul sagrato. La cupola di Michelangelo illuminata a giorno, piazza San Pietro circondata dai lumi di faccole e da «padelle» ad olio, una temperatura sullo zero e una folla che continuava ad affluire da via della Conciliazione hanno costituito lo scenario della celebrazione notturna di Paolo VI.

L'altare papale, protetto ai lati da un velario di cristallo, trasparentissimo, che infrangeva la sottile brezza gelida della notte romana, era ben visibile al centro del sagrato sotto un baldacchino illuminato da riflettori. Fiammelle e fiaccole erano collocate anche sui palazzi pontifici oltre il colonnato. Nella piazza si notava un quadrato di torce accese: le recavano quattrocento giovani giunti nella notte a Roma da Firenze, dopo aver compiuto una staffetta di oltre trecento chilometri. L'intera messa è stata celebrata in latino, ma con preghiere particolari in lingue moderne.

A metà della messa, dopo la lettura del Vangelo, il Papa ha letto il suo discorso, conclusivo dell'Anno Santo, rivolto, ha detto, a tutti gli uomini «di questo splendido e babelico secolo». Egli ha definito l'Anno Santo «un patto di religione» tra Dio e ciascun uomo che ha cercato di ricollegare «questa nostra vita, cosiddetta moderna, la nostra vita attuale, storica, civile, qualunque sia, negatrice scettica, aberrante, indifferente, ovvero ancora pia e fedele, con te, Dio, prima, vera, unica e ineffabile sorgente della vita che non si spegne». Affermato che «l'uomo nuovo di questo Anno Santo non dimenticherà dunque la preghiera», Paolo VI ha concluso con un appassionato appello all'amore del prossimo in ogni ambiente del mondo.

Un applauso dei fedeli ha accolto la conclusione, pronunciata con voce lenta e vibrante da Paolo VI. La messa è durata oltre un'ora e un quarto. Al termine, il Papa ha regalato una lampada ad olio a un gruppo di sacerdoti salesiani che custodiscono le catacombe di San Callisto, le più visitate in questo Anno Santo dai pellegrini, a perenne ricordo dell'anno giubilare. Gli orologi della facciata di San Pietro segnavano l'1.20 di notte quando il Papa, congedatosi dalla folla, è rientrato nella Basilica Vaticana e il rito ha avuto termine.

Più di un miliardo di persone di differenti fedi religiose hanno assistito alla chiusura della porta santa e alla messa di mezzanotte in Eurovisione e Mondovisione. Attraverso i satelliti Intelsat in orbita sugli oceani Atlantico e Indiano, i segnali televisivi a colori, originati dalla Rai, sono stati inviati dalla stazione del Fucino «Piero Fanti» della Telespazio (gruppo Iri-Stet) a Brasile, Cile, Stati Uniti (e via terra a Canada), Colombia, Perù, Panama (e via terra a Costarica, Honduras, Nicaragua, Guatemala), Argentina, Messico, Filippine, Sudan, Giordania e Nigeria. Per questa trasmissione sono stati impegnati contemporaneamente tre satelliti con cinque canali televisivi. E a sottolineare il carattere universale della trasmissione stessa, il commento è stato realizzato in più lingue, compreso l'arabo. *(Ansa)*

SCIAGURA A CAUSA DEI «FUOCHI» IN UN EDIFICIO DI BARI

«ESPLODE» L'ASCENSORE DONNA MUORE DILANIATA

Altre due persone ferite - La vittima portava con sé uno scatolone pieno di polvere - Incerto il motivo della disastrosa deflagrazione

Bari, 26

Un potente scoppio, avvenuto nella cabina dell'ascensore di uno stabile, ha provocato la morte di una persona e il ferimento di altre due. La vittima è una donna, Angela Capriati di 55 anni; i due feriti sono il nipotino Francesco Lojacono di 3 anni, e un altro parente, Vito Franco di 28 anni. Dapprima si era creduto che la deflagrazione fosse stata provocata da una fuga di gas, ma successive indagini e le perizie fatte eseguire dagli inquirenti sul corpo mutilato e semicarbonizzato della donna morta, fanno ritenere che lo scoppio sia stato causato da uno scatolone di polvere per la fabbricazione di petardi e altri giochi pirotecnici che la vittima avrebbe avuto con sé nell'ascesore.

Infatti, secondo una provvisoria ricostruzione dell'accaduto, compiuta dal sostituto procuratore Savino, dai carabinieri e dai periti, anche in base ai primi interrogatori degli inquilini dello stabile, la Capriati al momento dello scoppio si trovava nell'ascensore e non sulle scale, come si riteneva in un primo momento. Non è stato però ancora accertato cosa abbia provocato lo scoppio, se la caduta accidentale dello scatolone, un sobbalzo della cabina o una scintilla dell' apparecchiatura elettrica. Inoltre non è stato ancora accertato se la Capriati si recasse o fosse appena uscita dall'appartamento del figlio Giuseppe, padre di Francesco, al terzo piano dello stesso palazzo. Il particolare ha molta importanza in relazione alle responsabilità dell' accaduto.

L'onda d'urto originata dall'esplosione ha distrutto l'abitacolo dell'ascensore e alcune pareti divisorie al pianoterra, proiettando la donna sul pianerottolo della prima rampa di scale, a qualche metro di distanza. Il nipotino della vittima, Francesco, e l'altro congiunto, erano presumibilmente già nell'androne e sono stati riparati da un muro, riportando ferite guaribili in 20 giorni. Lo scoppio, inoltre, ha devastato infissi e strutture murarie dell'androne e, incanalandosi nella tromba dell'ascensore e delle scale, ha sfondato le porte e alcune pareti degli appartamenti dei piani superiori, provocando anche la rottura dei vetri dell'edificio che sono ricaduti sulla strada.

Gli inquilini dello stabile, in preda al panico, sono scesi in strada, molte donne e i bambini gridavano e piangevano. I vigili del fuoco hanno disposto lo sgombero dell'edificio; le famiglie che vi abitavano hanno trascorso la notte di Natale da parenti o in alberghi cittadini. Sembra, tuttavia, che le strutture portanti dello stabile non abbiano subito danni. Fino ad oggi una pattuglia della squadra «volante» ha sorvegliato l'ingresso del palazzo, per evitare che siano compiuti furti nelle abitazioni lasciate aperte ed incostudite. Con un verbale di affidamento firmato dall' amministratore e da alcuni condomini, l'edificio è stato oggi riconsegnato ai proprietari, che ne cureranno d'ora in poi la vigilanza.

(Ansa)

UN MACELLAIO SICILIANO NELLA NOTTE DI NATALE

SPARA AI RAPINATORI IN FUGA E NE COLPISCE UNO MORTALMENTE

Dopo il «colpo» i banditi (quattro) avevano rinchiuso la vittima nel frigorifero - Ma l'uomo si è subito liberato

Palermo, 26

Un giovane malvivente è stato ucciso con un colpo di pistola da un macellaio, Luigi Saputo, di 29 anni, che aveva rapinato assieme a tre complici a San Giuseppe Jato, un paese a una trentina di chilometri da Palermo. La rapina seguita dalla sparatoria è avvenuta mezz'ora prima della mezzanotte di Natale.

I quattro banditi si stavano allontanando in auto a forte andatura, con 300 mila lire, l'orologio d'oro del Saputo e alcuni involti con carne che avrebbero dovuto essere consegnati a clienti nella stessa notte. Prima di fuggire, per precauzione, avevano chiuso il macellaio nella cella frigorifera, uscendo poi di corsa all'esterno e salendo su una «Mini-Minor» con un complice al volante. Ma Luigi Saputo è riuscito rapidamente ad aprire dall'interno la porta della cella-frigo e presa la pistola, che teneva in negozio proprio per opporsi ad eventuali rapinatori, è uscito in strada e ha cominciato a fare fuoco contro i rapinatori.

I banditi hanno proseguito la corsa lasciando la zona. Ma di lì a poco, appena scattato l'allarme, i carabinieri hanno trovato alla periferia della cittadina, la «Mini-Minor» abbandonata dai malviventi con il giovane ucciso riverso sui sedili. L'ucciso è risultato il diciottenne Leonardo Circello, di Castelvetrano (Trapani) dove abitava con i familiari. Il ragazzo era incensurato.

Il Saputo è stato fermato su ordine del sostituto procuratore della repubblica Vincenzo Terranova e del pretore La Commare, e rinchiuso in una cella d'isolamento nel carcere dell' Ucciardone. A suo carico non è stata formulata un'imputazione, perché il sostituto Terranova intende verificare alcune circostanze relative alla dinamica dei fatti.

Ad avviso dei carabinieri il Saputo ha agito per legittima difesa. A sostegno di questa tesi che scagionerebbe dall'accusa di omicidio volontario il macellaio (in possesso della pistola regolarmente denunciata, ma con il porto d'armi scaduto da poco tempo) stanno alcuni particolari appresi dagli investigatori. Infatti, dopo aver lasciato il negozio ed essere saliti sulla «Mini-Minor» (risultata rubata a Palermo) i quattro sono stati obbligati da un senso proibito a ripassare davanti alla macelleria dove c'era Luigi Saputo che impugnando la pistola si è lanciato al loro inseguimento.

A questo punto, come ha detto il macellaio e come hanno confermato alcuni testimoni oculari, i giovani malviventi gli hanno puntato contro le loro pistole. Saputo ha pensato che stavano per spararli e ha cominciato ad esplodere contro l' auto tutti i colpi a sua disposizione, uno dopo l'altro in rapida successione. Un proiettile ha raggiunto il giovane Circello. *(Ansa)*

CLANDESTINO SULL'AEREO

PRECIPITA DAL VANO DEL CARRELLO

Sydney, 26

Un ragazzo di 17 anni è morto dopo essersi nascosto nel vano del carrello di un aviogetto di linea della società «Quantas» (compagnia di bandiera australiana) decollato da Sydney per Manila, nelle Filippine.

A quanto sembra il ragazzo (era figlio di un funzionario della «Quantas») si è nascosto nel vano del carrello lunedì, poco prima del decollo dell'aereo da Sydney; dopo l'atterraggio dell'aereo a Manila, i meccanici di quell'aeroporto hanno scoperto nel vano una borsa contenente il passaporto del ragazzo e alcuni effetti personali e hanno avvertito le autorità. Successivamente, è stato scoperto un cadavere che si ritiene sia quello del ragazzo, caduto dal vano lungo la rotta di avvicinamento all'aeroporto quando, appunto, il carrello viene calato.

Un portavoce ha tuttavia fatto presente che il vano del carrello non è pressurizzato né riscaldato e che il ragazzo sarebbe morto comunque pochi minuti dopo il decollo, a causa del freddo e per mancanza di ossigeno.

(Ansa - Reuter)

INDUSTRIALE LOMBARDO

SI LASCIA MORIRE per l'uccisione della moglie

Milano, 26

Niente cibo, nessuna medicina, lo sguardo fisso nel vuoto: Alfredo D'Amico si è lasciato morire così. L'ultrasettantenne industriale di Meda non ha retto alla notizia della morte di sua moglie, Giuseppina De Pasquale, uccisa da due killers nel suo appartamento la notte del 2 dicembre scorso, in una drammatica rapina. Anche il D'Amico era rimasto ferito nel corso dell'irruzione in casa sua, ma i proiettili non lo avevano raggiunto in parti vitali.

TRAGEDIA A PERUGIA

Due coniugi si uccidono davanti al figlioletto

Perugia, 26

Un noto professionista perugino, Marcello Centamori di 50 anni, e sua moglie, Ave Maria Menaguale di 49 anni, si sono uccisi il giorno di Natale, poco dopo mezzogiorno, dinanzi al figlio di appena 10 anni che, terrorizzato, ha assistito alla scena senza poter intervenire.

Fra Marcello Centamori e sua moglie, secondo quanto emerso dalle prime indagini, erano in atto, da qualche tempo, dissapori che davano luogo a vivaci discussioni. Giovedì il diverbio si è trasformato in breve tempo in lite e l'uomo, ad un certo momento, ha impugnato una rivoltella uccidendosi con un colpo. La donna impugnata a sua volta l'arma si è sparata anch' essa un colpo ed è morta durante il trasporto all'ospedale.

(Ansa)

UN ALTRO «COLPO» AI DANNI DELLE POSTE

Razzia di tre banditi sul treno Messina-Roma

Roma, 26

Una rapina è stata compiuta nella notte fra il 23 e il 24 dicembre sul vagone postale del diretto «2690» Messina-Roma, ad opera di tre banditi armati di mitra, pistole e bombe a mano. I banditi, a una trentina di chilometri da Roma, dopo aver rinchiuso nella toilette tre passeggeri, hanno fatto irruzione nel vagone postale dove si trovavano tre messaggeri intenti al lavoro. Sotto la minaccia delle armi, mentre uno dei banditi è rimasto nel corridoio del treno a sorvegliare la situazione, gli altri due si sono impossessati di numerosi plichi contenenti valori. Si ritiene che il bottino sia piuttosto ingente.

Compiuto il colpo, i banditi hanno tirato la leva dell'allarme costringendo il conduttore del convoglio a fermarsi nei pressi della stazione di Torricola. Qui i malviventi sono saltati a terra e di corsa hanno raggiunto a piedi la via Casilina, che scorre in quel punto a fianco della strada ferrata, dove era ad attenderli un' auto con un complice a bordo. L'auto si è allontanata dalla zona senza lasciare traccia. Posti di blocco organizzati dalla squadra mobile e dai carabinieri non hanno dato alcun risultato.

(Ansa)

ATTENTATO ALLA CASA di un giudice in Calabria

Catanzaro, 26

Una rudimentale carica esplosiva è stata collocata e fatta scoppiare nella notte davanti l' abitazione del dott. Pasquale De Bella, giudice nel tribunale di Vibo Valentia. Il fatto è accaduto a Pargheria, nel Vibonese, un comune distante circa 90 chilometri da Catanzaro. In seguito allo scoppio è rimasto scardinato il portone, mentre sono andati in frantumi i vetri delle abitazioni per un raggio di un centinaio di metri.

Il magistrato ha detto di non saper precisare se si tratti di vendetta o di avvertimeno mafioso.

(Ansa)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE ECCEDENZE GRAVANO PESANTEMENTE SUL MERCATO

A distillazione agevolata mele per due milioni di q.li

Compenso integrativo ai produttori dall'imposta sull'alcool

Roma, 26

Su proposta del ministro per l'agricoltura Marcora, il Consiglio dei ministri nella riunione del 23 dicembre ha approvato, tra gli altri provvedimenti, anche un decreto-legge di imminente pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», con il quale, dato il rinnovarsi dalla situazione di grave pesantezza del relativo mercato, verranno avviati alla distillazione agevolata circa due milioni di quintali di mele, allo scopo di evitare la distruzione di tali quantitativi eccedentari.

In applicazione delle norme comunitarie in materia, le organizzazioni dei produttori ortofrutticoli provvederanno — informa un comunicato del ministero dell'agricoltura — al ritiro dal mercato delle mele e al loro avvio alla distillazione agevolata per la produzione di alcool, sotto il controllo dell'Aima e con le procedure previste dai regolamenti comunitari. L'operazione avrà inizio a partire dal 7 gennaio 1976.

A favore delle organizzazioni dei produttori verrà concesso un compenso integrativo del prezzo di ritiro del prodotto, corrispondente al 30 per cento dell'imposta di fabbricazione sull'alcool ottenuto e posto in vendita, per un quantitativo massimo di due milioni di quintali di prodotto avviato alla distillazione. Il ministero dell'agricoltura curerà il riparto tra le organizzazioni richiedenti del quantitativo massimo ammesso alle agevolazioni, nonché del pagamento dei compensi integrativi.

(Ansa)

Forte attivo dell'export USA

Washington, 26

Il dipartimento americano del commercio ha reso noto che gli Stati Uniti hanno nuovamente registrato una eccedenza commerciale di oltre un miliardo di dollari a novembre. Tali risultati, favorevoli come quelli dei mesi precedenti, confermano che l' eccedenza commerciale degli Stati Uniti supererà quest'anno gli 11 miliardi di dollari, battendo ampiamente il precedente record stabilito nel 1964 con 7,1 miliardi di dollari.

Nello scorso novembre le esportazioni sono ammontate a 9.409 milioni di dollari (aumento dell'1,3 per cento rispetto ad ottobre) e le importazioni a 8.299 milioni di dollari, con una eccedenza pertanto di 1.110 milioni di dollari.

Il 1976 potrà essere un anno di notevole sviluppo per l'economia americana, afferma la «Morgan Guaranty Bank» nel suo bollettino mensile. La banca ritiene possibile un aumento fra il 5 e il 7 per cento del prodotto nazionale lordo (PNL) in termini reali. Il reddito reale dei lavoratori salirà: si prevede un ritmo d'inflazione di circa il 6 per cento e un aumento dei salari dell'8 - 8,5 per cento. Tenendo conto anche del miglioramento nel campo dell'impiego, si calcola che il reddito complessivo spendibile, in termini reali, alla fine del 1976 risulterà superiore di circa il 6 per cento a quello attuale.

Le spese d'investimento sono già in ripresa e il crescente ottimismo sembra avallato dal miglioramento dei profitti. I guadagni nazionali delle società non finanziarie, esclusi gli utili d'inventario, hanno raggiunto i 97 miliardi di dollari di saggio annuale, con un aumento di quasi 20 miliardi rispetto al livello massimo registrato nel secondo trimestre del 1973.

UN PROVVEDIMENTO MOLTO ELASTICO

Ford firma l'adozione del sistema decimale

Washington, 25

Il Presidente Ford ha promulgato la nuova legge che avvia gli Stati Uniti verso l'adozione del sistema metrico decimale. Il provvedimento non fissa alcuna scadenza, né prescrive la conversione obbligatoria dall'attuale sistema dei pollici e dei galloni a quello dei centimetri e dei litri. Si limita ad istituire uno speciale ente federale incaricato di coordinare tale conversione su una base volontaria.

Nel firmare la legge, ad ogni modo, Ford ha espresso la speranza che il paese, da lui stesso definito «un'isola nel gran mare del sistema metrico decimale», compia il cambiamento in tempi abbastanza brevi. Va inoltre ricordato che il provvedimento è nato in seguito a precise pressioni degli ambienti industriali e commerciali, convinti che le attuali misure inglesi costituiscano un ostacolo alla competitività internazionale dei prodotti americani.

Il processo di graduale adozione del sistema metrico decimale negli Stati Uniti è già incominciato da qualche anno. Nel settore industriale, per esempio, trentasette grosse società hanno già intrapreso l'operazione. Fra esse, vi sono la «Caterpilar Tractor», la «Chrysler», la «Ford», la «General Motors», l'«IBM», l'«International Harvester», la «Minnesota Mining», la «Travelers Insurance» e la «Xeros». Stanno adottando il sistema metrico decimale anche colossi della distribuzione commerciale come «Sears» e «Montgomery Ward».

PER CONTENERE LA PERSISTENTE CRISI DI SPICCIOLI

È stato deciso il conio della moneta da 200 lire

Roma, 26

La nuova moneta da duecento lire — la cui emissione è stata deliberata nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri — completerà e renderà più equilibrata — si afferma negli ambienti governativi — la scala dei tagli della monetazione metallica, dando un contributo alla soluzione della crisi degli spiccioli che ormai da anni complica gli scambi al minuto.

Non si sa ancora nulla sulle caratteristiche del nuovo conio né quali potranno essere in concreto i tempi di attuazione. Negli ambienti citati si fanno previsioni relativamente ottimistiche, perché l'emissione della nuova moneta è contenuta in un provvedimento di ristrutturazione della zecca, la quale dovrebbe acquistare una maggiore efficienza per rispondere in modo più rapido all'insaziabile fame di spiccioli del pubblico.

Della moneta da duecento lire si parlava da diversi mesi come di un taglio ormai necessario per colmare lo scarto sensibile tra l'ultima moneta metallica in circolazione effettiva, cioè le 100 lire, e il primo biglietto di carta, le 500 lire: la moneta da duecento permette evidentemente di ridurre il numero di pezzi occorrenti per i tagli intermedi tra 100 e 500 lire. Più in piccolo, si tratta dello stesso problema che ha portato, tra i biglietti di banca, alla recente emissione del biglietto da 2 mila lire e porterà, la prossima primavera, alla emissione della nuova banconota da 20 mila lire.

L'elaborazione del disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri, su proposta del ministro del tesoro Colombo, era stata preannunciata nell'ottobre scorso dal direttore generale del tesoro, Ventriglia, in una lettera inviata ad un parlamentare, nella quale si osservava che l' esigenza di allargare il ventaglio dei tagli monetari in circolazione, introducendo nella scala dei valori una moneta da duecento lire, era stata presa in considerazione dagli uffici della direzione generale del tesoro e che la nuova coniazione sarebbe stata inserita in uno schema di disegno di legge per la soluzione dei problemi di produzione della zecca. *(Ansa)*

Le «Generali» restano a Venezia

Venezia, 26

Non ci sarà il trasferimento delle Assicurazioni Generali: la direzione della compagnia resterà a Venezia. Lo ha comunicato lo stesso amministratore delegato della società, nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali, preoccupate della eventualità che alcuni spostamenti di collaboratori da Venezia a Milano potessero preludere a un trasferimento di sede per la direzione.

A questo proposito un comunicato della direzione generale della comagnia ribadisce che «è completamente destituita di fondamento la voce circa una decisione di trasferimento della direzione veneta; anzi, verrà costituito proprio presso questa sede un nuovo importante settore, la direzione commerciale, con unificazione di vari uffici organizzativi, anche milanesi. L'eventuale contemporaneo trasferimento di qualche collaboratore da Venezia a Milano avverrà in ogni caso nel rispetto delle norme di legge e previe intese con gli interessati». *(Italia)*

NATALE DENSO DI PREOCCUPAZIONI PER MIGLIAIA DI FAMIGLIE ITALIANE

MESSA DI MEZZANOTTE NELLE AZIENDE OCCUPATE

Visite di parenti e di sindacalisti agli operai in lotta Pranzo natalizio nella mensa della «Leyland» - Presepe e luminarie in una fabbrica del Salento con 2000 operaie

Milano, 26

La messa di mezzanotte celebrata nella mensa dello stabilimento della «Leyland-Innocenti», da un mese occupato dagli operai, è stata il simbolo di come questo Natale sia stato per migliaia di famiglie italiane molto diverso dal passato: un Natale denso di preoccupazioni per tanti posti di lavoro in pericolo. Oltre a quella della «Leyland-Innocenti», infatti, sono una ventina gli stabilimenti milanesi che anche nel giorno di Natale sono stati presidiati dagli operai, della trentina già chiusi o su cui grava la minaccia della chiusura. In tutto sono diecimila i lavoratori su cui incombe lo spettro della mancanza di lavoro.

Delegazioni di partiti, di sindacati, di amministrazioni, e anche molti semplici cittadini, si sono recati nelle fabbriche occupate nel Milanese per portare la loro espressione di solidarietà ai lavoratori. In alcune di queste fabbriche, come la stessa «Leyland-Innocenti» e la «Faema», gli occupanti hanno trascorso la giornata insieme ai familiari. Con loro hanno allestito un pranzo natalizio nelle mense.

Anche per migliaia di lavoratori piemontesi, quella di quest'anno non è stata una festività lieta e spensierata. Molte fabbriche della regione sono in crisi ed hanno fatto ricorso alla cassa integrazione, quando non hanno addirittura licenziato. Nel '75 in Piemonte si sono persi 60 mila posti di lavoro. La crisi è particolarmente pesante nel settore tessile e sono infatti di questi giorni le gravi preoccupazioni per la sorte dei sette stabilimenti del cotonificio «Vallesusa» e per i due della «Montefibre». Anche in Piemonte, perciò, in alcune fabbriche occupate sono state celebrate a mezzanotte funzioni religiose.

La situazione si è ripetuta in Emilia-Romagna, dove il Natale è stato per molti un momento della lotta per la difesa del posto di lavoro e per la salvaguardia di industrie che rischiano la chiusura. Molti lavoratori hanno trascorso la festività all'interno delle aziende per rinnovare un discorso che — secondo i loro intendimenti — non è soltanto diretto alla tutela dei livelli occupazionali, ma teso anche ad una ristrutturazione produttiva.

Alla «Ducati Elettronica» di Borgo Panigale, ad esempio, dove è in discussione il posto di lavoro di duemila lavoratori, i dipendenti hanno trascorso il Natale (e trascorreranno le prossime festività) a presidiare a turno la fabbrica. E ciò nonostante il fatto che la direzione abbia programmato un ponte di «vacanze forzate» dal 24 dicembre al 7 gennaio 1976. Numerosi cittadini hanno portato la loro solidarietà ai lavoratori in lotta.

Natale in fabbrica anche per i lavoratori della «Maffei Cartotecnica» di Zona Predosa, che occupano la fabbrica dal 25 agosto. Alle maestranze hanno fatto visita nei giorni scorsi varie scolaresche. Molti studenti hanno trascorso nell'azienda anche il Natale. Una cena e una sottoscrizione in denaro è stata offerta ai lavoratori della comunità di San Prospero, come «testimonianza dei cattolici al fianco della lotta operaia».

Natale in fabbrica nel Salento per le duemila operaie della «Harry's Moda», che da settimane, negli stabilimenti di Subro, San Pietro in Lama e Lequile si battono per difendere il loro posto di lavoro dopo la decisione della società di cessare la produzione e la mancata attuazione del successivo accordo raggiunto a Roma in sede ministeriale. Le operaie hanno allestito un presepe e due alberi natalizi ed addobbato le fabbriche con luminarie.

(Ansa)

Mezza Italia nella nebbia

Milano, 26

E' stato un Natale all'insegna della nebbia per gran parte dell'Italia settentrionale e centrale. Il fenomeno, purtroppo, ha provocato non pochi incidenti stradali, con conseguenze anche mortali, di cui diamo notizia in altra parte della pagina.

La situazione è stata particolarmente grave in Lombardia, dove la visibilità era talvolta ridotta a pochi metri, e sul litorale marchigiano. Situazione simile anche in Piemonte e in Emilia-Romagna, dove la nebbia l'ha fatta da padrona rallentando il traffico in misura pericolosa. Numerosi gli aeroporti chiusi al traffico.

A Venezia la situazione è stata particolarmente critica nella giornata del 24, quando sulla laguna è scesa una delle nebbie più fitte degli ultimi anni, bloccando l'attività portuale e il movimento dei vaporetti, limitato ai soli mezzi provvisti di radar. C'è stata una schiarita il giorno di Natale, ma oggi il nebbione ha nuovamente avvolto le calli e le chiese di Venezia, conferendole un aspetto magico e irreale.

Un lama natalizio

Telefoto Upi

Roma — Babbo Natale «sui generis»: al posto delle renne c'è un simpatico lama peruviano

LA GRANDE FESTIVITA' CRISTIANA NON HA CANCELLATO LE TENSIONI DEL MONDO

Natale a Betlemme con le armi in pugno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Betlemme, 26

Anche quest'anno — il nono da quando gli israeliani occuparono militarmente la zona con la «guerra dei sei giorni» — le cerimonie natalizie di Betlemme si sono svolte senza incidenti; inoltre, c'è stato un afflusso record di turisti e pellegrini da ogni parte del mondo. Circa cinquemila persone hanno affrontato la rigida temperatura (zero gradi) delle colline di Giudea — dove sorge la cittadina che 1975 anni fa diede i natali a Gesù — e hanno trascorso la serata del 24 dicembre e gran parte della notte nella grande piazza antistante la Basilica della natività, prima ascoltando una serie di gruppi corali provenienti da vari paesi e poi assistendo alla tradizionale messa di mezzanotte, celebrata da monsignor Giacomo Beltritti, patriarca latino di Gerusalemme.

Nell'interno della chiesa cattolica di Santa Caterina — costruita sopra la grotta dove la tradizione vuole che sia avvenuta la nascita di Gesù — hanno trovato posto un migliaio di persone, tra le quali il comandante militare israeliano della regione, generale Arieh Shalev, il sindaco arabo di Betlemme Elias Freij e i consoli generali delle quattro «potenze cattoliche» europee (Italia, Spagna, Francia e Belgio). Gli altri pellegrini e turisti hanno dovuto accontentarsi di assistere alla cerimonia per mezzo di un grande schermo televisivo appositamente disposto nella piazza antistante la Basilica, accanto alla Chiesa della Natività. Quest'ultima, appartenente al clero greco-ortodosso, è rimasta ieri sera silenziosa e deserta in attesa del Natale ortodosso che si celebrerà il 6 gennaio.

Come e forse più che negli anni passati, le autorità israeliane avevano predisposto un imponente servizio d'ordine per prevenire eventuali attentati terroristici. L'intera cittadina di Betlemme era stata chiusa sin dal mattino a tutto il traffico ordinario, cosicché all'interno dell'abitato potevano entrare solo i possessori di uno speciale lasciapassare, non senza aver prima superato una mezza dozzina di sbarramenti e di controlli di sicurezza, compresa una perquisizione personale. Nella Piazza delle Chiese, e sui tetti delle case tutto intorno, pattuglie militari israeliane con le armi pronte hanno continuato a vigilare per tutta la notte.

La messa di mezzanotte — cantata in latino e in arabo e teletrasmessa «in diretta» dalla televisione israeliana — è durata circa un'ora e mezzo e si è conclusa con la speciale benedizione apostolica e la concessione dell'indulgenza plenaria da parte di monsignor Beltritti. Il patriarca latino di Gerusalemme ha poi guidato una lunga processione, che dall'interno della chiesa è scesa fin nella sottostante Grotta della Natività; qui una culla dorata con una statuetta del bambino è stata collocata sulla grande stella d'argento che segna il tradizionale luogo dove sarebbe nato Gesù.

Lo stesso monsignor Beltritti aveva guidato, nel pomeriggio nella vigilia, l'altra processione, snodatasi dalle antiche mura di Gerusalemme per una decina di chilometri fino alle porte della Chiesa della Natività, dove avevano poi avuto inizio, con i vespri, le celebrazioni natalizie, mentre il numero dei turisti e dei pellegrini presenti nella grande piazza di Betlemme andava continuamente aumentando.

Fabio Cannillo

Telefoto Upi

Betlemme — Una guardia armata sorveglia la processione

STUDIO DELL'UNESCO

I «NEMICI» DI VENEZIA

Roma, 26

Le industrie di Mestre e Porto Marghera, gli impianti di riscaldamento domestico, i vaporetti: ecco gli «assassini» che con i loro scarichi stanno uccidendo la «pietra d'Istria» con la quale sono costruiti molti edifici storici di Venezia (e del Veneto). Lo ha confermato uno studio preparato da quattro ricercatori italiani, i quali hanno affrontato il problema di come gli edifici veneziani vengono attaccati dall'anidride solforosa, contenuta in tutti gli scarichi citati.

La proporzione delle responsabilità fra le tre fonti di inquinamento non è precisata, ma le industrie sembrano avere una parte notevole. Nel periodo autunno-inverno, quando aumenta la frequenza dei venti che spirano dalla zona Mestre-Porto Marghera, aumenta infatti la concentrazione di anidride solforosa nell'aria, come è stato rilevato dalle stazioni di misura dell'inquinamento atmosferico.

Sono questi i risultati del primo studio geochimico sull'alterazione delle pietre da costruzione a Venezia, compiuto da quattro ricercatori: Augusto Altieri, geologo dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università Cattolica di Roma; R. Funicello ed E. Lupia Palmieri dell'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università di Roma; G.M. Zuppi del Laboratorio di geologia dinamica dell'Università di Parigi.

L'indagine fa parte del programma finanziato dall'Unesco sugli effetti dell'inquinamento atmosferico sulle pietre e i monumenti di Venezia, i cui risultati stanno per essere pubblicati. «Cavia» della ricerca il Palazzo Papadopoli sul Canal Grande, sede del laboratorio per lo studio delle grandi masse del Consiglio nazionale delle ricerche, l'analisi diffrattometrica delle scaglie di pietra ha rilevato come la crosta di alterazione sia costituita essenzialmente da solfati di calcio.

Commenta il dott. Augusto Altieri: «La "pietra d'Istria", che è un calcare micro-cristallino (carbonato di calcio), è stato trasformato in gesso (solfato di calcio biidrato) e bassanite (solfato emidrato) e tende a staccarsi. Da dove può venire tutto questo zolfo? Dai solfati dell'acqua marina minutamente polverizzata, dall'anidride solforosa della combustione di idrocarburi, dall'ossidazione atmosferica di idrogeno solforato per la putrefazione di sostanze nei canali.

Con il microscopio elettronico a scansione si è scoperto che la crosta nera di alterazione presenta, su uno spessore variante da qualche centinaio di millesimo di millimetro a qualche millimetro, quattro successivi livelli: una crosta superficiale composta in prevalenza di solfati, un livello continuo di solfati di calcio, un terzo livello formato da «canaletti» foderati di solfato di calcio microcristallino. E' questa superficie — precisa Altieri — che rende la pietra notevolmente permeabile all'azione dei solfati, tanto da costituire una vera e propria superficie di distacco della crosta. Infine un livello di calcite spatica che fa da confine con la pietra non attaccata.

(Ansa)

IL NATALE «DIVERSO» VISSUTO NEI PAESI COMUNISTI

Cerimonie in sordina a Pechino e a Mosca

Trecento fedeli (quasi tutti europei e africani) nell'unica chiesa cattolica cinese - I riti nelle repubbliche baltiche

Pechino, 26

Circa trecento fedeli hanno assistito a Pechino alla messa di mezzanotte, celebrata nell unica chiesa cattolica aperta al pubblico nel territorio cinese, dedicata all'Immacolata Concezione, chiusa nel 1966 all'inizio della rivoluzione culturale e riaperta nel 1972. In questo tempio, chiamato in cinese «Nan Tang» (la Chiesa del Sud), viene celebrata una messa ogni domenica mattina.

La maggior parte dei fedeli convenuti nel tempio la notte scorsa appartenevano alla colonia straniera, che complessivamente conta circa duemila persona, ed erano per lo più europei ed africani, ma si notavano anche una ventina di cinesi. Gli altri erano americani, indiani ed australiani.

La messa è stata accompagnata da brani musicali eseguiti su un armonio e da cori in latino cantati da una decina di coristi cinesi, tra i quali si notava un ottimo solista. Prima della messa, il celebrante — padre Shin Yukun, cinese, che era assistito da un diacono e da tre chierici — ha benedetto un presepe allestito a destra dell'altare e che recava sulla grotta di Betlemme la parola «Gloria».

Mosca, 26

La tradizionale messa di mezzanotte è stata celebrata a Mosca nella Chiesa di San Luigi dei Francesi (l'unico tempio cattolico aperto al culto), presenti numerosi fedeli, sia moscoviti di religione cattolica, sia membri del corpo diplomatico. La giornata di Natale è feriale nell'URSS; d'altra parte, la Chiesa ortodossa russa celebrerà il Natale solo ai primi di gennaio.

Molto seguiti sono stati i riti natalizi nelle repubbliche baltiche dell'URSS, dove predominano le confessioni cattoliche e luterane. A Vilna, capitale della Repubblica lituana, la messa di mezzanotte è stata celebrata, in lituano e in polacco, nella Chiesa di Santa Teresa. A Riga (Lettonia) hanno officiato la messa di mezzanotte l'amministratore apostolico monsignor Juljan Vaivod, cattolico, e l'arcivescovo evangelico luterano Ianis Matulis. A Tallin ha officiato nella chiesa evangelica luterana il vescovo Alfred Tooming. In molte famiglie della Lettonia, della Lituania e dell'Estonia ci si è riuniti presso gli abeti natalizi, e «Santa Claus» ha distribuito doni ai bambini.

(Ansa - Afp - Reuter)

TRAGICO BILANCIO DI SANGUE NEI GIORNI DI FESTA SULLE STRADE ITALIANE

MORTI E FERITI A DECINE PER LA NEBBIA E LA VELOCITÀ

Venticinquenne tranciato a metà - Tamponamento a catena per l'incoscienza d'un conducente Sette bimbi travolti da una «Mini»: un morto, due feriti - Quattro giovani muoiono sul colpo

Milano, 26

Impressionante catena di sciagure della strada nei giorni di Natale, molte delle quali provocate dal fitto nebbione che è gravato su mezza Italia. L'incidente più grave provocato dal maltempo è avvenuto in provincia di Bergamo il 24 dicembre: una «1750», nell'affrontare una curva a velocità sostenuta, è scivolata su una lastra di ghiaccio ed è uscita di strada finendo nelle acque di un canale. Dei tre occupanti, due sono morti: una ragazza di 23 anni, spirata durante il trasporto all'ospedale, e il fidanzato, Renato Cutter, 25 anni, il giovane che venne arrestato, processato e assolto per il rapimento di Ilaria Melloni, avvenuto a Verona un anno fa. Il suo corpo è stato tranciato a metà: il tronco è stato trovato in un prato a un centinaio di metri dall'incidente, la parte inferiore nell'acqua del canale.

A causa della fitta nebbia e per l'incoscienza di un automobilista, nel giorno di Natale, si è avuta sull'Autostrada del Sole, una serie di tamponamenti che ha provocato il ferimento di sette persone. Il fatto è accaduto tra Reggio Emilia e Parma. In quel momento stava transitando una «124» targata Pavia, che è stata tamponata da un autocarro «Fiat 650». Fermatisi sulla corsia di marcia, i due conducenti sono scesi dai rispettivi mezzi, cominciando a discutere sulle eventuali responsabilità. Quando il secondo ha accennato a troncare la discussione per rinviarla ad un momento più opportuno, l'altro ha tolto le chiavi di accensione dall'autocarro, provocando così lo spegnimento dei fanali di posizione.

Qualche istante dopo è sopraggiunto un autotreno «Fiat 691»: il guidatore si è accorto solo all'ultimo momento dell'improvviso ostacolo apparsogli tra la fitta nebbia. Ha allora sterzato decisamente sulla sinistra per evitarlo, ma nell'effettuare la manovra ha agganciato con la ruota anteriore sinistra una «Fiat 131», che ha poi incastrato contro il guard-rail. Contro i mezzi che avevano bloccato la carreggiata dell'autostrada sono poi finite altre vetture (quattro o cinque).

Sette bambini di Robecchetto con Induno (Milano), che camminavano a piedi alla periferia del paese, mentre sulla zona gravava una fitta nebbia, sono stati travolti alla vigilia di Natale da una «Mini Minor» sopraggiunta alle loro spalle. Uno dei ragazzi è rimasto ucciso, un secondo versa in gravissime condizioni all'ospedale di Cuggiono (Milano), un terzo si trova ricoverato nello stesso ospedale e gli altri sono rimasti pressoché illesi.

E veniamo ai due incidenti avvenuti nella giornata odierna. Due persone sono morte e una è rimasta ferita in una sciagura avvenuta presso Torino. Hanno perso la vita i coniugi Piero Gioia, di 41 anni, e Maddalena Avaro, di 39; è invece rimasta gravemente ferita la figlia Paola, di 13 anni. La famiglia si era recata a cena in un locale di Riva di Pinerolo. Durante il pasto Paola Gioia aveva ingerito inavvertitamente un osso di pollo, che le era rimasto conficcato in gola. Padre e madre avevano deciso di portarla all'ospedale di Pinerolo. Nel tragitto la loro «Flavia», nell'abbordare una curva, è sbandata, forse a causa di una lastra di ghiaccio che ricopriva l'asfalto. La vettura è finita fuori strada, rovesciandosi. Piero Gioia è stato portato all'ospedale Molinette di Torino, dove è morto poco dopo il ricovero. La moglie e la figlia sono state trasportate all'ospedale di Pinerolo: la donna è morta, mentre Paola Gioia è in gravi condizioni.

Quattro giovani — due ragazzi e due ragazze — sono morti in un incidente stradale accaduto nelle primissime ore di stamani sulla provinciale Saluzzo-Torino, nei pressi della località Gerbolina, alla periferia di Saluzzo. Le quattro vittime — Giovanni Carlo Casetta, di 23 anni, Nicola Peiretti, di 19, Bruna Teresa Busto, di 23 e Bruna Peiretti (omonima ma non parente di Nicola), di 19 anni, tutti residenti a Lombriasco (Torino) — avevano festeggiato il Natale in una sala da ballo di Saluzzo, e verso le 2.30 stavano facendo ritorno a Lombriasco sulla «Fulvia coupé» di Giovanni Carlo Casetta. Nell'affrontare una curva, per l'eccessiva velocità e per la patina di ghiaccio che ricopriva l'asfalto, la vettura è uscita di strada e dopo aver divelto due paracarri si è schiantata contro la spalletta di un canale che corre parallelo alla strada. I quattro giovani sono morti sul colpo.

(Ansa)

Un destino singolare

Fidenza, 26

Natale Alfonso, venuto alla luce il giorno di Natale del 1929 a Modica (Ragusa), è morto il giorno di Natale sul direttissimo che lo portava a Milano. Questa la singolare storia di un quarantaseienne siciliano che, partito con la moglie in aereo da Palermo per trascorrere le festività natalizie al Nord, aveva lasciato l'aereo a Roma per proseguire alla volta del capoluogo lombardo in treno.

Nei pressi della stazione di Fidenza, Natale Alfonso si è sentito male e il capotreno ha disposto una fermata straordinaria del treno al fine di consentire il ricovero dell'uomo. Natale Alfonso ha cessato di vivere prima di raggiungere l'ospedale. I medici hanno stilato un referto che attribuisce le cause della morte a una emorragia cerebrale.

(Ansa)

PALERMO: DUE OMICIDI la vigilia di Natale

Palermo, 26

Due omicidi sno stati compiuti la vigilia di Natale a Palermo e in un comune della provincia, San Giuseppe Jato, a 30 chilometri dalla città.

Del primo è rimasto vittima il pescivendolo Salvatore Rizzuto di 43 anni, sposato e padre di sette figli. Il Rizzuto si trovava davanti alla propria rivendita in via Giacalone, nella zona antistante la centralissima piazza Massimo, quando è sopraggiunto un uomo che, estratta di tasca una rivoltella, ha fatto fuoco ripetutamente contro il pescivendolo. Soccorso da un automobilista, il Rizzuto è stato trasportato al pronto soccorso, dove però è giunto cadavere.

Poche ore dopo il delitto la polizia si è posta sulle tracce del titolare di una friggitoria, Luigi Bonomo, che ha il negozio di fronte alla rivendita dell'ucciso.

Mezz'ora prima della mezzanotte di Natale, a San Giuseppe Jato, un macellaio, Luigi Saputo di 29 anni, ha ucciso a colpi di pistola un giovane rapinatore, Leonardo Circello di 18 anni, originario di Castelvetrano (Trapani).

(Italia)

Quattro roghi a Istanbul

Telefoto Upi

Istanbul — Quattro disastrosi incendi hanno distrutto in 48 ore alcuni grandi complessi commerciali nella «città vecchia», provocando ingentissimi danni. non vi sarebbero vittime

TERRIFICANTE ROGO ALL'ALBA NEL QUARTIERE DELLA VITA NOTTURNA

SYDNEY: 18 BRUCIANO VIVI NELL'INCENDIO DI UN ALBERGO

Altri 23 sono rimasti feriti - Molti sono stati sorpresi dalle fiamme nel sonno e sono rimasti intrappolati nelle camere - Salti dalle finestre - Ignote le cause

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sidney, 26

Squadre di vigili del fuoco stanno ancora rimuovendo le macerie del «Savoy Private Hotel» distrutto da un incendio scoppiato il giorno di Natale. I pompieri proseguono le ricerche nell'ipotesi che vi possa essere ancora qualche vittima sepolta sotto le rovine dell'albergo, anche se il bilancio della sciagura sembra ormai definitivo: 18 morti e 23 feriti.

Secondo quanto ha riferito un portavoce della polizia, almeno due dei cadaveri carbonizzati estratti dalle macerie erano ridotti in condizioni tali da non poter nemmeno identificare il sesso delle vittime. La maggior parte delle persone coinvolte nella sciagura sono turisti australiani e stranieri venuti a Sidney in occasione delle festività natalizie. In Australia attualmente è estate, e le feste di Natale e Capodanno coincidono col periodo di ferie di molti lavoratori.

Le autorità stanno svolgendo difficili indagini per scoprire le cause dell'incendio, scoppiato poco dopo l'alba. Le fiamme, divampate con rapidità in quasi tutto l'edificio, hanno sorpreso nel sonno la maggior parte dei clienti.

Il «Savoy Private Hotel» si trova nel centro del distretto di King Cross, il quartiere della vita notturna di Sidney. Secondo quanto ha appurato la polizia, una settantina di persone si trovavano nel palazzo di cinque piani quando le fiamme hanno cominciato ad estendersi per le stanze e i corridoi. Diversi clienti dell'albergo sono rimasti intrappolati nelle loro camere. Le fiamme, divampate con particolare violenza ai piani superiori, impedivano qualsiasi possibilità di fuga lungo le scale dell'edificio.

Le persone che si sono raccolte sulla strada mentre l'albergo veniva divorato dall'incendio hanno riferito di aver assistito a scene terrificanti di panico e disperazione. I clienti prigionieri delle fiamme si affacciavano alle finestre per invocare aiuto: immediatamente sono state preparate sulla strada pile di materassi, sui quali diverse persone si sono gettate lanciandosi dalle finestre dei piani più alti e riuscendo così a scampare al rogo. Altri, per sottrarsi alle fiamme, si sono aggrappati alle condutture metalliche esterne all'edificio, rese quasi roventi dal calore dell'incendio: in questo modo qualcuno si è salvato raggiungendo lungo le tubature un «night club» costruito a fianco dell'albergo.

U. P. I.

Cittadinanza americana a profuga di 111 anni

New York, 26

Con un'apposita legge approvata a tempo di record dalle due Camere del Congresso, una profuga albanese di 111 anni, Mrika Mrnacaj, fuggita dall'Albania in Jugoslavia nel 1959 quando aveva 95 anni, potrà adesso ottenere la cittadinanza statunitense.

La signora Mrnacaj è giunta negli Stati Uniti l'anno scorso, chiamata dai due figli che risiedono in questo paese. Le leggi in vigore prevedono che possa essere naturalizzato cittadino statunitense soltanto chi abbia un certo periodo di residenza negli Stati Uniti, che sappia l'inglese e che conosca gli elementi di storia degli Stati Uniti.

La legge approvata dal Congresso e già firmata dal Presidente Ford stabilisce che per la concessione della cittadinanza alla signora Mrnacaj queste condizioni non sono necessarie. L'ultracentenaria presterà martedì giuramento davanti ad un magistrato federale, divenendo così a tutti gli effetti cittadina degli Stati Uniti.

(Ansa - Upi)

ALBERO DI NATALE si incendia: 4 morti

Tipperary, 26

E' stata tragica la vigilia di Natale per una famiglia irlandese. Un corto circuito all'impianto di illuminazione del tradizionale albero, ha provocato la morte della signora Christine Morey e di tre dei suoi sette figli, periti tra le fiamme che hanno avvolto l'appartamento. Il marito della donna, Michael, è riuscito a mettere in salvo gli altri quattro figli.

Il magistrato ha ordinato un'inchiesta per accertare le ragioni per cui ha potuto verificarsi il tragico corto circuito nell'abitazione.

(Ap)

FULMINE UCCIDE ventun africani

Salisbury, 26

Un fulmine ha colpito in Rodesia una capanna in cui si erano rifugiati 24 africani per ripararsi dalla pioggia, e ne ha uccisi 21. Lo ha annunciato la polizia rodesiana, precisando che tra i morti vi sono una donna e 14 bambini. Il fatto è avvenuto nella Rodesia orientale.

(Ansa - Reuter)

QUATTRO GEMELLI nella notte di Natale

Londra, 26

Quattro gemelli, tre femminucce e un maschietto, hanno allietato il Natale dei coniugi olandesi Anton e Van Dorp. I Dorp vivono attualmente nella cittadina inglese di Oxted, a poca distanza da Londra. «E' la cosa più bella che sia accaduta da anni», ha commentato un'infermiera dell'ospedale in cui è avvenuto il parto plurigemellare nella notte di Natale.

MILANO: LADRI al palazzo di giustizia

Milano, 26

Hanno scelto la notte di Natale i «soliti ignoti» che per la terza volta nell'anno in corso sono riusciti a penetrare indisturbati nel palazzo di giustizia di Milano.

Questa volta è stato preso di mira l'Ufficio corpi di reato, al secondo piano. La razzia è stata scoperta dai carabinieri in servizio di vigilanza a palazzo alle 17 di ieri. Al terzo piano, davanti alla seconda sezione penale del tribunale i militi si sono imbattuti in un disordine indescrivibile. Lungo tutto il corridoio si trovavano infatti pacchi manomessi a cartacce. La porta della camera di consiglio della seconda sezione era stata divelta con l'aiuto di una leva.

Non c'è voluto molto per capire che tutti quei pacchi non provenivano dalla camera di consiglio, bensì dal sottostante Ufficio corpi di reati.

Non è stata ancora possibile conoscere quale fosse l'obiettivo dei ladri. Di certo l'ufficio corpi di reato conserva di tutto, dalle armi ai preziosi: ma su questo argomento i carabinieri di palazzo di giustizia mantengono un assoluto — quanto sospetto — riserbo.

(Italia)

CAUSA LA ROTTURA DELL'AGO DI UNO SCAMBIO

Deragliamento in Francia

Quattro vittime e 13 feriti gravi

Parigi, 26

La rottura di un ago di scambio è all'origine del deragliamento di dieci carrozze del rapido Fiandre-Riviera avvenuto alle 3.25 di ieri a qualche chilometro a Sud di Chalon-sur-Saone, nel centro della Francia, e il cui bilancio è di quattro morti, tredici feriti gravi, diciannove leggeri e ingenti danni.

L'ipotesi di un errore del conducente del convoglio è definitivamente scartata; saranno necessarie altre ricerche — avvertono comunque i tecnici — per determinare con esattezza le cause della rottura dell'ago di scambio, sul quale il locomotore e le prime quattro carrozze del rapido sono transitate indenni alla velocità consueta su quel tratto della linea: oltre 120 chilometri orari.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

ENZO BATTIMELLI AL NOVANTANOVE PER CENTO PORTERA' LA SFIDA A TRIESTE

Cotena-Carbi per l'europeo sembra già un accordo concluso

Gli amici di Nevio Carbi, pochi giorni prima del match tricolore con Emili, annunciarono che se il triestino fosse riuscito a spuntarla contro il campione, avrebbero lanciato la sfida al titolo europeo dei pesi piuma, detenuto dal napoletano Cotena. Evidentemente non scherzavano. Questa mattina Enzo Battimelli, presidente del Club Sportivo Trieste partirà alla volta di Rimini per incontrare i procuratori dei due pugili, Amaduzzi e Agostino, e al 99 per cento tornerà a casa con il contratto in tasca.

Appena Nevio divenne campione, sconfiggendo Emili al palazzo dello sport, Battimelli e soci avvicinarono il clan di Cotena e gli proposero Carbi quale avversario per un incontro con l'«europeo» in palio da disputarsi a Trieste. Il napoletano, che in questo caso dovrebbe battersi volontariamente non essendo Carbi lo sfidante ufficiale, non disse di no, ma sparò la cifra di 15 milioni, quasi volesse evitare di incontrare un'altra volta l'uomo al quale qualche anno fa, a Lignano, riuscì faticosamente a strappare un pari, riuscendo a mantenere il titolo, che allora era quello italiano.

Tempo due giorni e la cifra necessaria fu messa assieme e notevolmente superata. Adesso manca soltanto qualcosa di scritto, ma è ormai quasi certo che Trieste, in una data compresa tra il 15 e il 30 febbraio, ospiterà per la prima volta nella storia un incontro valido per il titolo europeo (soltanto Tiberio Mitri si batté nella sua città a questo livello — vinse in 12 riprese contro Dick Turpin il 12 marzo del 1949 — ma si trattava di una semifinale).

Avremo dunque un Nevio Carbi campione d'Europa? Cotena è forte, molto forte, ai limiti di una sfida al mondiale, ma visto l'andamento dell'ultimo incontro del triestino, un miracolo potrebbe anche accadere...

● PUGILATO. Dante Canè ha conservato il titolo italiano dei pesi massimi battendo ai punti il cremonese Benito Penna nell'incontro disputatosi a Bologna sulla distanza delle 12 riprese.

I DUE MAGGIORI CAMPIONATI A TRE GIORNATE DALLA CONCLUSIONE

Basket: arriva l'Alco

Contro lo squadrone di Nikolic la Pallacanestro Trieste attesa a una generosa prova

La Pallacanestro Trieste domani cercherà di chiudere nel migliore dei modi il '75 che ai «patiti» del basket ha riservato più apprensioni che gioie. A tre giornate dalla conclusione della prima fase la squadra del presidente Goruppi si trova con un bottino di quattordici punti, come la Scavolini, e precede Ausonia Genova e Libertas Brindisi. Tutto sommato un bilancio che rispecchia un comportamento senza infamia e senza lode.

L'impegno di domani contro l'Alco dovrebbe risultare abbastanza probante per i ragazzi di Marini che sono capaci di sfoderare certe «partitone» quando li dai per spacciati mentre crollano paurosamente quando dovrebbero fare un mezzo boccone degli avversari. Gli ultimi esempi sono venuti dalle due trasferte consecutive. Due sconfitte, questo è vero, ma la gara contro la Fag Partenope è stata giocata ottimamente dai biancorossi. Come mai?

«Risultato a parte — dice Marini — a Napoli non è andata male. La squadra è riuscita reggere e controbattere a degli avversari scatenati e con un po' di fortuna si poteva anche spuntarla. Bravi tutti i ragazzi ma Taylor si è superato e forse ha disputato la miglior partita da quando gioca con noi. Lasciamo stare i 36 punti, che sono sempre un esauriente biglietto da visita: Butch è stato grande anche in difesa».

Tanto forti con i napoletani, tanto sfuocati (Taylor compreso) contro la Lazio, che sembra la «bestia nera» della Pall. Trieste. «Davvero non mi so spiegare — continua Marini — il crollo avvenuto contro i romani. A mio avviso si è trattato di una giornata balorda e forse abbiamo risentito più che in precedenza l'assenza di Bassi e Jacuzzo. Da tener presente inoltre che Taylor aveva un fastidioso mal di gola e logicamente il suo rendimento non poteva essere al massimo».

La Pallacanestro Trieste, comunque, non è per niente intenzionata a mollare, tutt'altro. Su questo si impegna anche Marini. «Stiamo avviandoci alla conclusione del primo round — afferma il coach — ma pur essendo per noi tutte queste partite come degli allenamenti severi, la squadra cercherà in tutti i modi di regalare delle soddisfazioni ai propri tifosi. E il tentativo più importante lo faremo domani contro l'Alco, una delle "grandi" del campionato». Per nulla rassegnati, dunque, i biancorossi daranno l'assalto alla «vice-reginetta» della A2, la compagine di Nikolic che sta marciando a pieni giri e che nell'ultimo turno si è permessa il lusso di battere senza patemi (e in trasferta) il Duco. Tanto per fare alcuni nomi nella formazione bolognese che è allenata dal «mago» Nikolic, militano giocatori del calibro di Rusconi (ex Ignis), Biondi, Giauro, Polzot, Benelli, per non parlare di Leonard, un «coloured» che, «accettato» con sufficienza si sta rivelando come uno dei migliori stranieri del torneo.

Quale migliore occasione, dunque, per un pronto riscatto della Pallacanestro Trieste? Per questa difficile partita Marini potrà disporre di Jacuzzo, il quale si è allenato anche ieri senza risentire del guaio alla caviglia destra, mentre è in forse Meneghel, espulso non si sa perché a Roma. Sarà ancora assente Bassi ma l'allenatore spera di poterlo utilizzare nel derby con la Patriarca. Domani, intanto, i cestisti si improvviseranno tifosi della Triestina e ricambieranno la visita degli alabardati andando ad assistere all'incontro amichevole che vedrà opposto l'undici di Tagliavini a quello del Bologna. «Ritengo — ha detto un giocatore — che nel calcio i felsinei potranno vincere ma nel basket sarà molto più difficile!». Da segnalare, inoltre, che nell'intervallo della partita tra Pallacanestro Trieste e Alco i dirigenti del sodalizio biancorosso premieranno i mini-cestisti triestini che tanto bene si sono comportati in occasione delle finali svoltesi a Milano poco tempo fa.

Mondiali-Calcio: programma varato

Buenos Aires, 26

La Federazione argentina di calcio ha reso noto il calendario degli incontri dei campionati mondiali del 1978. Il programma della fase finale dei mondiali, che inizieranno l'1 giugno e si concluderanno il 25 dello stesso mese, è stato approvato dalla Fifa. L'incontro d'esordio si giocherà allo stadio «River Plate» a Buenos Aires e vedrà di scena la nazionale campione in carica, la Germania Occidentale. Sempre allo stadio bonaerense si disputerà la finalissima il 25 giugno.

La prima parte del torneo di qualificazione si svolgerà entro l'11 giugno; il secondo turno verrà disputato tra il 14 ed il 21. In totale sono in programma 38 partite, dodici delle quali si giocheranno a Buenos Aires, sei a Mar del Plata, sei a Rosario, otto a Cordoba e sei a Mendoza.

Il calendario ha inoltre le seguenti caratteristiche: tutte le squadre avranno tre giorni di riposo tra ogni incontro; in ogni ogni giornata si disputeranno quattro incontri e i due incontri di ciascun gruppo saranno giocati nella stessa giornata ed alla stessa ora per non falsare i risultati. Nel secondo turno, tutte le partite si disputeranno allo stesso giorno ed alla stessa ora.

● CALCIO. I rappresentanti dei calciatori professionisti di tutto il mondo si riuniranno l'11 gennaio a Parigi: tema del congresso sarà l'abolizione del vincolo a vita per i giocatori. A rappresentare l'Italia saranno l'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori ed il suo vice l'avv. Claudio Pasqualin.

● CALCIO. Il centravanti del Milan Egidio Calloni è uscito incolume da un incidente stradale causato dalla nebbia.

CALCIO

Carretti presidente del Gruppo allenatori

Si è riunito il neoeletto consiglio direttivo del Gruppo allenatori triestini di calcio che dovrà reggere le sorti del sodalizio nel prossimo biennio. All'ordine del giorno figurava al primo punto la distribuzione delle cariche sociali. L'avv. Giuliano Carretti, come sembrava scontato, è stato nominato presidente e prende così il posto che negli ultimi anni era stato occupato da Fausto Potasso. La vicepresidenza è stata assegnata a Mario Renosto mentre Virgilio Pallotta fungerà da segretario e tesoriere. Quattro i consiglieri: Flavio Frontali, Vittorio Russo, Ramiro Orto e Gastone Turcino.

Nel corso della riunione è stato inoltre abbozzato un programma di massima delle attività che il neoeletto direttivo intende attuare nel prossimo anno.

Domenica le finali della Coppa Mekovec

La «Coppa Mekovec», torneo di calcio sette giocatori organizzato dal cio a sette giocatori organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Trieste, vivrà domenica l'ultimo atto. Le due finali verranno disputate sul campo di Villa Ara. Alle ore 9.45, per il terzo posto, si incontreranno Campanelle A-Don Bosco B. Alle ore 11 la finalissima avrà per protagoniste Costalunga A e Rozzol A. Seguiranno le premiazioni.

Si allena a Romans la Rappr. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio, che il 6 gennaio incontrerà a Bassano del Grappa la Venezia Tridentina nella qualificazione per l'ammissione al quadrangolare del «Trofeo Barassi», si allenerà domani mattina a Romans. Il selezionatore Fulvio Zonch, dopo il positivo esito dei precedenti allenamenti, ha in pratica già deciso la «rosa» dei sedici giocatori che costituiranno l'ossatura della squadra.

Questi i convocati per l'allenamento di domani a Romans: Acquavita I (CMM); Furlani (Cormonese); Ghermi (Isonzo); Scabar (Edera); Pivetta (Fontanafredda); Uliani e Merluzzi (Gradese); Mansutti (Palmanova); Di Bias (San Marco); Ramani (San Giovanni); Francescutto (Sanvitese); Nodale, Di Lena e Comuzzi (Icci Pro Tolmezzo); Naldi (Stock); Frucco, Petat e Fior (Tarcentina).

C.M.M.-Costalunga oggi a San Sergio

Questo pomeriggio sul campo di Borgo San Sergio con inizio alle ore 14.30, Circolo Marina Mercantile e Costalunga daranno vita ad un incontro amichevole. La compagine di Nardin, in smaglianti condizioni di forma, ha organizzato una serie di incontri amichevoli per mantenere il... passo giusto durante la sosta del campionati. Il Costalunga, che si sta ben comportando nel campionato di seconda categoria, sarà certamente un «partner» perfetto per i marinaretti e l'incontro offrirà senz'altro buoni spunti.

GINNASTICA

Ottava la Gardiman negli assoluti juniores

Si è svolto a Novara il campionato nazionale di ginnastica artistica femminile riservato alle categorie juniores e seniores. Al suo esordio nella categoria superiore, quella riservata alle atlete juniores, Claudia Gardiman della Ginnastica Triestina ha conquistato sorprendentemente l'ottavo posto. La biancoceleste, promossa per meriti tecnici, è stata protagonista di una gara entusiasmante e combattuta. La Gardiman, che ginnasticamente parlando sta crescendo a vista d'occhio, ha già al suo attivo brillanti prestazioni nella categoria allieve grazie alle quali è entrata nell'olimpo delle migliori. L'atleta triestina, già da tempo inserita nell'elenco delle ginnaste di interesse nazionale, è stata nuovamente convocata a Bologna per un nuovo allenamento collegiale della nazionale cadetta.

Pugilato: assemblea della «Pino Culot»

Si è svolta recentemente presso la sede del circolo aziendale dell'Enel, gentilmente concessa, l'assemblea ordinaria della società pugilistica triestina «Pino Culot». Rappresentava il comitato regionale il signor Marcolin di Udine. L'argomento principale dell'assemblea è stato quello dell'attività giovanile, soprattutto sul suo potenziamento in considerazione del fatto che attualmente si può disporre del palazzo dello sport.

Il consiglio direttivo neoeletto è il seguente: presidente Giorgio Bonazza; vicepresidenti Piero Ostuni e Davide Maiola; segretario Odorico Pitacco; direttore sportivo Renzo Michieli; cassiere Italo Maiola; consiglieri Sergio Contento, Ezio Donaggio, Vittorio Civita, Romolo Spadaro e Franco Zagaria. Sono stati riconfermati gli insegnanti Barbadoro e Del Degan.

Pugili triestini a San Donà di Piave

Un pareggio e una sconfitta sono il bilancio della spedizione a S. Donà di Piave di due pugili dilettanti della SPT «Pino Culot». Il welter pesante Krapes ha affrontato il forte mantovano Grosso, che all'ultimo momento era stato chiamato a sostituire il veneto Cazzaro. Il pugile della SPT ha disputato un ottimo incontro e dopo aver subito nella prima ripresa, si è abbondantemente rifatto nelle due successive. L'arbitro ha decretato il pari.

L'altro triestino Notaro è stato invece sconfitto per abbandono a 2'55'' della prima ripresa da Cosmo di S. Donà. Notaro è stato colpito a freddo da un forte gancio dell'avversario e il suo allenatore Del Degan ha preferito gettare la spugna. A S. Donà avrebbe dovuto combattere anche Battiston, che ha invece dovuto rinunciare per una lesione al timpano subita in allenamento.

● CICLOCROSS. Il belga Roger De Vlaemink ha vinto per la terza volta consecutiva il trofeo «Garinei» disputatosi a Bingao in provincia di Como. Alle spalle del campione mondiale, che pur di partecipare alla competizione ha addirittura noleggiato un aereo per giungere in tempo, si è classificato l'italiano Guerciotti.

Parlov vince a Reggio Emilia

Reggio Emilia, 26

Un pomeriggio pugilistico di lusso per la festività di Santo Stefano a Reggio Emilia. All'organizzazione Bertolani il merito di aver stilato un programma indovinatissimo, che ha fatto affluire al palazzetto dello sport una cifra record di oltre quattromila spettatori. L'incontro-clou vedeva sul ring i mediomassimi Mate Parlov, jugoslavo (kg 80.400) e il pordenonese Omelio Grando (kg 79.400).

Mate Parlov ha trovato in Grando un avversario degno di lui. Ha tentato più volte di concludere prima del limite, ma il pordenonese non si è fatto sorprendere: ha stretto i denti ed è riuscito a portare a termine l'incontro. Alla terza ripresa, alcuni precisi colpi al fegato scuotevano Grando, facendo temere il knock out e altrettanto alcuni diretti alla mascella ed al mento alla settima ripresa.

Il punteggio finale dell'incontro: Mate Parlov, punti 80, Grando 75. Ottima la direzione dell'arbitro Ramacciotti di Reggio Emilia. Altri incontri: un torneo, denominato «Città del Tricolore», tra quattro welters, Luigi Martello di Roma, Mario Calzone di Catanzaro, Paolo Zanusso di Venezia ed Ali Kaja di Bologna. Incontri disputati per sorteggio e vittorie in semifinale di Ali Kaja e Zanusso. Nella finale ha prevalso alla quarta ripresa per knock out Zanusso.

Altro incontro tra i leggeri Marsala di Rovigo che ha battuto Martucci di Latisana per ferita a 1.40 della seconda ripresa.

Incontro welters tra Lara Acosta, venezuelano, e Kadir Juceler, turco. E' uscito vincente il venezuelano per squalifica di Juceler alla quinta ripresa.

Ettore Segnan

IN DIRETTA TV

Oggi a Tor di Valle ultima tris 1975

Spostata eccezionalmente di un giorno per le festività natalizie, la corsa Tris si corre questo pomeriggio all'ippodromo romano di Tor di Valle ripresa in diretta dalla TV alle ore 17.

Diciotto i trottatori protagonisti del Premio Nike Hanover, dieci partenti allo start, otto al secondo nastro. In gara due americani, l'esperto Oldwick, e Delpride Hanover, entrambi dotati di evidenti «chances», anche se il campo affollatissimo non dovrebbe eccessivamente prestarsi alle loro attitudini di scattisti che preferiscono agire nelle corse scarne di partenti.

Più dei due cavalli esteri, piace l'indigeno Buggè, che dovrebbe finalmente azzeccare la sua corsa visto che si trova in condizioni di forma smaglianti. Sempre al secondo nastro, non ci dispiace Gruber, e anche Canuso dovrebbe ben comportarsi, mentre fra i partenti allo start la forma parla in favore di Qasserin, mentre non sono da ignorare le due femmine Ardimentosa e Lydia che ultimamente hanno compiuto sensibili progressi di condizione.

Premio Nike Hanover (handicap a invito) - Tris - L. 4.000.000 - M. 2000: 1) Birmingham (Sciarillo), 2) Bormio (R. Capanna), 3) Cecchino (C. Bottoni), 4) Ardimentosa (A. Esposito), 5) Lydia (Ossani), 6) Qasserin (Pedrazzi), 7) Daymor (Carli), 8) Zambone (Sp. Baldi), 9) Prater (Savarese), 10) Regolo (Barberini). M. 2020: 11) Quifuni (F. Capanna), 12) Gruber (Andreoni), 13) Canuso (Albonetti), 14) Madach (F. Cicognani), 15) Discobolo (Penzivecchia), 16) Delpride Hanover (Al. Cicognani), 17) Oldwick (Cocco), 18) Buggè (Mazzarini).

I nostri favoriti. Pronostico base: *18 Buggè, 6 Qasserin, 17 Oldwick*. Aggiunte sistemistiche: *4 Ardimentosa, 16 Delpride Hanover, 13 Canuso.*

L'AMICHEVOLE DI DOMANI AL «GREZAR»

Triestina-Bologna tanto per gradire...

Ospiti senza Bellugi - Tagliavini farà esperimenti

Gli alabardati sono rientrati ieri sera in città dopo aver trascorso il Natale in famiglia assieme ai loro cari. Alla spicciolata, dalle 18 in poi, tutti hanno informato del loro arrivo l'allenatore Tagliavini il quale era giunto a Trieste da Reggio Emilia nel primo pomeriggio. Stamane titolari e rincalzi si alleneranno sul rettangolo del Villaggio del Pescatore. Le vacanze sono terminate; domani al «Grezar» la Triestina incontrerà in amichevole il Bologna e quindi la domenica successiva riprenderà il campionato.

Ormai agli archivi anche la sconfitta di Dolo (la sosta del torneo è servita a far dimenticare più in fretta la prima battuta d'arresto della stagione) gli alabardati cominciano a pensare al 1976. Tagliavini, che ieri si è nuovamente rabbuiato in volto quando sulla strada del ritorno da Reggio Emilia è passato nei pressi di Dolo, ha detto: «Non tutti i mali vengono per nuocere. Intendo dire che questa prima sconfitta deve aver insegnato qualche cosa ai miei giocatori come ad esempio che le partite da vincere in carrozza non esistono e che per noi ogni incontro costituirà una battaglia.

«Nessuno insomma deve illudersi di avere già in tasca il campionato e quindi la promozione. Dobbiamo soffrire ancora molto prima di ritenerci al riparo da sorprese. Si fa sempre tanta fatica mettere da parte un certo margine di punti di vantaggio mentre è facilissimo ritrovarsi in piena bagarre dopo una o due "sbandate". Domenica scorsa ci è andata più che bene in quanto anche l'Adriese ha perso, ma se avesse vinto...».

Triestina - Bologna, l'amichevole che riporterà per novanta minuti una squadra di serie A a Valmaura. L'appuntamento è dei più ghiotti. L'undici di Pesaola, rilanciato dal successo esterno di domenica a Marassi contro la Sampdoria, ha saputo allontanare le polemiche che stavano per travolgere l'ambiente. I due punti conquistati in Liguria hanno permesso ai felsinei di raggiungere la quinta posizione in classifica alle spalle di Juventus, Torino, Napoli e Cesena.

Un piazzamento di tutto rispetto che consente ai rossoblù di vivere a diretto contatto con le grandi del campionato. I rossoblù arriveranno a Trieste nel tardo pomeriggio. Il Bologna non schiererà contro la Triestina lo stopper Bellugi, che si trova a Coverciano con la Nazionale, e Rampanti, infortunatosi domenica scorsa.

Tagliavini approfitterà di questa amichevole per sperimentare qualche soluzione diversa soprattutto all'attacco. Il tecnico infatti inserirà in prima linea per tutti 90' Ludwig il quale potrebbe venir impiegato al posto di Andreis. E' probabile, se come sembra il giudice della Lega semiprofessionisti renderà noti oggi i provvedimenti disciplinari, che nel caso di una squalifica a De Luca il ruolo di stopper venga affidato a Lucchetta con Berti e Zanini terzini e con Zamparo a centrocampo.

Per questo incontro la Triestina praticherà tre soli ordini di posti: lire 4 mila (ridotti 3 mila) in tribuna; lire 2.500 in gradinata centrale (ridotti 2 mila); popolari lire 1.500 (ridotti lire 1000, ridotti per militari e ragazzi lire 500). Non avranno validità le tessere omaggio e quelle di abbonamento. L'incontro avrà inizio alle 14.30.

AMICHEVOLE OGGI

Ponziana a Pieris

Amichevole di fine d'anno per il Ponziana. I biancocelesti, infatti, sosterranno un collaudo amichevole a Pieris. Un rodaggio contro una delle migliori squadre dilettanti per consentire ai ponzianini di non... arrugginirsi in vista della ripresa del campionato. Sadar presenterà praticamente tutta la «rosa» a disposizione e probabilmente proverà due giovani (Maranzina e Vivoda). La partita avrà luogo alle ore 14.30.

Proibito a Coopman di incontrare Alì

Bruxelles, 26

La Federazione pugilistica belga si è opposta all'incontro tra Mohammad Alì, detentore del titolo mondiale dei massimi, e lo sfidante belga Jean Pierre Coopman. La federazione ha infatti precisato che il pugile belga si è impegnato per iscritto a sostenere un incontro valido per il titolo europeo contro il detentore Dunn.

Anche l'EBU ha posto il veto al mondiale Alì - Coopman: il procuratore del pugile belga però ha affermato categoricamente che il suo pupillo affronterà il campione mondiale.

SCHIARITA (PER ADESSO...)

Toselli resta alla Pro Gorizia

Gorizia, 26

Il commissario della Pro Gorizia, Paolo Toselli, non ha dato le dimissioni dalla carica come da tempo si ventilava. Nel corso di un'animata assemblea dei soci infatti ha ricevuto, sulla scorta di una mozione approvata al termine dei lavori, il mandato di proseguire il suo lavoro sino al termine del torneo. E' stata anche assicurata la copertura finanziaria della gestione. Il sereno, almeno per ora, è ritornato in casa biancoceleste. La squadra, in questo momento, è ormai impegnata nella lotta per non retrocedere ed i giocatori, bisogna dirlo, stanno dando il meglio di sè per riuscirvi.

Domani la Pro Gorizia sarà ospite, alle 14.30, della Cormonese: l'allenatore-giocatore Zoratti approfitterà dell'amichevole per provare alcuni giovani, cercando comunque di non perdere l'occasione per ricollaudare la formazione-base. Anche gli allenamenti non conoscono feste.

PER PUNTARE ALLA SERIE MAGGIORE

La Patriarca chiede il sospirato Palasport

Gorizia, 26

Sotto l'albero, il dodicesimo successo della Patriarca, a far felici giocatori e sostenitori. Come previsto, la Patriarca ha vinto infatti anche la seconda partita del trittico natalizio, superando piuttosto agevolmente i liguri dell'Ausonia. Per chiudere le feste in bellezza, non manca adesso che una nuova convincente prova a Brescia contro la Pinti. A questo punto la prima fase del campionato potrà dirsi conclusa, anche se il calendario prevede ancora un succulento scontro Patriarca-Canon ed un altrettanto interessante derby con il Trieste. Finalmente, dopo, si andrà alla poule.

Alla Patriarca, in pratica, non si attende altro. La squadra di Sales, infatti, ha risolto a suo favore — almeno sembra — anche la questione del terzo posto, rimessa ultimamente in ballo dal ritorno della Fag. Sulla carta i biancocelesti potrebbero essere ancora raggiunti e superati, ma è assai improbabile che Ardessi e compagni facciano questa concessione ai loro inseguitori. In realtà solo i napoletani potrebbero ormai scavalcare i biancocelesti, ma per farlo dovrebbero vincere tutte e tre le restanti partite mentre a loro volta gli isontini dovrebbero incappare in tre consecutive sconfitte.

Quindi, matematica a parte, il gioco è fatto, anche se non consente ancora di vedere quali saranno gli sbocchi per la composizione dei due gironi di classificazione. La situazione dei piazzamenti, sia in A-1 sia in A-2, è infatti assai fluida e non permette di vedere ancora chiaro. L'attesa è ansiosa, e non potrebbe esserlo altrimenti, perché la Patriarca, nella seconda fase parte, in certo qual modo, nella veste di aspirante di diritto alla promozione. Almeno in tale veste la vedono i tifosi. Sales appare invece assai più cauto, quando si affronta questo discorso.

«Se la società avesse voluto puntare tutto sulla promozione, già quest'anno, indubbiamente avrebbe fatto altre scelte. Non si sono invece, e ritengo molto saggiamente, voluti anticipare i tempi: la società ha fatto i passi secondo la gamba, senza lanciarsi in utopistiche avventure, cercando di valorizzare il vivaio locale e di far passare, attraverso esso, il suo progresso per il futuro. Futuro che perciò, per il momento, significa innanzitutto, permanenza in A-2. E' chiaro però, anche per non far naufragare l'entusiasmo che si è riformato attorno alla squadra, assai prossimamente queste scelte dovranno essere fatte. E allora si potrà parlare di Patriarca da A-1. Ogni scelta però è condizionata — e questo è l'unico vero problema — dalla realizzazione del palazzetto, che rappresenta la chiave di volta dell'avvenire della pallacanestro goriziana».

Tutto il lungo dibattito estivo-autunnale sull'impianto non è sfociato, finora, in alcuna soluzione. I tempi urgono e una decisione, quale che sia, dovrebbe ormai essere presa: purché non sia quella di mettere in cassa integrazione anche il basket, ultimo segno, sportivo e non, della stessa esistenza fisica di Gorizia. Sotto questo aspetto, il palazzetto può anche essere considerato un simbolo: simbolo della volontà di non tornare indietro, ma di andare avanti.

● CALCIO. La nazionale juniores è stata superata per 1-0 dal Montevarchi nel corso di un allenamento effettuato a Coverciano.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	1 2 1
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	1 1
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto PALERMO)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2

Pallavolo: la Novalinea contro i «giganti» Le ragazze dell'OMA si giocano la «A»

Ospite d'eccezione questo pomeriggio al Palasport per la Novalineacucine, impegnata nel suo ultimo confronto del 1975 e nello stesso tempo della prima fase, della nuova formula dell'attuale campionato. E' in arrivo infatti il Klippan di Torino, la magnifica squadra guidata dall'asso bulgaro Karov. Attorno a lui ruotano alla perfezione gli azzurri Nannini, già del Panini, Pilotti, Lanfranco, Forlani, Scardino che quest'anno sembrano in grado più che in passato di poter contendere il titolo tricolore all'Ariccia e al risorto Panini.

Per la Novalinea quindi, tuttora priva di Giorgio Manzin che sembra possa riprendere alla partenza della seconda fase del torneo, vale a dire verso la fine di gennaio, incontro senza speranza o quasi. Si tratterà di limitare i danni al massimo. In assenza di Manzin la formazione si affiderà alla regia di Gianni Sardi che s'incaricherà di servire Sardos, Coretti, Braida, Fabio Pellarini e Claudio Veliak. L'inizio della partita è fissato per le 17.

* * *

A un impegno di importanza vitale per il suo futuro è attesa l'OMA. Contro il Mogliano le salesiane si giocheranno il futuro, e tutta la loro reputazione. Se vincono entrano nella «poule» valida per aspirare alla serie A, se perdono rimarranno nel girone senza speranza, quello che comprenderà le formazioni di mezza tacca.

Per la Puzzer che giocherà ancora nell'insolito ruolo di schiacciatrice e che avrà a fianco Silvia Magnaldi, Goina, Cavalieri, Tenze e Mengaziol si tratta dunque dell'esame di maturità. Speriamo pertanto che una volta tanto siano capaci di evitarci ulteriori delusioni. L'incontro si svolgerà nella palestra di via della Valle alle 21.

* * *

Nella serie C maschile, in trasferta la GMT e la BOR rispettivamente a Marghera e a Belluno sul campo della SAI, l'unico a giocare in casa sarà il CUS. Di fronte ai colleghi del CUS Venezia, gli universitari triestini cercheranno di uscire dal periodo di abulia che li ha «fasciati» in queste ultime due uscite. Un franco successo colto a spese dei veneziani servirebbe loro per rimettersi finalmente in cammino. La partita che si giocherà nella palestra di via Monte Cengio s'inizierà alle 18.

V. F.

DOMANI (ORE 14.30) IN VIALE SANZIO

San Giovanni-Mira Coppa Italia dilettanti

Un appuntamento interessante e senza... concorrenza (almeno per quanto riguarda i dilettanti) è fissato per domani (ore 14.30) in viale Sanzio. Nella partita valida per i trentaduesimi di finale della Coppa Italia il San Giovanni affronterà il Mira. Questo retour-match non nasce sotto una buona stella per i rossoneri che dopo la partita d'andata, conclusasi con un nulla di fatto, già facevano un pensierino alla qualificazione.

Vagaia si trova alle prese con diversi problemi. L'allenatore sangiovannino, infatti, non potrà disporre oltre che di Ramani, di recente operato d'appendicite, anche di Clocchiatti e Marchiò, squalificati e di Mitri, indisponibile. «Questa competizione — ha detto Vagaia — alla quale ci teniamo particolarmente pensavamo fosse abbordabile, almeno in questo turno, specialmente dopo il positivo risultato dell'andata. Ora il discorso si fa più difficile.

«Il Mira è una squadra di rispetto, una società seria che sa presentarsi in perfetto ordine anche per gli impegni esterni. Dei veneti temo soprattutto Gazzetta, un'ala molto pericolosa e che ha fatto parte numerose volte della nazionale dilettanti. Comunque, pur avendo noi diversi handicap, sono egualmente fiducioso poiché la squadra ha validi sostituti e sta attraversando un buon periodo di forma».

Vagaia per questa partita deciderà con tutta probabilità di arretrare Schiraldi a terzino e di schierare Gordini. Il San Giovanni, quindi, si presenterà con: Covi; Schiraldi, Francini; Ravalico, Ellini, Gordini; Rovatti, Quaia, Mendella, Del Negro, Russo.

● AUTO. L'italo-americano Mario Andretti correrà nella prossima stagione automobilistica per la scuderia John Player Lotus. Andretti farà coppia con lo svedese Ronnie Peterson.

NEL PREMIO SANTO STEFANO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

DAVIS: STRENNA DA 1.20!

Una curiosa caduta di Vanes Benfenati dal sulky di Lhavis nella fase della partenza e i conseguenti otto giri di pista della femmina in libertà hanno svuotato un tantino le energie di Digestivo e Camogli che erano i soggetti più attesi nel centrale Premio Santo Stefano. Chi invece non ha risentito della prolungata ferma in pista è stato Davis, il quale, dopo una serie di prove sfortunate, ha ritrovato la via del traguardo alla maniera forte tanto da affermarsi sul piede di 1.20 in una corsa dove la partenza è stata data con i nastri.

Altrettanto bene si deve però parlare di Quasyna, giumenta in invidiabili condizioni di freschezza, che si è incaricata di mantenere un treno sostenuto, come suo costume, dopo aver faticato non poco per togliere l'iniziativa a Digestivo scattato quest'ultimo al comando sull'errore dell'irrequieto Camogli.

Quasyna doveva attendere quasi 600 metri prima di spodestare Digestivo il quale poi doveva confermare la carenza di sicurezza sbagliando all'imbocco della penultima curva. Davis si poneva allora nella scia di Quasyna attendendo l'ingresso in dirittura d'arrivo prima di sferrare il suo attacco risolutore. Passava in bellezza l'allievo di Quadri nonostante il prodigarsi di Quasyna comunque degna rivale del vincitore.

Tre vittorie e un secondo posto per Giuseppe Guzzinati, ammirato protagonista al suo ritorno a Montebello. Il bravo «Pepi» portava al traguardo prima il sauro Iader, condotto con rapidità al comando dalle retrovie, poi Cunigh, che con progressione al largo raggiungeva negli ultimi metri la fuggitiva Lady Gina, e quindi con il 2 anni Teger ammirato nel suo stacco in terza corsia che gli consentiva di affermarsi in 1.24.4 davanti alle femmine Cannera e Tagma.

Mario Germani

PREMIO DEGLI SCARPONI (L. 800 mila m 1680): 1) Labrador D'Ausa (L. Gennero), 2) Erzurum, 3) Esteno. 10 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 38; 20, 25, 33; (111). PREMIO DEGLI ATTACCHI (L. 1.000.000 m 2080): 1) Iader (G. Guzzinati), 2) Tris. 6 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 29; 19, 53; (309). 148. PREMIO DELLA DISCESA LIBERA (L. 990.000 m 2060): 1) Cunigh (G. Guzzinati), 2) Lady Gina, 3) Zangik. 9 part. Tempo al km 1.26.4. Tot.: 25; 13, 14, 13; (49). 67. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 6120 per 100 lire. PREMIO MARINONI SPORT (L. 1.500.000 m 2100): 1) Delaunay (F. Bertoli), 2) Oreco. 6 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 75; 35, 19; (54). 155. PREMIO DELLO SLALOM (L. 1.100.000 m 1660): 1) Teger (G. Guzzinati), 2) Cannera, 3) Tagma. 9 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 36; 14, 13, 12; (91). 602. PREMIO S. STEFANO (L. 2.000.000 m 1660): 1) Davis (A. Quadri), 2) Quasyna. 5 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 25; 16, 19; (74). 148. PREMIO DELLE RACCHETTE (L. 1.000.000 m 1700): 1) Mirò (C. Cossar), 2) Deso, 3) Oberdan. 8 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 28; 14, 13, 14; (57). 77. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 7620 per 100 lire. PREMIO DEL FONDO (L. 1.050.000 m 1680): 1) Foscata (A. Quadri), 2) Maxwell. 7 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 15; 13, 18; (33), 33.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, Escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BANCONIERA tuttofare offresi mattina. Tel. 814337. 30743 C

EX funzionario statale, pensionato legge combattenti, dinamico, esamina serie proposte di collaborazione e-o d'impiego in loco. Scrivere cassetta 8 G SPI. 30771 C

GEOMETRA triennale esperienza offresi ad impresa costruzioni. Tel. 772698. 51309 C

MANICURE capace offresi acconciature maschile femminile. Tel. 824251 ore pranzo. 31200 C

RAGAZZA ventiduenne cerca lavoro presso uno studio di architettura. Tel. 822995. 31210 C

RETIRED British Army Officer, 48 years of age, Speaks Italian and German, expert administrator seaks position anything considered. 31168 C

MONFALCONE cuoco statale massima serietà libero 2 giorni alla settimana più ore serali dalle 17 alle 22. SPI Cassetta 12 G 34100 Trieste. (500 C)

SIGNORA qualificata lunga esperienza massima serietà referenze libera impegni familiari pratica doposcuola offresi custodia bambini. Telefono 727705 pomeriggio 14-18. 30797 C

SIGNORINA 17enne pratica ufficio offresi. Tel. 273882. 31120 C

STENODATTILOGRAFA offresi. Telefono 825387. 52697 C

ULTIMO anno maestro asilo offresi baby-sitter pomeriggi periodo natalizio. Tel. 751675. 30871 C

UNIVERSITARIA offresi baby-sitter mattine 8-13. Tel. 748842 mattino. 52374 C

36ENNE computista commerciale accetta qualsiasi lavoro Monfalcone per le ore serali. SPI cassetta 12 G 34100 Trieste. 500 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telef. 794100. 30907 CC

La Termoelettrica
RISCALDAMENTO ELETTRICO SVEDESE
Le migliori marche, tutte originali, a prezzi imbattibili.
TRIESTE VIA SAN GIACOMO IN MONTE, 1 TEL. 744 600

A. A. AVVOLGIBILI riparazioni sostituzione cinghie in giornata. Telef. 751631. 30919 CC

A.A. SCALDABAGNI rubinetterie impianti riparazioni idrauliche elettriche. Telefonare al 723739. 52388 CC

A. ELETTRICITA' idraulica scaldabagni sanitari impianti rubinetterie scarichi riparazioni giornaliere. Tel. 725272. 52829 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati impianti colori prezzi convenienti preventivi gratuiti riparazioni televisori 763545. 30877 CC

ARTIGIANO edile esegue accurati lavori installazioni caminetti rivestimenti rustici marmi pietra e altri lavori restauri interni. Tel. 412311. 31236 CC

ELETTRICITA' idraulica scaldagni sanitari scarichi valvole interventi festività. Tel. 725272. 30925 CC

ELETTRICITA' idraulica impianti e riparazioni accurate eseguonsi. Tel. 418713. 31266 CC

ELETTRICISTA autorizzato servizio elettricità riparazioni modifiche collaudi aumento potenza 811753. 52396 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI al 41 42 44

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigo lavatrici. Tel. 273230, mattinate. 52382 CC

IDRAULICO, riparazioni, rapide, gabinetti, rubinetti, bagni nuovi, radiatori. Tel. 773300. 52745 CC

MONTONI pelle coccodrillo pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, via Giulia 13. 30805 CC

IDROSERVICE si eseguono riparazioni e sostituzioni idrauliche a domicilio. Chiamate il 773019 (segreteria automatica). 30847 CC

TRASLOCHI. Mobili assicurati massima serietà, cooperativa VITTORIA 61664. 30320 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio, montaggio mobili, deposito esperienza. Telefono 814319. 51872 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio, 126, Catania. 7189 D

AIUTO commessa, cerca negozio abbigliamento femminile, centrale, massima descrezione. Cassetta 20-G SPI. 52865 D

AVETE tempo libero? Desiderate guadagnare molto? Scrivere Piccoli, corso Lodi 113, Milano. 8143 D

BANCONIERE 25-35 anni cercasi. Telefonare Ecuador, via Carducci 24. 52859 D

CAMERIERE referenziato cercasi subito per stagione invernale. Telefonare 0471/84504. 8293 D

CAMERIERE banconiere assume Dancing Paradiso. Telefonare 813259-812391. Presentarsi. 30923 D

CERCASI aiuto cuoca-o trattoria ore 9-15, tel. 792736. 31250 D

INTERNISTA cerca Caffè San Marco, Battisti 18. 31220 D

GIOVANE militesente patente motofurgone, cerca libreria Svevo, corso Italia 22. 52851 D

SOCJETA' petrolifera locale assumerebbe fuochista patente 2.o grado generale. Scrivere referenziando a Cassetta 19-G SPI. 52841 D

FINANZIAMENTI FIDUCIARI
celerissime ipoteche anche secondo grado
UTEF - Milano - piazza Missori 3 telefono (02) 806122 - 868610
Cerchiamo CORRISPONDENTI

TORNITORE capace cerca officina meccanica. Cassetta 17-G, SPI. 52835 D

TUBISTA capace cerca Savi, Piccolomini 3, 763322.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

A. PERSONA distinta impiegato o studente affittasi stanzetta-studio con servizi indipendenti. Tel. 64926. 30865 F

AFFITTO stanza lusso a distinto/a medico eventuale metà vitto. Tel. 754166. 52386 F

CAMERA mobiliata comò cucina affittasi solo donne. Telefonare 744851 lunedì. 52402 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. UNIVERSITARIO impartisce lezioni scuole medie. Telefono 31439. 52809 G

PITTORE insegna metodo pittura figurativa. Tel. 812175 lunedì. 30829 G

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni accurate inglese, qualsiasi livello. Telef. 62414. 52833 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BORSA contenente due borsette con cinghie libro quaderno penello oggetti vari. Mancia generosa onesto rinvenitore se informerà mezzo telefono n. 39802. 52801 H

RINVENUTO mazzo chiavi campo Flavia. Telef. 820534. 31262 H

VERETTA oro giallo con tre brillantini smarrita lunedì. Telefonare 211168. 30897 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI AURISINA primi ingressi 2 stanze cucina servizi cantina poggiolo riscaldamento ed acqua calda centralizzata in palazzina nuova. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 52400 I

AFFITTASI magazzini mq 25 e 45. Telefonare 64953, via Mazzini 17. 52394 I

AFFITTASI stanze ammobiliate esclusivamente a studentesse, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 52827 I

APPARTAMENTINO via MILANO, 2 stanze, cucina, gabinetto comune, affitta 60.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52825/6 I

APPARTAMENTINO GIULIA, ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52825/5 I

APPARTAMENTINO Maddalena, stanza, cucina, soleggiato, volendo prelevando parte mobilio, affittasi, via Maiolica 17, Amsterdam. Lunedì dalle 10 alle 12, 17-20. 52402 I

APPARTAMENTINO periferico mobiliato, doccia, telefono, affittasi periodo tre mesi una, due persone. Telefonare lunedì 766949. 52412 I

APPARTAMENTO Opicina, primo ingresso, 3 stanze, doppi servizi, garage, affittasi 120 mila mensili. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 I

BORGO Teresiano - Marina uso ufficio, abitazione, affittansi 5, 6 stanze, servizi, riscaldamento. Telefonare 767993. 31226 I

COMPLETAMENTE ammobiliato affittasi ampio tricamere, ingresso, servizi, termocentrale, zona Perugino, 185.000 più spese. Telefonare 753046. 52797 I

DUINO affittasi appartamento signorile con garage. Telef. 208408. 5856 I

I.A.C.P. due stanze, soggiorno, scambiasi. Tel. 70162, 722979. 31216 I

GORIZIA signora cerca in affitto appartamento decoroso ammobiliato riscaldamento anche periferia minimo un anno. Tel. 31797. 1234 I

LOCALE d'angolo pressi Severo, mq 75, affittasi. Telefonare 795982. 52753 I

PARAGGI tribunale affittasi due o tre stanze uso ufficio, ambulatorio. Telefonare 61230. 52791 I

RESTAURATO zona Ospedale, privo ascensore, saloncino, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, vasto poggiolo, affittasi. Telefonare 795982. 52753 I

UFFICIO zona GARIBALDI, 9 stanze, servizi, autoriscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52827 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

AGENZIA cerca per propria clientela in affitto case, ville, appartamenti, magazzini. Telefono 744639. 52795 L

CERCASI affitto appartamento due stanze cameretta cucina bagno. Telefonare 231237 ore 8-10. 31176 L

CERCASI in affitto appartamento extra lusso centralissimo mq 150-200. Telefonare ore ufficio 820381. 30879 L

CERCASI affitto appartamento uso ufficio circa 400 mq zona Rive. Telefonare amministrazione Sbisà 60855. 52340 L

CERCO affitto appartamento zona Erta S. Anna - Campanelle circa 60.000 mensili. Telefonare 825318 S. Severino ore 16-13. 31152 L

CERCO in affitto 3 stanze cucina bagno pagamento anche anticipato annuo. Tel. 227228. 31156 L

IMPIEGATA stipendio fisso cerca camera cucina bagno oppure piccola mansarda max 40.000. Tel. 211018 ore 9-13. 30851 L

IMPIEGATA sola cerca miniappartamento. Tel. 732664 19-21. 53384 L

PANORAMICO vista mare 3 o 4 stanze cercasi. Telef. 791083.

PER ufficio cercasi sistemazione affitto centro. 74370. 52831 L

STATALE cerca appartamento bistanze soggiorno cucina servizi. Tel. 797500. 31114 L

URGENTE sposi cercano appartamentino. Tel. 775306. 30761 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BANCHI falegname, pialla filo, smerigliatrice per pavimenti occasionissima, Bevilacqua via Conti 9/1. 52823 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce giacche stole. Approfittate. 31272 M

CANARINI solamente 6 coppie vendo 10.000 alla coppia soggetti campioni. Telefonare n. 741878. 00 75468 M

CANARINI Malinois gialli bei soggetti, canto gradevole vendonsi. Tel. 34619. 30869 M

CANARINI Malinois razza belga ottimi cantori con o senza scheda di canto vendonsi. Telefonare 754068, 9-14, feriali pomeriggio. 52815 M

CAUSA partenza vendesi quadro «De Vetta» anno 1949-50, occasione. Telef. 414961 ore 14 - 15. 105 M

CINEPRESA, fotografica, analyser, accessori, vendesi, 910301. 52428 M

COALA riscaldamento elettrico svedese garanzia 7 anni, tel. 774944 via Matteotti 52. 51787 M

COCKER fulvo, giovane, vendesi. Telefonare 910301. 52428 M

COCKERINA femmina 2 mesi vendo 10.000. Tel. 758016. 30867 M

CUCCIOLE boxer pure 50 giorni vendo L. 80.000. Tel. 764650. 31208 M

CUCCIOLI pastori tedeschi pedigree ottimo carattere. Telef. 722605 ore serali. 52390 M

CUCCIOLI POINTERS ALTA GENEALOGIA SPLENDIDI. 410701. 75482 M

CUCCIOLI barboncini nani pedigree vendesi Natura Viva, Trieste. 30921 M

CHITARRA Gipson Epiphone, vendesi causa partenza L. 100 mila. Telefonare 20-24 lunedì. Tel. 71637. 52803 M

LAVASTOVIGLIE 6-8 persone vendesi, telefonare 910301. 52428 M

ORGANO elettronico Eko Tiger junior vendo 80.000. Telefono 771046. 52406 M

SIAMESE 5 mesi vendesi. Telef. 414831. 30873 M

STIVALI per signora con polpaccio forte e fortissimo, vendonsi in calzoleria Fumo via Giulia n. 24. 51424 M

STUFA kerosene telef. 911482 ore pasti. 31232 M

VENDESI causa trasloco parte ufficio, divano, 2 poltrone seminuove, 2 quadri firmati (paesaggio, altro marina), alcuni soprammobili. Aurora Ginnastica 1, primo. 8293 M

VENDESI caldaia Ideal Standard e bruciatore Riello. Tel. 911506 serali. 30855 M

VENDONSI cuccioli Dobermann con pedigree, Dobermann adulto. Telefonare 42158, Monfalcone. 1234 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti studi sale pranzo mobili vecchi. Telef. 68808. 30901 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196-38894. 30715 N

ABSBURGICA: libri, riviste, stampe, curiosità, medaglie, acquisto. Marini, 64960 64782. 30859 N

ACQUISTO francobolli nuovi 1.a scelta di Italia San Marino e Vaticano - Filatelia Numismatica di Enrico Mittino - Via Caprin, Grado - Tel. 81076. 52036 N

COMPERO fisarmonica ottime condizioni e piccolo tornio. Occasione. Telefonare 726191.

GUIDE piante vecchie città specialmente nostra regione acquisto. Marini, 64960 - 64782. 30859 N

LIBRI cultura, anche stranieri, acquisto sempre ovunque. Marini 64960, 64782. 30859 N

MILITARIA: libri, opuscoli, regolamenti, stampe, acquisto sempre. MARINI, 64782, 64960.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A.A.A.A. REGALO di fine '75. Per matrimoni sfumati cedonsi cinque camere moderne a lire 590.000. Affrettatevi in via Barbariga 5 il 29, 30, 31 dicembre. 52849 NN

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento di carrozzine, passeggini Peg; Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. L'famose reti Ondaflex, Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840. 51682 NN

ALCUNI prezzi «Polli»: divaniletto 120.000, matrimoniali 155 mila, salotti 150.000, pelle 599 mila, soggiorni 340.000, matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Grimani 11. 111 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher. Istria 27, prezzi imbattibili. Assortimento anche usato. 30843 NN

MTTRIMONIALI soggiorni, cucine, salotti, prezzi bassi, altra usata. Piccardi 40. 31166 NN

VENDESI pianino verticale germanico corde incrociate occasione. Telefonare 30358.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

DARWIL S.p.A. valuta al massimo i vostri rottami di oro pagando fino a lire 3000 al grammo. Disimpegno polizze. Piazza S. Antonio 4, primo piano. 30779 O

ORO argento acquisto, vendo, disimpegno polizze. Commercio preziosi. Corso Italia 28 primo piano. 30359 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. NATALE 1975: La DI. BE.MA. Vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali, esteri, liquori e di spumanti, di champagne, di panettoni, pandoro, torroni, scatole di cioccolatini. Inoltre può confezionare economicamene cartoni di vini del Collio e pacchi dono a piacere del cliente. Pratica sconti formidabili ad imprese e ditte. Soprattutto poi la DI. BE.MA. è in grado di consegnare i Vostri omaggi in tutta la città al momento giusto. Mostra, prezzi ed informazioni in via Commerciale 27 ed in via Pagliericci 2, tel. 795043 740485, 418762. 52378 OO

Continua in 14.a pagina

FRIULPROGRAMMI
Via Paparotti 5/25 — UDINE — Tel. 55857 - 22469

La **Friulprogrammi**, organizzazione operante nel settore delle Radiodiffusioni, ricerca personale per la vendita di spazi pubblicitari nelle province di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone.

Coloro che sono interessati al settore, sono invitati a presentarsi, previo appuntamento telefonico, nelle giornate di lunedì 29 e martedì 30, all'indirizzo della Friulprogrammi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 22-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44	Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia
17.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)
19.02	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3). Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16	L	Portogruaro
21.00	R	Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56	L	Venezia S.L.
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

ARRIVI

1.40	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20	L	Portogruaro
7.48	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
10.09	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05	R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*) (+)
12.13	Ex	Venezia S.L.
13.42	D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15	Ex	Venezia S.L.
17.35	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 e 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine
13.55	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05	D	Udine - Carnia
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15	D	Udine
20.14	L	Udine
20.52	D	*Italien Oesterreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976 esclusi i giorni 27-12-1975 e 5-1-1976

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.45	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30	L	Udine
7.56	D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47	L	Udine
9.00	D	*Oesterreich Italien Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.03	L	Udine
16.10	D	Udine
17.59	L	Udine
19.25	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20	L	Udine
22.47	D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43	Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-1975 al 21-3-1976, esclusi il 25 e 26-12-1975; 4-1-1976 e 19-3-1976

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

KOSSIGHIN AD ANKARA

Mosca guarda alla Turchia

Ankara, 26

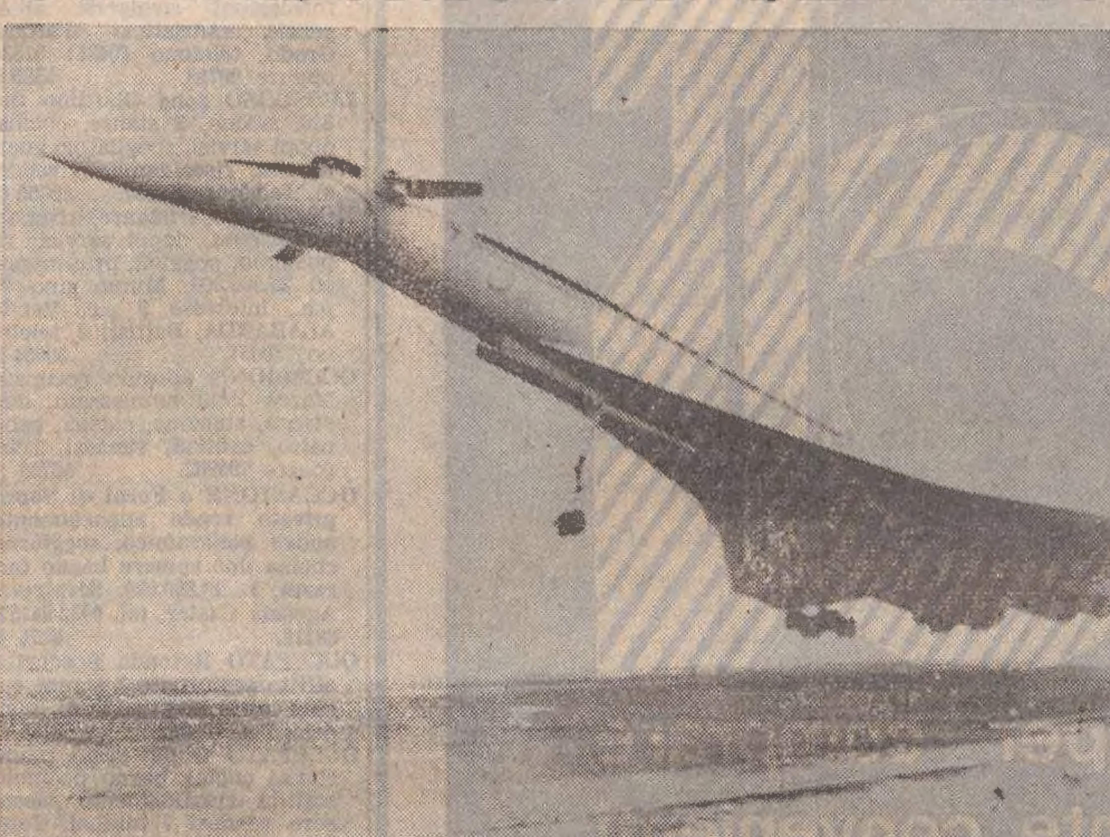
E' giunto questo pomeriggio alle 14 locali, all'aeroporto Esenboga di Ankara, il primo ministro sovietico Kossighin. Erano a riceverlo il primo ministro Suleyman Demirel, i tre vice-primi ministri, taluni ministri, alcuni ambasciatori dei paesi dell'Europa orientale e varie personalità. Dopo un breve riposo, Kossighin ha dichiarato ai giornalisti: «Riteniamo i nostri rapporti buoni, e stiamo lavorando affinché siano ancora migliori e più solidi. Questa nostra visita favorirà questo nostro scopo. Questo è il nostro augurio ed a questo scopo mirano i nostri sforzi. Possediamo le basi perché queste nostre relazioni siano ancor migliori e più solide».

All'arrivo di Kossighin ad Ankara vi sono state manifestazioni ostili con grida di «a Mosca i comunisti»; gruppi di giovani hanno gridato «yuha», che in turco vuol dire «abbasso». In città la folla in attesa del corteo era molto più numerosa, ma non si sono notate manifestazioni né a favore né contro l'ospite. Era visibile una freddezza nei volti. Gli aderenti alle sinistre non hanno organizzato quasi nessuna manifestazione. Al suo arrivo in città Kossighin è sceso nella villa del ministero degli esteri destinata agli ospiti stranieri. Nel pomeriggio Kossighin ha deposto una corona di fiori al mausoleo di Ataturk, fondatore dell'attuale repubblica turca. Successivamente ha avuto un primo colloquio di due ore con il presidente del consiglio turco, Demirel.

A Mosca, la «Pravda» ha dedicato oggi un lungo articolo sulle attuali relazioni sovietico-turche, sottolineando la loro evoluzione positiva, caratterizzata da un atteggiamento di «buon vicinato e di concreta cooperazione» da parte dei due paesi. Gli osservatori politici ricordano che solo dieci o quindici anni fa i rapporti erano piuttosto freddi.

La «Pravda» fa rilevare che oggi la Turchia «mostra sempre maggior interesse per le attrezzature industriali sovietiche, per l'assistenza sovietica nell'attuazione dei piani di sviluppo industriale del paese. L'impianto siderurgico di Iskenderun, che sarà il più grande complesso industriale turco, raggiungerà, quando lavorerà a ritmo pieno dopo esser stato completato, la produzione di quattro milioni di tonnellate di acciaio l'anno. (Ansa)

SUPERSONICO IN SERVIZIO



Telefoto Tass-Upi

Alma Ata — Primo servizio di linea del supersonico sovietico Tupolev «Tu-144». L'aereo ha compiuto il primo viaggio Mosca - Alma Ata in meno di due ore, con un carico di posta e alcuni giornalisti. Il servizio bisettimanale passeggeri inizierà nella seconda metà del 1976

SEMPRE MORTI E SPARATORIE A BEIRUT E A TRIPOLI

Neppure per Natale la tregua nel Libano

Centinaia di famiglie hanno trascorso la notte nei rifugi
Forse ancora un tentativo di mediazione dei leader arabi

Beirut, 26

Si moltiplicano nel mondo arabo le iniziative tendenti a trovare una soluzione alla lunga crisi libanese. Dopo l'interessamento concreto del governo siriano, si parla di passi a breve scadenza da parte di Giordania, Arabia Saudita, Kuwait e della Lega araba. La situazione nel paese continua intanto ad essere caratterizzata da aspri scontri che oggi hanno avuto come epicentro il centro commerciale e le zone attigue al quartiere degli alberghi nel cuore di Beirut.

Per quanto riguarda le iniziative del mondo arabo volte a far cessare la guerra fratricida fra cristiani e musulmani in Libano, una fonte informata della guerriglia palestinese ha annunciato che nei prossimi giorni giungerà a Beirut il segretario generale della Lega araba, l'egiziano Mahmoud Riad, per cercare di promuovere una tregua definitiva fra i belligeranti. Nel quadro di tali iniziative va inserita una voce rimbalzata da Amman, dove Re Khaled d'Arabia si trova in visita, secondo cui Giordania, Arabia Saudita e Kuwait avrebbero deciso di prodigarsi per far ritornare la pace nel Libano.

Le richieste dei musulmani, che si battono per avere un ruolo più rilevante nella politica nazionale, verrebbero soddisfatte, secondo questa mediazione, con l'eliminazione della clausola della costituzione libanese che assicura ai cristiani la maggioranza in parlamento. La prerogativa sulla nomina del primo ministro, che deve essere musulmano mentre il Presidente deve essere scelto fra i cristiani, verrebbe delegata al parlamento con un parallelo rafforzamento dei poteri del premier a spese della presidenza.

Ai cristiani, come contropartita, verrebbe data la garanzia che il Libano non diventerà parte di una federazione araba islamica. Per tacitare un'altra obiezione dei cristiani, ai guerriglieri palestinesi, che sin dall'inizio della guerra civile si sono schierati a fianco dei musulmani, verrebbe strappata la promessa che si impegneranno a rispettare la sovranità libanese e ad osservare gli accordi relativi alla loro presenza in Libano.

Anche oggi intanto, nonostante le festività natalizie, si è continuato a combattere a Beirut e in altre zone del paese. La polizia ha comunicato che ci sono stati 12 morti e 35 feriti. I focolai degli scontri sono stati localizzati nel quartiere cristiano di Ashrafiyeh e nei suburbi musulmani, nelle zone occidentali della capitale. Aspri combattimenti sono avvenuti anche nei pressi dell'«Holiday Inn» e nel centro commerciale.

Le strade della capitale continuano a rimanere estremamente pericolose. Centinaia di famiglie hanno trascorso la notte nei rifugi antiaerei o negli scantinati terrorizzate dalle ininterrotte esplosioni di razzi e di granate caduti nei quartieri residenziali della capitale. I commandos dell'esercito che presidiavano le banche e gli uffici commerciali nel centro di Beirut sono stati costretti a trovare rifugio nei loro mezzi corazzati sotto il fuoco incrociato di cristiani e musulmani.

Anche a Tripoli i soldati sono venuti a trovarsi sotto il fuoco degli artiglieri musulmani che per tutta la notte hanno scambiato tiri di mortaio e razzi con i miliziani cristiani nella vicina Zagarta. La tregua di Natale proclamata nel Libano orientale è miseramente crollata durante la notte scorsa e la cittadina di Zahlah a popolazione prevalentemente cristiana si è trovata sotto il fuoco concentrato dei circostanti villaggi musulmani. (Ap)

UNA SUORA ITALIANA ferita da un cecchino

Beirut, 26

Una suora italiana, madre Caterina Porro, superiora dell'istituto di Nostra Signora di Nazareth, è stata ferita oggi pomeriggio a Beirut. La suora è stata colpita da un tiratore isolato, mentre presiedeva una riunione di suore della sua comunità all'interno della loro scuola nel quartiere di Achrafie. Madre Caterina Porro è stata sottoposta a intervento chirurgico, e le sue condizioni non destano preoccupazione.

(Ansa - Afp)

LA SCORRERIA CONTRO LA SEDE DELL'OPEC

TERRORISTA TEDESCO IL FERITO DI VIENNA

Secondo la polizia di Bonn non aveva precedenti
Dubbi francesi sulla reale identità di «Carlos»

Karlsruhe, 26

L'ufficio della procura federale della Germania Ovest a Karlsruhe ha reso noto che il terrorista rimasto ferito durante l'attacco di un «commando» contro la sede dell'Opec a Vienna domenica scorsa è un tedesco occidentale di nome Hans-Joachim Klein. Secondo la procura federale, sino a poco tempo fa Klein lavorava in un ufficio legale di Francoforte.

Il terrorista rimasto ferito durante l'attacco alla sede dell'Opec a Vienna è stato successivamente trasportato in aereo ad Algeri insieme agli altri membri del gruppo e ai loro ostaggi. Dal canto suo, il comando di polizia criminale federale a Wiesbaden ha annunciato di aver avviato su scala nazionale questa mattina ricerche per l'arresto di complici di due presunti membri tedesco occidentali del gruppo di guerriglieri che hanno attaccato la sede dell'Opec a Vienna.

Un portavoce della procura federale ha detto dal canto suo che il nome di Klein non figurava in precedenza su nessuna lista di persone ricercate dalla polizia della RFT. Ha aggiunto che non è chiaro se la donna facente parte del gruppo dei terroristi che hanno attaccato l'Opec e che si esprimeva in un buon tedesco, fosse in effetti una cittadina tedesca occidentale.

Il portavoce ha poi reso noto che le fotografie di persone ricercate in relazione all'attacco contro l'Opec verranno mostrate dalla televisione tedesca nella speranza che possano essere riconosciute da qualche telespettatore. Infine il portavoce ha detto che il gruppo dei terroristi dell'Opec non è una frazione staccata della «banda Baader-Meinhof». Il portavoce della polizia federale a Wiesbaden ha precisato che gli agenti federali sono in possesso di particolari riguardanti due tedeschi occidentali sospettati di aver preso parte all'attacco contro l'Opec a Vienna. Non ha però voluto fornire altre precisazioni.

Frattanto l'identità del capo dei guerriglieri autori del clamoroso «colpo anti-Opec» di Vienna resta ancora avvolta dal mistero: è quanto si afferma stasera in ambienti vicini al ministero dell'interno francese commentando notizie pubblicate da «France-Soir», secondo cui la polizia sarebbe convinta che il «Carlos» di Vienna sia lo stesso che il 27 giugno scorso uccise a Parigi — in un appartamento della rue Toullier — due ispettori del controspionaggio francese e un «corriere» libanese che li aveva condotti fino a lui.

In favore della tesi secondo cui i due «Carlos» sarebbero una persona sola vi sono in particolare le dichiarazioni del ministro venezolano delle miniere e degli idrocarburi, Valentin Hernandez Acosta e del suo collaboratore Alberto Flores, entrambi catturati dai terroristi a Viena e rilasciati lunedì scorso ad Algeri.

Ora, viene fatto notare al ministero dell'interno, mentre le dichiarazioni delle due personalità venezolane si riferiscono a cose dette da «Carlos» e non costituiscono pertanto una prova, dato che il terrorista avrebbe potuto agire in tal modo per imbrogliare le piste, l'esistenza della famosa lettera non è dimostrata. (Ansa)

SOTTO SILENZIO A PECHINO IL COMPLEANNO

Mao a quota 82 in buona salute

Pechino, 26

Il Presidente Mao Tse-tung compie oggi 82 anni, in condizioni fisiche che sembrano migliori rispetto a un anno fa, come attestano i visitatori che lo hanno visto negli ultimi mesi. In pubblico, come si sa, non è più apparso dal primo maggio 1971. Tra l'estate del 1974 e i primi mesi di quest'anno si era pensato a un serio aggravamento delle sue condizioni di salute: prima a causa di una prolungata assenza da Pechino (i visitatori lo raggiungevano in aereo o in elicottero in località rimaste sempre segrete); poi perché smise «tout court» di ricevere visitatori.

Da aprile, invece, è a Pechino e ha ripreso a ricevere una lunga serie di visitatori (in questo mese, prima il Presidente Ford e poi, tre giorni fa, il Presidente Pinto da Costa, della minuscola repubblica di San Tome e Principe). Pare che ora stia relativamente bene ed è certamente lucidissimo e informato di tutto. In settembre l'ex «premier» britannico Heath disse di averlo trovato in condizioni di salute molto migliori che nel precedente incontro del maggio 1974.

I giornali, oggi, ignorano del tutto il compleanno del Presidente Mao. La data non è neppure segnata sui calendari, che invece cinque giorni fa ricordavano che il 21 gennaio 1879 nasceva Stalin. Per quanto riguarda il partito cinese, vi è una regola «antirevisionista» fissata dallo stesso Mao nel 1949: «E' vietato festeggiare gli anniversari dei dirigenti».

La regola negli anni scorsi era stata aggirata: del compleanno non si parlava, ma si pubblicavano, per esempio, servizi su Shaoshan, il villaggio in cui Mao è nato. Quest'anno non si parla neppure di Shaoshan, ma solo della «rivoluzione nell'istruzione» (e il «Quotidiano del popolo» arriva a pubblicare in manchette una citazione di Lenin, piuttosto che di Mao). *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 23 dicembre è mancato ai suoi cari il

RAG.
Lodovico Lampe
pensionato del Lloyd Triestino
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono il fratello, le sorelle, l'adorata nipote, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1975

---

†

Anna Dirce ved. Paladino

è mancata il 23 dicembre.
Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta l'amica MARIA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 27 dicembre 1975

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Gianni Zanin

Un particolare ringraziamento alla Direzione e a tutti gli altri amici della Grandi Motori Trieste.

I FAMILIARI

Trieste, 27 dicembre 1975

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro si è spento improvvisamente

Mario Bisiani
odontoiatra

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie VITTORINA, i figli MARINO, ESMERALDO con i figli FRANCA e PAOLO, GRAZIELLA con il marito BRUNO LUPIERI unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 23 dicembre 1975

Piangono lo zio

Mario

— NEREO, CICI NIERO e figli

Trieste, 27 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— Famiglie PIRAINO e NAZZI
— GIOVANNI e MARIA AMBROSI
— Famiglie COTAR e DEGOBBIS
— LUCIANO ZAMBONI
— ENZO DE ROSA
— PAOLO e LAURA BUTTAZZONI
— ORLANDO FRANCO e CARLO ORLANDINI con le famiglie
— VALERIA MOCHER
— NINO e ORNELLA PELLEGRINO
— EGIDIO e GIORGINA BIONDI

Trieste, 27 dicembre 1975

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
— GIANNI, GRAZIA e CRISTINA SAFRED

Trieste, 27 dicembre 1975

Partecipa al dolore della famiglia
— Dott. GIUSEPPE VLACH

Trieste, 27 dicembre 1975

Si associano al lutto le famiglie
— KAIZEL, DOMINI, MAVELLI, CECCHINI

Trieste, 27 dicembre 1975

Partecipano al lutto
— PINO e NERINA

Trieste, 27 dicembre 1975

Si associano al lutto
— SALVATORE e DORY LIBUTTI

Trieste, 27 dicembre 1975

Partecipano al lutto
— PINO FRANOVICH e famiglia

Trieste, 27 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— ALDO e MARIANNE TOMASINI
— LUCIO TORRE
— ALBERTO CASAMASSIMA
— SILVIO RUBINO
— ARMANDO DE GREGORIO
— SERGIO e TRINO PACOR
— Famiglie GOLINELLI
— MARTINO CLEMENTI
— DEMETRIO e LIVIA PACHYS
— RENATA COZZAROLO
— MARIO e CLARA DINTIGNANA
— ARGIA MARZIANI
— BRUNO e BRUNA LONZA

Trieste, 27 dicembre 1975

L'Associazione Odontoiatri d'Italia partecipa con cordoglio la dipartita del collega

Mario Bisiani

Trieste, 27 dicembre 1975

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte dell'odontoiatra

Mario Bisiani

Trieste, 27 dicembre 1975

I familiari di

Mario Peschier

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore e in particolare gli «ex-allievi» del Ricreatorio «G. Padovan».

Trieste, 27 dicembre 1975.

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Rosa Savi

26-12-1972 — 26-12-1975

i figli VINICIO e LICIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 dicembre 1975

26-12-1973 — 26-12-1975

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Bruna Tomasin

il marito, la figlia e il genero La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 26 dicembre 1975

---

†

Il 25 corrente si è spenta l'anima buona di

Guerrino Gardini

Affranti dal dolore lo annunciano la sua adorata mamma, la sorella MARIA ved. GALLAROTTI, il fratello DEMO con la moglie AMEDEA, la carissima nipote MARISA col marito GIULIO COMELLI, gli adoratissimi nipotini e i parenti tutti.
Un ringraziamento sincero al prof. ALDO LEGGERI ed ai suoi collaboratori della Patologia Chirurgica per le premurose cure prodigateGli.
Vada inoltre la nostra riconoscenza ai donatori di sangue dell'Arsenale Triestino, della Grandi Motori Trieste e delle Compagnie Portuali.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1975

Prende viva parte al lutto la famiglia ANGELO COMELLI.

Trieste, 27 dicembre 1975

Si associano al lutto le famiglie MAGRIS, GIORGI e POZZO.

Trieste, 27 dicembre 1975

Partecipano vivamente al lutto le amiche AMY, PIERA e ROMANA.

Trieste, 27 dicembre 1975

Partecipano al lutto FEDERICO, DIVA e WILDAUER.

Trieste, 27 dicembre 1975

La Camera Confederale del Lavoro - UIL, il Sindacato Metalmeccanici UILM, inclinano le loro bandiere e partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita dell'amico fraterno

Guerrino Gardini

socio fondatore della CCdL e strenuo difensore dei principi nazionali, della libertà e della giustizia sociale.

Trieste, 27 dicembre 1975

Al lutto partecipano gli amici:
— CONSIGLIO ABATE
— GIUSEPPE ANTONIUTTI
— DOMENICO BARTOLE
— RENATO CORSI
— SILVANO DARIS
— ANTONIO DI TURO
— VINCENZO DEMARCHI
— CARLO dott. FABRICCI
— OLIVIERO FRAGIACOMO s.
— RODOLFO GASIVODA
— AURORA MASE'
— RENATA MRACHIG
— ERNESTO RUSSO
— ARTURO STALIZZI
— BRUNO ZOTTER

Trieste, 27 dicembre 1975

Il Comitato Centrale di Soccorso ed Assistenza tra le Commissioni Interne dei metalmeccanici della CCdL-UIL annuncia il decesso del suo amministratore amico

Guerrino Gardini

Trieste, 27 dicembre 1975

BRUNO e NEREA ZOTTER partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Guerrino Gardini

Trieste, 27 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e ANITA SVARA
— UGO e UCCY WALLACE

Trieste, 27 dicembre 1975

---

†

Il 24 dicembre è mancata ai suoi cari

Antonia ved. Bernetti nata Gropaiz

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore i figli MARIO, LISETTA, VIOLETTA, la nuora, il genero, gli adorati nipoti MAURO, ADRIANA e FULVIA e parenti tutti.

Trieste, 27 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angelo Deluca

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

La Mamma e i Familiari

Trieste, 27 dicembre 1975

L'UNIONE MONARCHICA ITALIANA onora la memoria di S.M. il Re

Vittorio Emanuele III

nell'anniversario della morte.
La Santa Messa di suffragio per le LL. MM. il Re e la Regina ELENA, sarà celebrata oggi, alle ore 17, nella chiesa «Beata Vergine del Rosario».

Trieste, 27 dicembre 1975

26-12-1973 — 26-12-1975

Sono trascorsi due anni dalla dolorosa scomparsa di

Maria Eva in Tutta

Con immutato affetto La ricordano la nipote MARINA, il figlio GIORGIO e la nuora LAURA.

Trieste, 27 dicembre 1975

---

†

La sera del 24 dicembre è spirato improvvisamente tra le braccia dei suoi cari il

CAV. DOTT.
Silvio Premuda
già segretario della Sezione Triestina della Lega Navale Italiana

Ne danno il triste annuncio la sorella AMELIA ARICH PREMUDA, i nipoti e i pronipoti tutti, che Egli tanto amava.

I funerali partiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1975

Partecipano al lutto
— Famiglie CALOGIORGIO

Trieste, 27 dicembre 1975

---

†

Il giorno di Natale si è fermato il cuore buono e generoso del nostro amato marito e padre esemplare

Enrico Cantini
pensionato F.S.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 27 dicembre 1975

Partecipa al lutto
— GINO MARIA MORETTI

Trieste, 27 dicembre 1975

Partecipano al lutto le famiglie CURCI, FLEGO, RAVALICO, SAIN, SFREGOLA.

Trieste, 27 dicembre 1975.

---

†

Si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Amalia ved. Caracoi

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore, i figli UMBERTO, MARIA, BRUNO, il genero, le nuore e nipoti.

Trieste, 27 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— Famiglia NICOLO' GUADAGNI
— ETTA e SILVIO ZENNARO
— FERNANDA DEL SENNO
— GIAMPAOLO e MARINA GUADAGNI

---

†

Il 23 dicembre in Milano è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Vertovec ved. Daneu

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia PIA col marito DOMENICO SAVOIARDO, la nuora ANNA GABRIJELCIC, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia di Villa Opicina.

Trieste, 27 dicembre 1975

---

†

Il 21.12.1975 è passato all'altra Riva per incontrarsi col Signore

Carlo Genzi
pensionato marittimo

Per espresso desiderio dell'Estinto, l'Oratorio Salesiano «Don Bosco» ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 27 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Italo Petronio

commossi per il tributo di compianto recato al loro caro scomparso ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.
Inoltre un grazie particolare vada ai primari, ai medici, e al personale tutto delle Divisioni di chirurgia e medicina che si sono prodigati con le loro cure affettuose.

Monfalcone, 27 dicembre 1975

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Carlo Bussani

la moglie, i figli, i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 dicembre 1975

---

†

Il giorno 24 dicembre, tra l'affetto dei suoi cari, ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Romano Scarpellini
Droghiere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ADA, i figli CLAUDIA, LUCIO e GRAZIELLA, la sorella ANGELINA, la nuora, i generi, le adorate nipotine, il cognato Mons. don ADONE, la cognata e parenti ed amici tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1975

Partecipa al lutto la Famiglia NORDIO.

Trieste, 27 dicembre 1975

Si associa al lutto della famiglia
— BRUNO CAVICCHIOLI e famiglia

Trieste, 27 dicembre 1975

La Sezione provinciale del FANTE di Trieste partecipa con profondo rimpianto la scomparsa di

Romano Scarpellini

per molti decenni valido ed apprezzato componente del consiglio direttivo.

Trieste, 26 dicembre 1975.

---

†

Il giorno 23 corrente si è spenta la nostra cara

Graziella Gladulich ved. De Cola

Ne danno il triste annuncio le figlie ADA, LIANA col marito DOMENICO e LAURA, i nipoti ADRIANO con la moglie EDVIGE, PETER, ERIKA, i piccoli EMILIANO e ANABEL, le cognate ROSA e MARIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1975

Si associano al lutto
— Famiglie MIRCETTA e SARDELLI

Partecipa al lutto
— Famiglia PREGAZZI

Trieste, 27 dicembre 1975

---

†

Il 22 corrente si è spenta serenamente

Virginia Simsich ved. Petronio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LUCIO e LICIA, il genero e nipoti (assenti) e le sorelle.

Trieste, 24 dicembre 1975

La famiglia GIACOMELLI prende parte al dolore.

Trieste, 27 dicembre 1975

---

†

Il 25 dicembre si è spenta serenamente

Giovanna Sturm

Ne danno il triste annuncio i fratelli PAOLA, ROSINA e ANTONIO assieme ai parenti tutti.
Un sentito grazie al dott. FLORIDAN.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1975

---

†

Il 22 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Rossetti

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie NERINA, il fratello GINO i cognati e i parenti tutti.
La famiglia non prende il lutto.

Trieste, 27 dicembre 1975

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Alzaretti

con profonda commozione ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Famiglia ALZARETTI

Trieste, 27 dicembre 1975

27.12.1970

Nel V anniversario della morte di

Rudi Legat

con infinito rimpianto Lo ricorda la sua FLORIA.

Trieste, 27 dicembre 1975

27.12.1972 — 27.12.1975

A tre anni dalla scomparsa di

Vincenzo Ciaravino

la moglie ZITA e il figlio NINO Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 27 dicembre 1975

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, il 24 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Giovanna Masseni ved. Fonda

La piangono i figli LINA e LUCIO con VELLEDA, i nipoti GIANPAOLO con BRITA, MARISA con MICHELE, BRUNO, LAURA, CHIARA con NITO, BRUNO e PAOLO, la piccola NATALIA.
I funerali seguiranno dalla Cappella di via della Pietà alle ore 13 di oggi, sabato 27.
Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Trieste, 27 dicembre 1975

Sono affettuosamente vicini:
— RANIERO e DARIA GHERGORINA
— ARTURO e ALBERTINA CALCAGNO

Trieste, 27 dicembre 1975

Partecipano al lutto della famiglia
— FRANCO e GRAZIA PATICCHIO

Trieste, 27 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— LUCIA e LICINIA FONDA
— SILVANO e MARCELLA di MAJO
— GIULIO e BRUNA BARTOLE
— LUCIANO e THEA FONDA

Trieste, 27 dicembre 1975.

---

†

Emilia Rand ved. Boldrini

si è spenta lasciando nel dolore la figlia e il genero.
Un grazie al medico curante dott. CLAUDIO MICALESCO.
I funerali seguiranno lunedì 29 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 dicembre 1975

Partecipa al lutto
— Famiglia CURTIS

Trieste, 27 dicembre 1975

---

†

Il 22 dicembre spirò serenamente l'anima buona di

Carmela Turolo ved. Monaro

Ne danno il triste annuncio il figlio UMBERTO DEL PICCOLO, le sorelle RITA, ROMA BONORA e marito, la nuora LINA, il nipote PAOLO e consorte e FEDERICA e i parenti tutti.
La tumulazione avverrà a Trieste sabato 27 corrente alle ore 11.30 nella tomba di famiglia al cimitero di S. Anna.

Trieste - Venezia, 27.12.1975

---

†

Il 25 dicembre è mancato improvvisamente

Valentino Tombazzi

Dà il triste annuncio la sua BETTY unitamente ai nipoti e parenti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— ANNA VALLI
— FULVIO e CLAUDIA SLAICO

---

†

E' deceduta a Roma il 20 corrente

Clara Tesoroni Muran

A tumulazione avvenuta a Malnisio (Pordenone), ne danno l'annuncio il marito ERNESTO, i figli, le nuore, le nipoti ed i parenti tutti.

Roma - Malnisio, 27.12.1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Giovanni (Nino) Cereali

I FAMILIARI

Muggia, 26 dicembre.

26-12-1973 — 26-12-1975

A due anni dalla dolorosa scomparsa di

Valerio Budihna

Lo ricordano con infinito rimpianto la sorella ALMA, il fratello ALBERTO, con la moglie CORING.

Trieste, 27 dicembre 1975

Nel primo anniversario della scomparsa di

Umberto Marchiò

Lo ricordano la moglie e i figli.

Trieste, 25-12-1974 - 25-12-1975

26.12.1965 — 26.12.1975

I genitori ricordano lo studente

Mauro Muzzi

Trieste, 27 dicembre 1975

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

INDUSTRIA confezioni femminili emiliana prezzi concorrenziali e pronto, quindicinale cerca rappresentante veramente introdotto per Venezia Giulia. Segnalare curriculum Cassetta 31 P, SPI - 40122 Bologna. 8275 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA V.LE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112. FIAT 128 coupé, 128 berlina, 124, 850, 600 D. FORD Escort, Cortina. INNOCENTI MINI 120, Mini Minor. N.S.U. Prinz. PEUGEOT 304. RENAULT R 8. LANCIA Fulvia coupé. SIMCA 1000, LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, 1500 Special. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: Fiat 500 L '71 '72, 850 special '69, 1100 R '66, 128 '70, Primula '68, 500 Giard., NSU 4 L '70, 1200 TT '71, Simca 1000 '69 '70 '72 '73, 1100 '68 '70 '71, 1301 S '70, Chrysler 21 '71, 1301 S '70, '71. Festivi 10-12. 52332 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina '71, '70, 1300 super nuova 1974, GT Junior 1300 1972. FIAT 500 R 1974, 500 L 1973, 128 berlina 1971, 124 sport coupé 1600 1975. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1974, A 111 1971. INNOCENTI Mini 1000 1973. RENAULT 12 TL 1972. VISITATECI!!! 52414 Q

A.A. AUTOMERCATO, Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami-8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta usato. A.R. 2000 '72, Fiat 124 special '71, A.R. Junior GT '69, A.R. 1300 TI, Fiat 124 coupé '71, Fiat 128 '69 '70 '71 a scelta, Renault 4, 500 F '71, 850 special '69, Fiat 500 Giardiniera, 128 coupé 1100 '73. Visitateci. 52408 Q

A.A. AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Alfa Romeo 2000 GT 1973, 1750 GT 1972, Junior, Super, 1300 TI, Fulvia coupé HF, BMW 1600, Peugeot 304, 124 Sport coupé 1600, 128 2-4 porte, 128 coupé, 125 special, 124 special, 850 spider, 850 coupé, 500 L, 500 F, Mini Cooper, Opel Kadett, Prinz 4, Kawasaki 900. Usato per usato, rateazioni. 52805 Q

A.A. AUTOVEICOLI industriali, portata 12-15-18 q.li pronta consegna presso la NUOVA Concessionaria VOLKSWAGEN Autosalone CATULLO, via F. Severo 34, tel. 764409. 32 Q

A.A. 124 coupé '73, 124 spider '71, 127 '72, 126 '73, 128 '70, '73, 500 L '68, '70, 850 '67, '70, 124 '67, Simca 1000 '72, Mini '70, '72, 128 fam. '70, 132 '75, Opel 1000 '70. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 32845 Q

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

A. RATE vendonsi tutti giorni belle Fiat 126 '74 bar Guglielmo via S. Marco 2 tel. 755649. 52813 Q

ALFA 1750 berlina 1969 bleu vendo vera occasione telefonare 827427. 30853 Q

ALFA Sud 1973 vendesi. Telefonare 744704. 52426 Q

ALFETTA 1973 bellissima uniproprietario, privato vende. Tel. 773436. 30911 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14: Kadett '64, '68, '69, '71; Prinz 4L '69, '67; Fiat 850 '66, '67, '68, coupé '70; 126 '74; 128 '69, '70; Mini 1001 '72; Alfa 13 Super '71; Simca GLS '69; Lancia Zagato 1.3 '72. 31212 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 31156 Q

AUTONAUTICA Meriggi unica concessionaria prestigiose barche vela CBS: 4,99, 6.14 - 6.60 (Piviere), 7.50 (Tuscany campione sesta classe), 9.30 (Harmony), 10.60 (Serenity). Anche versione guscio, prezzi eccezionali. 52416/1 Q

AUTONAUTICA Meriggi vasta scelta barche vela anche limite 5 metri come: famosa premiata «Limit - TCI», prestigiosa CBS 4.99 unica con bulbo retrattile. Tutte visibili. 52416/2 Q

AUTONAUTICA Meriggi imminenti arrivi pilotine 5 metri «Fyberstamp» a dislocamento, confortevoli e sicure con ogni tempo. 52416/3 Q

AUTONAUTICA Meriggi. Accettansi iscrizioni scuola conseguimento patente velica. Tel. 767118. 52416/5 Q

AUTONAUTICA Meriggi, via Torricelli 10, tel. 767118, effettua sconti speciali per prenotazioni imbarcazioni e motori entro il 31 dicembre. Visitateci, rimarrete sicuramente soddisfatti. 52416/4 Q

AUTOSALONE Fiat via Roiano 6, 500 '65, '69, 126 '73, 128 '69 '70, '71, 124 Special '69, '70, 125 Special cambio automatico '71, 1500 lungo, Mini '70, Peugeot 204 '72, Jeep Diesel '74. Permute rateazioni aperto festivi. Tel. 413337. 30885 Q

FIAT 124 coupé 1968 perfetta vendo 750.000. Via Gatteri 44. 29435 Q

GORIZIA vendesi Citroen-Maserati anno 1971, km 70.000, argento metallizzato perfettissima. Tel. 5889. 101 Q

LANCIA 2000 '72 iniezione, aria condizionata, vetri elettrici, cinque marce, vendo in garanzia. Anche permute e dilazioni. Strada di Fiume, 19. Autosalone Fiegl. 52376 Q

MINI Fiat 850 500 da sistemare anche sinistrate cerco telef. 827427. 30853 Q

MOTORE cambio Diesel 5 marce più ridotta vendo 100.000. Tel. 773023. 51964 Q

MOTORI fuoribordo Johnson i fuoriclasse più venduti nel mondo; prezzi e sconti imbattibili. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

OCCASIONI: Giulia super 1,3, Fiat 125 special, Renault R 6, Fulvia GTE, Lancia 2000 iniezione. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Aperto lunedì. 52376 Q

PORSCHE 9 S targa 1968 bianca vendesi permutasi. Tel. 744073 pasti. 52380 Q

PRIVATO vende Mini 1001 perfetta con garanzia 1.200.000, anche dilazionati. Tel. mattina 725233. 52432 Q

PRIVATO vende Autobianchi Primula coupé anno 1968. Telefonare mattinata 35231. 52821 Q

PRIVATO vende 500 1966 250.000 tel. 822357. 31230 Q

PRIVATO vende 500 F gommato carrozzeria motore perfetti Occasionissima. Telef. 827427. 30853 Q

PRIVATO vende 128 2 porte '71 km 37.000, perfetta. Tel. 422110 30917 Q

PRIVATO vende Fiat 124 berlina, ottime condizioni, occasione. Tel. 827427. 30853 Q

PRIVATO cede 1100 R 1968 unico proprietario, meccanica perfetta. Tel. 767807. 30903 Q

PULLMINO 850 1968 gommato, vera occasione privato vende. Tel. 827427. 30853 Q

T.T.T. TAUNUS FORD occasione da non perdere: su tutte le Taunus nuove uno **sconto speciale di L. 200.000.** Approfittate della pronta consegna. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste.

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, 500 L 71, 500 F 69, 850 Special 70, 850 Sport 69-71, 850 Siata 68, 128 73, 74, 131 1300 75, 125 Special 70, Alfa Romeo 1300 Super 73, Fulvia Coupé 1300 74, Fulvia 2 C 66, Flavia 2000 con condizionatore 70, Mini 90 75, Mini 1001 73, Mini 1000 72, Prinz 4 L 69, Simca 1000 71, Escort Sport 1300 75, Escort 1300 GT 73, Escort 1100 XL 71, 72, 73, 74, Escort 940 70, 71, Capri 1300 XL 70, Capri 1600 GT 75, Taunus 1300 XL 72, 74, Taunus GXL 74 e 72, Taunus GXL 1600 72, Transit 175 Cassone 74 e tante altre. 113 Q

VENDESI Fiat 130 in perfette condizioni, Telefonare dalle ore 13-15. Tel. 725387. 52839 Q

VENDESI vera occasione Ferrari 365 GT 2+2 unico proprietario ottobre 1968 telefonare 43261. 31244 Q

VENDESI 850 spider tel. 747079. 31222 Q

VENDO Fiat 124 1966 km 35.000 perfetta gommata. Telefonare 815710 oggi ore 8-15. 31214 Q

VENDO 850 Special ottime condizioni. Telefonare ore pasti 39140. 52819 Q

VENDO Primula km 2500 lire 300.000. Tel. 750979 ore pasti. 31218 Q

«124» Spider '73 rossa vende privato. Tel. 30995 in mattinata. 30891 Q

«124» Sport 1600 fine '73, impianto gas perfetta. Tel. 813242.

124 Sport 1400 1969, 850 coupé 1970, Campo Belveder, garage. 52434 Q

128 coupé 1100 SL perfetto uniproprietario. Tel. 413337 anche lunedì. 30885 Q

500 D 850 sport coupé 1100 R assicurate ottime condizioni vendo telefonare 810254.

500 Abarth vendesi ottime condizioni anno 68 550.000 trattabili, tel. 775224 mattinata. 31238 Q

500 L 75 bianca km 50.000 vendo 600.000. Tel. feriali 811569 ore pasti. 52418 Q

850 Berlina 1968 carrozzeria meccanica perfetta vera occasione telefonare 827427. 30853 Q

CAPITALI, AZIENDE
n Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO zona D'Annunzio, bene avviato vendesi. Boutique fuori Trieste, forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

BUFFET zona forte passaggio vendesi prontamente. Agenzia gentile, Toro 8. 52242 R

CARTOLIBRERIA-giocattoli, ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali copertura assicurativa. Documentazione esauriente. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova, tel. 049-654755. 8195 R

DROGHERIA con rappresentanza gas in bombole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

MINIMARKET arredato 350 mq periferia Udine cedesi leasing o affitto. Scrivere Cassetta 50 - A SPI, Udine. 8292 R

PIZZERIA - gastronomia. buona posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

PIZZERIA - Ristorante, causa malattia cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

TRATTORIE varie zone diversi prezzi cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1, 2, 3 stanze, soggiorno, tutti comforts. Rivolgersi Impresa Porfirio, tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. 52847 S

A.A.A.A.A.A.A. CENTRO PORFIRIO MUGGIA. Appartamenti monovano, 2-3-4 stanze, accessori, zona verde. Vendite in cantiere, tel. n. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. 52847 S

A.A. AGLI amanti mare, natura, nautica, pesca, campeggio, vendonsi campicelli terreno sulla costa laguna navigabile Aquileia, con strada, acqua, elettricità. Organizzazione «Agriturist», ottime prospettive sviluppo. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 8249 S

A. ACIT. FORAGGI ultimo piano vista mare soggiorno cucinino due stanze bagno 2 poggioli libero vendesi; altro SETTEFONTANE stanza soggiorno cucinino, bagno centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. MUGGIA vendesi signorile vista mare soggiorno 2 stanze cucina, bagno, centralnafta. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 52100-6 S

A. ACIT. MANZONI vendesi occupato stanza stanzetta cucina wc, 10.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52102-1 S

A. ACIT. CONSEGNA primavera '76. Vendonsi appartamenti prezzi definiti in palazzina, salone 2-3 stanze, cucina doppi servizi, centralnafta, box. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. EXTRALUSSO. Vendesi signorile due stanze cucina doppi servizi, centralnafta giardino garage cantina. Contanti 26.000.000 più resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. S. LORENZO IN SELVA. Ultimi 3, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. Prontentrata. Contanti 8 milioni. Resto mutuo. Contributo regionale. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 52098/1 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi spazioso appartamento 2 stanze, cucina, bagno. 17 milioni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52098/2 S

A. ACIT. VILLA al mare vendesi, 280 mq. abitabili su due piani, 800 mq. giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52098/4 S

A. ACIT. GIULIA. Vendesi salone, due stanze, cucina, doppi servizi, tutti comforts. San Lazzaro 3, tel. 68810. 52098/5 S

A. ACIT. OCCUPATI. Vendonsi appartamenti 2-3 stanze, salone, tutti comforts. Altro MACHIAVELLI, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52098/3 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi appartamento, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52098/6 S

A. ACIT. VIA FRANCA, vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno. poggiolo, centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52100/1 S

A. ACIT. Vendonsi due appartamenti in villa da 130 mq. cadauno, taverna, cantina, garage, giardino. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 52100/2 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52100/3 S

A. ACIT. ROZZOL. Vendesi casetta due appartamenti, uno occupato, giardino 400 mq. Altra STADIO, soggiorno, tre stanze, cucina, riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 52100/4 S

AC LUNGOMARE GRADO CENTRO CONDOMINIO LUSSUOSO «VILLA AL MARE». Prenotansi appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, aria condizionata, posto macchina. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 52132 S

AC FOSCOLO libero vendesi appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc. Altri idem occupati. Altro camera, cucina, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 52132 S

AC S. GIOVANNI vendesi appartamento occupato, 2 stanze, cucina, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 52132 S

A.I. PICCARDI 2 camere cucina bagno riscaldamento vendesi LIBERO 19.000.000 trattabile. FACILITAZIONI, ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 52122 S

A.I. PAULIANA (Stazione) bellissimo affittato 2 camere cucina bagno ascensore autoriscaldamento 16.500.000. Facilitazioni ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 52122 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE (Roiano alta) nuovo IV piano, 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi ogni conforts posto auto e cantina 30.000.000. Mutuo accordato fino 17.000.000. Informazioni ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 52122 S

A.I. OCCASIONE affittato tre stanze cucina bagno ascensore centralnafta 10.000.000. Facilitazioni. Telefonare lunedì al 750777. 52122 S

A MONTENARS vendonsi villette unifamiliari, con giardino amena posizione, ottime finiture, condizioni trattabili. Tel. 0432-96183 ore ufficio. 8248 S

AGENZIA immobiliare Eureka: occasioni di fine anno, pagamento agevolato fino 50%. Telefono: 0431-71950 - 71411. 8294 S

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto libero, 3 stanze cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 52753 S

APPARTAMENTO ultimo piano zona Ponziana vista 90 mq seminuovo vendo. Tel. 37915. 52318 S

APPARTAMENTO occupato via Giulia 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore soffitta cantina, vendesi Lire 11.500.000. Telefonare 795982. 52755 S

ATTENZIONE nuovi, splendidi, occupati alto reddito vendopermuto con villa, tel. 767993. 31228 S

ATTICO zona Montfort salone 2 stanze stanzetta cucina servizi moderni riscaldamento ascensore, vasta terrazza, vendesi libero. Telefono 795982. 52753 S

COMPERO contanti casetta o villetta anche da restaurare con almeno mq 1000 terreno, periferia Trieste. Scrivere a Cassetta 16-G SPI. 30895 S

DUE stanze salone cucina bagno seminuovo vendesi vuoto centrale. Tel. 793090. 31258 S

DUE stanze cucina vuoto centrale 7.500.000 vendesi. Tel. 793090. 31258 S

EDIFICIO centro Servola pianoterra, trattoria bar gelateria, piano superiore vasto appartamento e soffitte vendesi occupato. Telefono 795982. 52755 S

GRADO vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado-Pineta, Città Giardino e Grado Centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendesi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia «Adriatica» d'affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure 80733. 5585 S

LUSSUOSO zona Giardino mq 320, salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, spogliatoio guardaroba, riscaldamento vendesi. Telefono 795982. 52755 S

MONTEORO tristanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, primingresso 22.500.000. Mutuo sino 75 p.c., interesse 9 p.c. Vende ALABARDA, Battisti 2, telefono 730051. 30634 S

OCCASIONE alloggio occupato Marco Polo ammezzato, due stanze, stanzino, cucina, gabinetto, cantina, vendesi. Telefonare 795982. 52753 S

OCCASIONE a Forni di Sopra privato vende appartamento nuovo panoramico, soggiorno cucina due camere bagno terrazza, L. 13.800.000. Rivolgersi Agenzia Caster, tel. 0433-88157-88118. 8276 S

OCCUPATO Rotonda Boschetto affitto aggiornato 3 stanze cucina accessori moderni vendesi. Tel. 795982. 52755 S

OCCUPATO Giulia sesto piano stanza cucina bagno poggiolo soffitta riscaldamento ascensore vendesi 7 milioni. Telefonare 795982. 52755 S

PERUGINO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 14 milioni, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 52827 S

PIAZZA TRA I RIVI ultimi appartamenti affittati 2-3 camere, cucina, servizi. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. Visitare feriale ore 15.30-17. Informazioni ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 32122 S

REGALATEVI un monovano a Lignano. Appartamenti bicamere, prezzo impresa o mutuo, villa, terreno. Rivolgetevi Agenzia «Al Porto» Lignano Sabbiadoro, via Monte Pasubio 22, tel. 0431-71952. 52430 S

RESTAURATO zona GIULIA (quarto) due stanze soggiorno, cucinino, bagno, due ripostigli, riscaldamento, vendesi. Telefonare 795982. 52753 S

ROIANO centro stanza, cucina, doccia, vende libero 5.000.000 Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 52789 S

ROZZOL primingresso, panoramico, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vende 28.300.000 con facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 52825 S

VENDESI appartamento seminuovo con box riscaldamento centrale primo piano via Benussi, tel. 821549. 52398 S

VENDESI casa con terreno a Malborghetto. Per informazioni telefonare 0432-69307, dalle 13 alle 15. 8301 S

VENDIAMO appartamenti Cengio, Castagneto, varie misure, pagamenti agevolati. Altri varie grandezze prontaentrata Piazza Giotti. Appartamento 117 mq vendo. Rivolgersi Conti 28. 52863 S

VILLA bellissima 13.000 mq con giardino ammobiliata stile, zona villeggiatura 120.000.000. Tel. 37915. 52318 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Natale e Capodanno sulla neve a Forni di Sopra, presso la «Villa Verde». Prenotazioni: CISS, via Mazzini 32 telef. 35798. 31254 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi - Informazioni via Pellicerie 6 - Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	0.7.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07 '5	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	14.05
Atene	07.10	16.05
	14.05	19.10
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Colonia-Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.15	20.30
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	11.25
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Zurigo	07.00	10.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Colonia-Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Londra	12.55	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55
Zurigo	15.15	21.55

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10,55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50